

PARTE CONSUNTIVA

Descrizione di interventi legislativi, regolativi, attuativi regionali di riforma e innovativi, riportati nelle griglie, per rispondere alle Raccomandazioni (CSR) e Target (Misure specifiche e tempistica)

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio, cofinanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), relativamente alla **Raccomandazione 2** ed alle misure e sottomisure del PNR 2020 di seguito elencate: *Misura 5 - Formazione del capitale umano (certificazione delle competenze, digitalizzazione dei processi di produzione, azioni formative per occupati, inoccupati e disoccupati), sottomisure "Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta" e "Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione delle mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo"*, si riporta che nel periodo di riferimento febbraio 2019 - gennaio 2020, è stato attivato il secondo bando per la raccolta di domande di sostegno per la Tipologia Operazione 1.1.1 "Formazione e acquisizione di competenze", per il quale è stata assegnata una dotazione finanziaria complessiva di 2.000.000,00 di euro, di cui il 43,12% a carico del FEASR ed il resto cofinanziato con Fondi Nazionali.

Obiettivo del bando è sostenere azioni di formazione che consentano agli imprenditori del settore agricolo e forestale di acquisire nuove e innovative competenze allo scopo di accrescere la sostenibilità, la qualità e la competitività delle loro produzioni. I beneficiari del sostegno finanziario sono i soggetti pubblici o privati, accreditati dalla Regione Lazio come fornitori di formazione in agricoltura, nel settore forestale e agroalimentare, demandati a predisporre azioni formative mirate in favore dei destinatari dell'avviso, ovvero gli addetti del settore agricolo alimentare e forestale operanti nel Lazio, i gestori del territorio e gli altri operatori economici che siano PMI che esercitano l'attività nelle aree rurali. I progetti di formazione prevedono un'articolazione in 5 differenti tipologie e, solo dopo la formale approvazione e il finanziamento dei progetti formativi, i beneficiari saranno tenuti a attivare, entro i termini previsti dal bando, le procedure di reperimento e selezione degli allievi attraverso la pubblicizzazione dei relativi bandi di reclutamento.

Sempre in riferimento alla **Raccomandazione 2**, *Misura 8 - Contrasto alla povertà e innovazione sociale, sottomisura "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale"* del PNR 2020 si riferisce che, nel periodo di riferimento, il PSR Lazio 2014-2020 ha provveduto all'ammissione a finanziamento di ulteriori (4) domande di sostegno afferenti alla Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER", Tipologia Operazione 19.4.1 "Sostegno Costi di gestione e di animazione" per un importo pari ad € 3.195.128,32 (complessivamente sono state ammesse a finanziamento domande per 10.761.304,45 € per 13 GAL).

La Tipologia di operazione 19.4.1 è finalizzata a sostenere le spese di gestione e di funzionamento, l'acquisizione di competenze e l'animazione del territorio del Gruppo di Azione Locale-GAL. I beneficiari dell'Operazione sono i GAL ammessi e finanziati dalla Regione a seguito di una selezione.

I Gruppi di Azione Locale (GAL) sono partenariati pubblico privati sul piano locale, costituiti in associazioni con personalità giuridica riconosciuta (artt. 14 – 35 Codice Civile); i GAL attuano le strategie di sviluppo locale previste dalla misura 19 del PSR Lazio 2014-2020 mediante l'elaborazione e l'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL). Obiettivo della Misura 19 è di sostenere e stimolare lo sviluppo locale integrato su scala sub-regionale, concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità del territorio e gestito dai Gruppi di Azione Locale (GAL). Nell'ambito delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, la Misura 19 si colloca nella priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" e contribuisce a

- favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali;
- organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali;
- sostenere strategie di sviluppo locale indirizzate alle filiere locali (agricole, energetiche, turistiche) integrando operatori appartenenti a settori tradizionalmente distinti;
- sostenere strategie per l'inclusione sociale favorendo la partecipazione degli attori locali nello sviluppo di servizi innovativi di prossimità anche attraverso la diversificazione delle economie locali;

Allegato A

- sostenere strategie locali volte alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale delle aree rurali.

Con questo intervento il PSR Lazio contribuisce anche al raggiungimento del target 8 Contrasto alla povertà, rientrando nella Priorità 6 del PSR, che riguarda l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali. Nella logica del PSR il sostegno può incidere sulle condizioni di benessere economico della popolazione rurale attraverso la creazione di nuove opportunità lavorative e attraverso il miglioramento della qualità e della fruibilità dei servizi essenziali alle persone.

In riguardo alla **Raccomandazione 3, target 2 Ricerca e sviluppo delle imprese** ed alle misure e sottomisure del PNR 2020 di seguito elencate: *Misura 1 - Innovazione delle imprese – sottomisure "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese" e "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali"*, nel periodo di riferimento è stato approvato il bando pubblico, con un importo stanziato di 1.650.000,00 euro per la raccolta di proposte relative alla Operazione 16.4.1 "Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati". La tipologia di operazione 16.4.1 promuove la cooperazione tra imprese agricole, agroindustriali e della commercializzazione, finalizzata alla creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali. L'intervento si pone l'obiettivo di migliorare le prestazioni economiche migliorando l'efficienza dell'impresa e creando nuove opportunità di mercato attraverso strutture di trasformazione e/o commercializzazione in ambito locale. Questo avviene mediante iniziative di progettazione, azioni comuni, animazione tra i potenziali interessati e loro reclutamento, promozione dell'iniziativa verso i potenziali clienti. Questa tipologia di operazione contribuisce anche al raggiungimento del **Target 2 Ricerca e sviluppo delle imprese**.

Per quel che concerne la Misura 4 - *Interventi per la competitività territoriale*, sottomisura "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" del PNR 2020 sono da registrare azioni relative alle seguenti tipologie di operazioni: 3.1.1, 3.2.1, 4.2.1 e 14.1.1.

Riguardo alla tipologia di operazione del PSR Lazio 3.1.1 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" – che prevede un supporto finanziario, a titolo di incentivo, per coprire i costi delle certificazioni e delle analisi eseguite, al fine di sostenere la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari riconosciuti unicamente per prodotti destinati al mercato interno, sono stati approvati gli elenchi delle domande ammissibili ed autorizzabili al finanziamento per un importo di euro 234.520,96.

Relativamente invece alla Tipologia di operazione 3.2.1 sono state approvate le domande di sostegno ammesse a finanziamento per la Tipologia Operazione Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" – Sottomisura 3.2 "Sostegno per le attività di informazione e promozione attuata da gruppi di produttori del mercato interno", riguardo al primo bando, per un importo pari a euro 2.131.275,56, mentre invece per invece nel 2019 è stato approvato un secondo bando, con il quale sono stati stanziati euro 2.400.000,00.

La tipologia di operazione, prevede la concessione di un sostegno, a copertura dei costi derivanti da attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno e relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato dalla Sottomisura 3.1, per le attività di: informazione ai consumatori sui processi produttivi e sulle tecniche agricole impiegate, nonché sulle proprietà qualitative, nutrizionali, salutistiche e organolettiche, sulla sicurezza alimentare e la rintracciabilità delle produzioni agricole legate ai sistemi di qualità alimentare interessati; promozione e pubblicità mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità, attraverso l'utilizzo dei diversi canali della comunicazione; partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi analoghi.

Situazione analoga alla precedente appena descritta per la TO 3.2.1, si registra nel 2019 per tipologia di operazione 4.2.1. "Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione dei PEI) con l'approvazione di elenchi delle imprese ammissibili a finanziamento per un importo di euro 3.455.081,34 e l'uscita di un nuovo bando, che ha previsto uno stanziamento di euro 20.000.000,00.

Attraverso questa operazione si sostiene gli investimenti materiali che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), ad eccezione dei prodotti della pesca. Gli investimenti materiali e/o immateriali sovvenzionabili riguardano: l'ammodernamento e il potenziamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli e la loro crescita dimensionale; la creazione di nuovi prodotti e l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche; la creazione e/o

Allegato A

ammodernamento di reti locali di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita e capacità di imballaggio; la creazione e il sostegno a filiere corte e a interventi di cooperazione tra imprese in filiera corta, attraverso la creazione di circuiti e reti; interventi per la rintracciabilità ed etichettatura dei prodotti; il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti. L'Operazione sarà realizzata anche mediante progetti di filiera integrati all'interno delle cosiddette filiere organizzate o attraverso i Gruppo Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI).

Infine, è stato attivato il primo bando, di euro 6.000.000,00, per la raccolta di domande di sostegno per la Tipologia di Operazione 14.1.1A "Pagamento per il benessere degli animali" Settore Ovi Caprino. La tipologia di operazione premia gli allevatori che si impegnano a superare le norme minime vigenti in materia di benessere degli animali e sostengono costi aggiuntivi e mancati redditi. I fondi disponibili sul bando sono totalmente Regionali.

Relativamente alla Misura 6 del PNR *Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera* – sottomisure *"Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili"* e *"Infrastrutture energetiche e ricerca tecnologie dell'energia pulita"*, per ciò che concerne la prima sottomisura, nel corso del 2019 per il PSR 2014 2020 sono da registrare azioni relativamente alle operazioni: 4.1.3 e 4.2.2.

La tipologia di operazione 4.1.3 prevede di sostenere gli investimenti materiali e/o immateriali finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi nelle aziende agricole. Sono previsti interventi che non comportino una riduzione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per: ammodernamento di impianti elettrici di edifici produttivi aziendali; interventi sugli immobili produttivi aziendali per il miglioramento delle prestazioni energetiche; interventi sostitutivi per il miglioramento dell'efficienza di impianti di riscaldamento/raffreddamento in edifici produttivi aziendali, esclusi impianti obbligatori. Relativamente a questa tipologia di operazione, è stato nel 2019 emanato il secondo bando pubblico per un importo di 1.000.000,00 di euro.

Anche per la tipologia di operazione 4.2.2, che sostiene gli investimenti materiali e/o immateriali finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica dei processi produttivi in agricoltura, si è provveduto all'emanazione di un secondo bando per 3.000.000,00€. Gli interventi si riferiscono a: diagnosi energetica o audit energetico ai sensi della normativa europea; isolamento termico degli edifici che ospitano il processo produttivo; razionalizzazione, efficientamento e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica e illuminazione impiegati nei cicli produttivi; installazione di impianti e attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o erogazione di servizi; installazione, per la sola finalità di autoconsumo, di impianti per il recupero e la distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva oggetto dell'investimento, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi, è stato nel corso del 2019 emanato un bando pubblico.

Le azioni intraprese con le su descritte operazioni 4.1.3 e 4.2.2, sono coerenti anche con riferimento all'altra sottomisura del PNR *"Infrastrutture energetiche e ricerca tecnologie dell'energia pulita"*.

Altre azioni intraprese nell'ambito di quest'ultima sottomisura, fanno riferimento alle seguenti tipologie di operazioni: 4.1.4, 4.2.3, 6.4.2 e 7.2.2.

La tipologia di operazione PSR 4.1.4 *"Investimenti nelle aziende agricole per l'approvvigionamento/utilizzazione di fonti energia rinnovabile, sottoprodotti e materiali di scarto e residui e materie grezze non alimentari"*, per la quale nel corso del 2019 è stato approvato un bando pubblico con uno stanziamento di euro 3.200.000,00, sostiene gli investimenti materiali e/o immateriali finalizzati all'approvvigionamento e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari. Sono previsti interventi per la realizzazione di impianti per la produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili usando biomasse, con esclusione di quelle ad uso alimentare, e altre fonti di energia rinnovabile, destinate alla produzione di energia elettrica e/o calore, utilizzando: pompe di calore a bassa entalpia; impianti di micro-cogenerazione/rigenerazione alimentati a biomassa; sistemi intelligenti di stoccaggio di energia; solare fotovoltaico; solare termico; micro-eolico.

Anche la tipologia di operazione 4.2.3 *"Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili"* contribuisce al tema e per essa nel 2019 è stato attivato il bando per la raccolta di domande di sostegno, con uno stanziamento di euro 1.500.000,00. L'Operazione sostiene investimenti materiali e/o immateriali finalizzati all'approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabile, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari. I beneficiari di

Allegato A

questa Operazione sono gli stessi dell'Operazione 4.2.1, ovvero imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), esclusi i prodotti della pesca, così distinte:

- micro, piccole e medie imprese;
- imprese intermedie (occupano meno di 750 persone oppure il fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro);
- grandi imprese.

Sono beneficiarie della Sottomisura anche le imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca, che partecipano alle attività realizzate dai Gruppi Operativi del PEI.

Sempre nell'ambito della produzione di energia da fonti alternative per la tipologia di Operazione 6.4.2 "Produzione di energia da fonti alternative", nel corso del 2019 vi è stata sia l'approvazione dell'elenco regionale delle domande di aiuto ammissibili, con un importo ammesso a finanziamento di euro 1.721.421,49 sia la pubblicazione di un nuovo bando per euro 1.500.000,00.

L'operazione, che sostiene gli investimenti volti alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti alternative destinata alla vendita, è aperta non solo ad imprese agricole ma anche a microimprese. Le operazioni finanziabili, in particolare, riguardano l'uso di tecnologie innovative in grado di migliorare la remuneratività per le aziende agricole, elevando i ricavi attraverso la commercializzazione della produzione energetica, la valorizzazione dei prodotti, dei sottoprodotti e dei residui aziendali, anche riducendo l'impronta ecologica e i consumi dell'azienda stessa.

Infine, sempre relativamente alla medesima sottomisura, nel corso del 2019 c'è stata l'approvazione della graduatoria finale delle domande di contributo relativamente al bando del 2017 riguardanti la tipologia di operazione 7.2.2 "Investimenti per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo". L'importo ammesso a finanziamento è stato di euro 3.496.882,18. L'operazione mira all'incremento dell'efficienza energetica nelle aree rurali attraverso: la sostituzione di caldaie e impianti di raffreddamento e/o riscaldamento a bassa efficienza energetica con quelli ad alta efficienza energetica; la sostituzione di infissi; la realizzazione di cappotti termici e pareti ventilate; la coibentazione degli edifici con esclusione di quanto previsto dalle norme in materia fiscale. Lo scopo quindi è anche quello di favorire l'approvvigionamento, la produzione e la distribuzione per autoconsumo di energia proveniente da fonti rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari come, ad esempio, il solare fotovoltaico, il solare termico, le centrali con caldaie alimentate a biomassa di scarto (cippato o pellet). Sono inoltre previsti interventi per lo stoccaggio dell'energia in correlazione all'installazione di reti intelligenti (*smart grids*). L'operazione, inoltre, mira alla creazione di reti di teleriscaldamento anche ai fini del riutilizzo del calore di processo proveniente da impianti di bioenergia sopra indicati, come ad esempio reti di semplice distribuzione del calore a più fabbricati e l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo".

Nell'ambito della Misura 9 – "Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste", le tipologie di operazione (TO) del PSR 2014 2020 che hanno contribuito al raggiungimento del RA 4.7 sono le seguenti: 10.1, 8.6.1, 7.1.1 e 13.1.1.

La sottomisura (SM) 10.1 "Pagamenti per impegni agroclimatico-ambientali" che ha la finalità di incoraggiare gli agricoltori e gli altri gestori del territorio ad introdurre metodi di produzione agricola estensivi e compatibili con la tutela e con il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali, del suolo, dell'acqua e della biodiversità, contribuendo così a ridurre gli effetti negativi dell'agricoltura sull'ambiente naturale, ha visto nel corso del 2019 l'emanazione di un bando che comprendente tutte le tipologie di operazioni relative alla SM, ossia Tipologie di operazione 10.1.1 "Inerbimento degli impianti arborei", 10.1.2 "Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo", 10.1.3 "Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli", 10.1.4 "Conservazione della sostanza organica del suolo", 10.1.5 "Tecniche di agricoltura conservativa", 10.1.7 "Coltivazioni a perdere", 10.1.8 "Conservazione in azienda in situ della biodiversità agraria vegetale", 10.1.9 "Conservazione in azienda, in situ o ex situ, della biodiversità agraria animale".

Per la TO 8.6.1 "Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste" che mira a sostenere interventi volti a incrementare il potenziale economico forestale e ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali, nel corso del 2019 vi è stata l'approvazione del 1° Elenco regionale delle domande di sostegno ammissibili ed autorizzazione al finanziamento, con il quale sono state ammesse a finanziamento domande per un importo pari a euro 909.206,34.

Anche per la TO 7.1.1 "Elaborazione di Piani delle aree Natura 2000 e dei siti ad alto valore naturalistico e dei piani di sviluppo di comuni e villaggi" vi è stata l'approvazione del primo Elenco regionale delle domande di aiuto ammissibili ed autorizzazione al finanziamento per un importo di euro 511.228,65.

Infine, l'ultima TO riconducibile alla medesima Misura PNR n.9, è la 13.1.1 "Pagamenti compensativi per le zone montane", ossia pagamenti concessi agli agricoltori che si impegnano a mantenere l'attività agricola nelle zone montane e sono calcolati per ettaro di superficie, sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati redditi che derivano dai vincoli naturali di queste zone; nel corso del 2019 è stato approvato un bando pubblico per la raccolta di domande di sostegno pari a euro 7.000.000,00.

Sempre nel contesto della Raccomandazione 3, il PSR 2014 2020 nel 2019 ha inciso anche relativamente alla *Misura 10 Arrestare la perdita di biodiversità – sottomisure "Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici" – "Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione"* con le TO 10.1.7-10.1.8 e 10.1.9 e 7.1.1 già descritte in precedenza.

Relativamente alla *Misura 11 - Infrastrutture verdi e misure di adattamento al cambiamento climatico – sottomisura "Riduzione del rischio di desertificazione"*, nel corso del 2019 è stato attivato il bando per la raccolta di domande di conferma per la Sottomisura 11.1 e 11.2 che riguardano pagamenti al fine di adottare (11.1) e mantenere (11.2) pratiche e metodi di produzione biologica.

Relativamente alla *Misura 16 - Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie* nel corso del 2019 le azioni intraprese dal PSR 2014 2020 sono riconducibili alle TO: 4.1.4, 4.2.3, 6.4.2 e 7.2.2 già descritte in precedenza.

Tutte le tipologie di operazione discusse per la Misura PNR n. 6 – 9 – 10 – 11 e 16 sono rilevanti per i target: 3 - Emissioni di gas serra; 4 - Fonti rinnovabili e 5 - Efficienza energetica.

In riferimento alla **Raccomandazione 5** e alla *Misura 1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per favorire l'accesso al credito delle PMI*, e *Sottomisura "Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura"* del PNR 2020, si riferisce che, nel periodo febbraio 2019 – gennaio 2020, il PSR Lazio 2014-2020 ha provveduto all'ammissione a finanziamento delle domande di sostegno presentate sulla *Tipologia Operazione 5.1.1 "Sostegno ad investimenti in azioni di mitigazione e di prevenzione per ridurre conseguenze disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici"*. L'importo concesso, cofinanziato al 43,12% con il FEASR è di euro 7.480.594,14.

Il bando emanato per questa tipologia di operazione ha l'obiettivo di sostenere la redditività e la competitività delle produzioni agricole mediante l'attuazione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici finalizzate alla mitigazione degli effetti del dissesto idrogeologico sul reticolo idrografico e sulle aree agricole, dovuti principalmente ad eventi meteorologici intensi o estremi. I destinatari sono i Consorzi di bonifica (art.34, L.R.53/98) e le Amministrazioni provinciali, che operano mediante i Consorzi di bonifica (art.9, L.R.53/98).

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale; l'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile.

Sempre in relazione alla **Raccomandazione 5**, si evidenzia che per la *Misura 2 - Strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito e la competitività delle PMI* e *Sottomisura "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo"* del PNR 2020, il PSR Lazio 2014-2020 ha contribuito con le seguenti azioni:

- chiusura delle istruttorie dell'ultima parte delle domande di sostegno presentate in risposta al primo Bando (2016) per la *Tipologia Operazione 4.1.1 "Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni"* e approvazione delle domande risultate ammesse a finanziamento. L'importo ammesso nel 2019 è pari ad euro 48.745.478,46; l'ammesso totale è di euro 93.630.596,69. I fondi stanziati sono cofinanziati al 43,12% con fondi FEASR.

- approvazione del secondo Bando per la raccolta delle domande di sostegno a valere sulla *Tipologia Operazione 4.1.1 "Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni"*, con uno stanziamento di euro 30.000.000,00, cofinanziato al 43,12% con fondi FEASR ed il resto finanziato con Fondi Nazionali;
- approvazione del primo bando per la raccolta delle domande di sostegno per la *Tipologia Operazione 4.3.1 "Miglioramento e ripristino della viabilità forestale extra aziendale" - Intervento 4.3.1.2 "Miglioramento e ripristino della viabilità forestale extra aziendale"*, con uno stanziamento di euro 4.800.000,00, cofinanziato al 43,12% con fondi FEASR ed il resto finanziato con Fondi Nazionali;
- chiusura delle istruttorie delle domande di sostegno presentate in risposta al Bando (2017) per la Tipologia di Operazione 6.4.1 *"Diversificazione delle attività agricole"* e approvazione delle domande risultate ammesse a finanziamento. L'importo ammesso nel 2019 è pari ad euro 17.378.557,16. I fondi stanziati sono cofinanziati al 43,12% con fondi FEASR.

Per quanto riguarda la *tipologia di operazione 4.1.1 "Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni"*, si precisa che gli obiettivi dell'intervento sono quelli di favorire l'integrazione di filiera e migliorare l'utilizzazione dei fattori produttivi anche attraverso una riduzione dei costi di produzione, promuovere la qualità, tutelare l'ambiente naturale e migliorare le condizioni sulla sicurezza del lavoro, igiene e benessere degli animali. I soggetti beneficiari sono gli agricoltori attivi singoli o associati, e quindi le imprese laziali del settore della produzione primaria che realizzano investimenti materiali e/o immateriali per l'ammodernamento delle strutture e per l'introduzione di tecnologie innovative.

Riferendoci alla *tipologia di operazione 4.3.1.2 "Miglioramento e ripristino della viabilità forestale extra aziendale"* si specifica che gli obiettivi sono quelli di potenziare la redditività delle aziende agricole e forestali e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e forestali e la gestione sostenibile delle foreste nell'intento di migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende ed incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e la diversificazione delle attività. Destinatari e beneficiari dell'intervento sono, tra i soggetti pubblici: i Comuni e loro Unioni e le Comunità Montane; tra i soggetti privati: gli enti che gestiscono terreni di uso collettivo (Università Agrarie, ASBUC - Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico, Comunanze Agrarie) e le associazioni di agricoltori che realizzano investimenti collettivi nella tipologia di operazione 4.1.1 Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzate al miglioramento delle prestazioni.

L'intensità dell'aiuto, comprensiva di spese generali, è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile per i beneficiari pubblici e nella misura dell'80% per i beneficiari privati.

In merito alla Tipologia di Operazione 6.4.1 *"Diversificazione delle attività agricole"*, si riporta che essa ha tra le sue finalità il sostegno all'agricoltura mediante idonee forme di attività complementari volte a qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli, nonché la tutela paesaggistica attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale. Di conseguenza, l'operazione ha l'obiettivo di sostenere investimenti riferiti alle attività collaterali di diversificazione dei redditi delle aziende agricole, attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole.

Beneficiari dell'intervento sono gli agricoltori attivi e il coadiuvante familiare, a condizione che sia il membro di una famiglia di agricoltore attivo, che lavori in azienda al momento della presentazione della domanda, con l'eccezione dei lavoratori agricoli impegnati nelle attività aziendali.

DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Le disposizioni di cui all'articolo 2 della L.R. 28/2019 sono orientate al fine di favorire l'ampliamento della base produttiva e occupazionale, nonché il rilancio della competitività sui mercati esteri, a disporre con riferimento al periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019 (coincidente, per i contribuenti ai fini IRAP per i quali l'esercizio fiscale corrisponde a quello solare, all'anno di imposta 2020), la disapplicazione della maggiorazione dell'IRAP pari, a legislazione vigente, allo 0,92% per i soggetti passivi ai fini IRAP che operano nell'ambito della produzione, prevalentemente nel settore manifatturiero. Tali categorie di settori di attività sono state individuate a valle di un articolato e complesso lavoro di integrazione tra le banche dati rilevanti ai fini IRAP (analisi delle dichiarazioni ai fini IRAP elaborate da SOGEI) ed i dati di

contabilità nazionale resi disponibili da ISTAT. In particolare, per ogni settore di attività ai fini ATECO 2007 è stata analizzata la quota di export sul totale del fatturato riferito al Lazio nel periodo 2011-2016, nonché le dinamiche di evoluzione delle esportazioni nel medesimo periodo.

Con riferimento a tale iniziativa di natura fiscale, giova rilevare come la riduzione dell'aliquota Irap per i settori di attività che generano una quota maggiore del fatturato all'estero possa rappresentare un importante volano al rilancio della nostra economia. La platea di soggetti passivi interessati, infatti, è costituita da aziende che si confrontano su un mercato vastissimo, dove il successo si gioca primariamente su qualità, costi di produzione ed efficienza produttiva. Si tratta di imprese costantemente alla ricerca di soluzioni innovative e nuove combinazioni di prodotto/mercato. Le imprese che vendono all'estero costituiscono, infatti, l'anima del apparato industriale, quella a maggiore produttività, capace in questi anni di sostenere il confronto con la concorrenza internazionale rinnovando strategie e processi. Utilizzare la leva fiscale per migliorare il quadro competitivo delle imprese esportatrici significa, in tale contesto, premiare imprenditori e lavoratori costantemente alle prese con l'evoluzione del contesto tecnologico e di mercato, fornendo un segnale per la riallocazione delle risorse produttive verso aziende e settori mediamente più efficienti e dinamici. Si avverte l'esigenza di lanciare una forte azione di impulso e stimolo al tessuto economico regionale. Malgrado le criticità della nostra base produttiva, esiste un tessuto di imprese che ha saputo superare la crisi e intercettare i cambiamenti nella domanda internazionale. Verso queste imprese vanno indirizzate le migliori risorse umane e materiali. Atteso che le prospettive di crescita dipendono sempre più dai mercati esteri, l'obiettivo di incrementare la nostra propensione all'export, opera in modo perfettamente funzionale a un percorso di sviluppo produttivo e occupazionale sostenibile. Questa proposta fiscale rappresenta un intervento che promette molto di più di un semplice alleggerimento fiscale, candidandosi a rappresentare un importante segnale verso una politica industriale che prosegue nella stagione delle scelte.

Nell'ottica della sostenibilità delle finanze pubbliche e della razionalizzazione della spesa regionale, uno degli strumenti utilizzati dalla Regione Lazio, ha riguardato le società e gli enti partecipati.

Le azioni intraprese in detto ambito hanno avuto ad oggetto la riorganizzazione del sistema partecipativo in enti e società regionali e il miglioramento dell'efficienza gestionale delle società controllate. Tra gli atti posti in essere per il raggiungimento del citato obiettivo, si indicano l'atto di giunta regionale n. 161 del 29 marzo 2019 con il quale sono stati individuati obiettivi di contenimento della dinamica della spesa delle società controllate, connessa all'attuazione dei contratti di servizio/piani di attività annuali; la Determinazione dirigenziale n. G00178 dell'11 gennaio 2019 di approvazione del bando pubblico per la dismissione della totalità della quota posseduta dalla Regione Lazio nella Società Alta Roma S.p.A (asta andata deserta); la Deliberazione della Giunta regionale n. 861 del 19 novembre 2019 con la quale è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione della società partecipata IMOF S.c.p.A. nella società partecipata MOF S.c.p.A.; la Legge regionale n° 14 del 19 luglio 2019 che ha dato avvio alla procedura di soppressione dell'Agenzia regionale per la mobilità (AREMOL); la DGR 404 del 25 giugno 2019 di approvazione del Progetto di Fusione dei Consorzi di bonifica "Val di Paglia" e "Bonifica Reatina" nel Consorzio di bonifica "Etruria Meridionale e Sabina"; la DGR 405 del 25 giugno 2019 di approvazione del Progetto di Fusione dei Consorzi di bonifica "Tevere Agro Romano", "Maremma Etrusca" e "Pratica di Mare" nel Consorzio di bonifica "Litorale Nord" e la DGR 966 del 17 dicembre 2019 di Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Lazio al 31 dicembre 2018.

DIREZIONE REGIONALE CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE

La Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree protette, ha portato avanti nel 2019 numerose azioni direttamente riferibili alle sottomisure della Misura 10 (Arrestare la perdita di biodiversità), tra le quali si possono citare diversi interventi per salvaguardare specie, habitat ed ecosistemi (ad esempio azioni per promuovere la conservazione di specie di particolare interesse, o per promuovere una migliore coesistenza tra attività economiche e presenza di specie quali lupo e orso), limitare o prevenire la diffusione delle specie esotiche invasive (con attività pilota di attuazione delle misure previste dal Regolamento EU 1143/14, e attività di informazione o azioni di controllo di specie invasive realizzate con progetti co-finanziati dal programma Life), ed aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione

Allegato A

delle aree tutelate (tra queste si possono citare l'istituzione di alcuni monumenti naturali, l'approvazione di piani di aree protette, l'individuazione di alcuni enti gestori dei siti della Rete Natura 2000).

Con riferimento invece alla Misura 4 (Interventi per la competitività territoriale) si segnala inoltre, che sono state promosse alcune attività di promozione della sostenibilità nel settore del turismo, in particolare tramite l'attuazione di un progetto mirato allo sviluppo di pacchetti eco-turistici, misurati con riferimento a standard di qualità e sostenibilità, incentrati sul territorio delle aree naturali protette.

DIREZIONE REGIONALE CENTRALE ACQUISTI

La Direzione regionale Centrale Acquisti ha mantenuto la Certificazione di qualità con il rilascio del Certificato di Conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2015, Numero: 237307 - 2017 - AQ - ITA – ACCREDIA, avente validità fino al 20 luglio 2020. Il campo applicativo di validità della certificazione relativo all'“Erogazione dei servizi di raccolta, analisi e razionalizzazione dei fabbisogni; sviluppo e gestione del processo di acquisto di beni e servizi; gestione dei contratti per gli Enti SSR e per Ente Regione” (settore EA: 36)”, attesta l'aderenza alla norma di riferimento dei principali processi operativi della Direzione. In tutte le gare bandite, sono state inseriti i **criteri tecnici di valutazione migliorativi per l'adozione di soluzioni di Green Public Procurement**.

Le gare della Centrale Acquisti sono state svolte sulla **piattaforma INTERCENT-ER** fino al 30 settembre 2019; dal 1 ottobre 2019 è entrata in funzione la nuova piattaforma regionale di *e-procurement* **S.TEL.LA** che consente di gestire l'intero ciclo di vita delle procedure per l'affidamento di servizi, forniture e lavori, dalla fase della programmazione della gara a quella della gestione e contrattualizzazione della stessa. La nuova piattaforma, gestita dalla Direzione Centrale Acquisti, assolve anche il compito di assicurare l'efficienza, la correttezza e la trasparenza dei processi di acquisto: le procedure di gara saranno difatti tutte gestite tramite detta piattaforma che, oltre rendere accessibile la documentazione di gara, consente agli operatori di seguire in tempo reale le attività svolte dal RUP e dalla Commissione di gara.

DIREZIONE REGIONALE CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E LAZIO CREATIVO

La Regione Lazio, in linea con gli orientamenti europei relativamente alle imprese creative, con l'art. 7 della L.R. n.13 del 2013, ha istituito un fondo, denominato “Fondo della creatività per il sostegno e lo sviluppo di imprese nel settore delle attività culturali e creative”, per il sostegno a nuova imprenditorialità in questi settori. Dal 2014 ad oggi sono state finanziate, con un investimento regionale di 3,2 milioni di Euro, 112 start-up creative, per un totale di più di 300 soggetti coinvolti nelle compagini sociali, di cui numerosi inoccupati, disoccupati o precariamente occupati.

In coerenza con la Misura 2 - *Interventi per lo sviluppo occupazionale Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive*, il settore cultura nel 2019 ha promosso un piano di interventi innovativi in favore dei piccoli comuni e in particolare rivolto alla valorizzazione del patrimonio culturale con riferimento ad interventi che favoriscano la rigenerazione urbana e lo sviluppo economico. In coerenza con la Misura 11 - *Qualificazione servizi e infrastrutture di cura e socio-educativi Miglioramento dell'accessibilità fisica ai luoghi aperti al pubblico (es. luoghi di cultura ...)*, il settore cultura ha avviato un'impegnativa campagna di riqualificazione dei Luoghi della cultura (Musei, Archivi, Biblioteche, Aree e parchi archeologici, Complessi monumentali) per migliorarne la fruibilità e accessibilità pubblica.

DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO

In termini generali, la Regione Lazio conferma la strategia già delineata e descritta nei contributi al PNR degli anni precedenti, rafforzandola con nuove iniziative avviate nel corso del 2019, che intervengono soprattutto nella direzione delle raccomandazioni relativamente al mercato del lavoro, alla promozione dell'occupazione, all'istruzione e competenze, all'inclusione sociale (di cui al CSR 2-T1-T6-T7-T8) e al miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione (di cui al CSR 3), contribuendo ai consideranda del Consiglio europeo nn. 13, 14, 16, 17, 19, 20.

Con riferimento alle raccomandazioni relative al mercato del lavoro/sviluppo occupazionale - **Misura 1 - Governance del mercato del lavoro e servizi per il lavoro (CSR 2, consideranda 16)**, relativamente al tema del rafforzamento dei centri per l'impiego proseguono le iniziative FSE a valere sul “Piano Generazioni 2”,

approvato dall'AdG per il triennio 2018-2020, con cui è stato approvato il rifinanziamento del progetto "Porta Futuro Lazio" e l'intervento "Hub Culturali Socialità e Lavoro". Rispetto a questo ultimo, a ottobre 2019 sono scaduti i termini di presentazione delle offerte in risposta al bando per l'aggiudicazione del servizio per la progettazione, realizzazione e gestione della rete degli Hub sul territorio della Regione Lazio. La rete prevede l'attivazione di luoghi in cui gli utenti possano fruire di servizi innovativi integrati e favorire i processi di attivazione e l'occupabilità, aumentare il *matching* tra domanda e offerta di lavoro, favorire la nascita e il consolidamento nel tempo di spazi di *coworking*, promuovere iniziative sociali e culturali (incontri, conferenze, approfondimenti tematici, workshop, attività di animazione territoriale, iniziative pubbliche), fornire l'erogazione di un complesso di servizi di *empowerment* volti a incrementare l'occupabilità. La rete degli Hub, che si dovrà collocare organicamente in rapporto con l'azione dei Centri per l'impiego presenti sul territorio, si configura come strumento integrativo e di potenziamento del più complessivo sistema regionale dell'offerta, terreno di sperimentazione di strumenti e prassi operative, così da garantire nel tempo lo sviluppo e rafforzamento di filiere "miste" e integrate di opportunità per persone, imprese e istituzioni locali. Con riferimento al mantenimento del network Porta Futuro su tutto il territorio regionale, prosegue la positiva esperienza pluriennale dell'intervento che prevede un'offerta integrata di servizi specialistici, quali formazione breve, orientamento personale e alla professione e orientamento di secondo livello, per il tramite di una rete di centri orientati all'empowerment dei cittadini e delle imprese.

Con riferimento alle raccomandazioni per l'efficienza della pubblica amministrazione - **Misura 18 - Efficienza della Pubblica Amministrazione (CSR 3)**, tra gli interventi più importanti si segnala l'avvio l'attuazione della II Fase del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), nell'ambito del quale è prevista una linea di azione finanziata con il FSE relativa a rafforzamento e qualificazione dei Centri per l'Impiego regionali (Centri per l'impiego 4.0), attraverso un programma di interventi mirato alla riorganizzazione territoriale, all'innalzamento delle competenze degli operatori e alla modernizzazione dell'infrastruttura tecnologica e l'attuazione del "Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders". Le attività di formazione del personale della pubblica amministrazione, cofinanziate anche con risorse FSE, sono svolte in continuità con quanto realizzato nel Piano regionale della formazione attuato nell'ambito del PRA I Fase. Nel 2019 è stata inoltre avviata, sempre nell'ambito del PRA II Fase, un'azione di accompagnamento al processo di riforma degli Enti locali, attraverso la riqualificazione del personale con un Intervento formativo rivolto ai Comuni – integrazione con Progetto Roma Capitale (PON GOVERNANCE – SIGESS, Sistema Informativo gestione servizi sociali).

Nell'ambito delle raccomandazioni di cui al **CSR 2 - Target 1 "Tasso di occupazione" (consideranda 13, 17)**, con riferimento alle politiche attive del lavoro/formazione professionale (inclusi giovani e persone vulnerabili) - **Misura 4 - Rafforzamento delle politiche attive**, l'intervento regionale si concentra sull'inserimento lavorativo e l'occupazione e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, a valere principalmente sul POR FSE.

Relativamente al tema dell'**occupabilità e dell'inserimento lavorativo**, è stata pubblicata l'edizione 2019 dell'avviso relativo a interventi rivolti alla qualificazione delle risorse umane a favore della creazione di nuova occupazione delle imprese del Lazio e, a fine anno, sono stati emanati avvisi pubblici per incentivare la creazione di impresa, sia per le microimprese e lavoratori autonomi (finestra 2019 dello strumento finanziario Fondo Futuro), sia a sostegno dei giovani (Avviso pubblico "Bonus occupazionale per le imprese che assumono a tempo indeterminato i giovani destinatari dell'iniziativa Torno Subito"; Avviso pubblico "IMPRESA FORMATIVA - Incentivi per la creazione d'impresa a favore dei destinatari dell'iniziativa Torno Subito"; Avviso Pubblico "IMPRESA FORMATIVA: Incentivi per la creazione d'impresa a favore di giovani in possesso di qualifiche conseguite con i Percorsi triennali di istruzione e Formazione Professionale (IeFP)"). Proseguono, inoltre, le iniziative lanciate negli anni precedenti per la ricollocazione occupazionale (Avviso pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione per le donne con figli minori") e per gli incentivi alle imprese (Avviso pubblico "Bonus Assunzionale per le Imprese – aiuti in esenzione ai sensi del Reg. (UE) 651/2014"). Con riferimento alla formazione professionale, proseguono anche per l'anno scolastico 2019/2020 i percorsi triennali a valere sul Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale.

Sempre in riferimento alla Misura 4, con specifica attenzione alle **fasce fragili e in condizione di svantaggio**, prosegue il sostegno per la promozione di tirocini extracurricolari per persone con disabilità, la realizzazione di percorsi triennali per persone con disabilità nell'ambito del Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale (a.s. 2019/2020), l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità sensoriale della vista

Allegato A

e dell'udito (finanziata con risorse regionali), e l'attuazione del "Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione Scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio" attraverso l'attivazione dell'Assistenza specialistica (a.s. 2019/2020).

Si segnala inoltre l'intensificazione degli interventi di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del **sistema duale** nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale, attraverso l'utilizzo del contratto di apprendistato di primo livello e dell'alternanza scuola-lavoro con maggiore riguardo all'incremento del numero di contratti di apprendistato quale strumento di primo inserimento lavorativo per i giovani e per le persone maggiormente vulnerabili.

Con riferimento alla **Misura 5 - Formazione del capitale umano (CSR 2, consideranda 19)**, a fine 2019 è stato pubblicato l'Avviso Pubblico per la realizzazione di servizi formativi integrati per lavoratori di imprese del Lazio per il contrasto e la gestione delle crisi aziendali. Attraverso l'Avviso la Regione Lazio intende sostenere un'offerta formativa e di servizi di accompagnamento al reinserimento nel mercato del lavoro, mediante la costruzione di un'offerta formativa per i lavoratori delle imprese in crisi che beneficiano di trattamenti di integrazione salariale ai sensi delle disposizioni di cui al Capo III del D. Lgs. 148/2015. Con riferimento alla Misura 5, inoltre, si è proceduto ad un'ulteriore implementazione del sistema regionale di certificazione delle competenze, attraverso l'adozione della disciplina rilevante per l'abilitazione delle risorse professionali idonee ad erogare servizi di individuazione e validazione delle competenze e per il riconoscimento dei crediti.

Con riferimento al **CSR 2 - Target 8 "Contrasto alla povertà" (consideranda 14 e 17)**, l'azione regionale concorre sia alla Misura 8 sia alla Misura 11. Con riferimento alla **Misura 8 - Contrasto alla povertà e innovazione sociale**, nel 2019 è stato emanato l'Avviso pubblico FSE per la presentazione di proposte progettuali di "Reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale per l'inserimento socio-lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio". L'intervento si inserisce in un contesto socioeconomico in cui è in crescita l'area della povertà, l'aumento delle disuguaglianze e la difficoltà dell'inserimento socio lavorativo delle persone in situazione di svantaggio. Costruire nuove strategie di rete per rafforzare l'economia sociale e solidale, è una delle risposte possibili per promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà con politiche non assistenziali. L'agricoltura sociale, attraverso la costruzione di reti solidali nel territorio in grado di affermare un welfare universalistico e generare nuove relazioni sociali e di benessere, può rappresentare una soluzione innovativa per la coesione del territorio intervenendo sia sulla necessità di soddisfare nuovi bisogni sociali di protezione e di servizi alle persone in aree rurali e peri-urbane, sia sulla possibilità di favorire lo sviluppo di reti rurali per prevedere la promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione di soggetti svantaggiati. Obiettivo dell'intervento, pertanto, è quello di sostenere l'agricoltura per favorire l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo dei soggetti in condizioni svantaggiate, favorendo al contempo la coesione territoriale e lo sviluppo di un'economia solidale.

Per quanto riguarda la **Misura 11 - Qualificazione servizi e infrastrutture di cura e socio-educativi**, è in avanzamento la procedura di affidamento della Sovvenzione Globale "Buoni servizio all'infanzia e ai soggetti non autosufficienti" (FSE). Nel 2019 prosegue infatti l'iter amministrativo della gara indetta nel 2017 e aggiudicata in via definitiva a fine 2018. Obiettivo dell'intervento regionale è quello di rafforzare e favorire i processi di partecipazione attiva, in particolare della componente femminile della popolazione, al mercato del lavoro regionale e il rafforzamento delle condizioni di permanenza nel lavoro da parte di tutti. A tal fine, l'attuazione degli strumenti di intervento, è stata concepita come azione integrata tra politiche nell'ambito di modelli innovativi a favore e dell'occupazione e dell'occupabilità e rafforzamento dei servizi alla persona. L'Organismo Intermedio dovrà progettare, promuovere e gestire il sistema di fruizione, da parte dei destinatari in possesso dei requisiti richiesti, di assegni economici dedicati ("Buoni servizio") da utilizzare presso i soggetti erogatori accreditati, per beneficiare delle seguenti azioni: servizi per l'infanzia (asili-nido); servizi di cura per persone non autosufficienti (assistenza domiciliare - centri diurni). Per la realizzazione delle due azioni, sono stati stanziati 40.000.000,00 euro che vengono gestiti per conto della Regione Lazio, da parte del soggetto individuato tramite la procedura di appalto.

Passando al **Target 6 - Abbandono scolastico**, con riferimento al diritto allo studio (**Misura 13 - Diritto allo studio**), annualmente la Regione dispone, attraverso risorse ministeriali e regionali, la fornitura gratuita - totale o parziale - di libri di testo, l'erogazione di borse di studio e il servizio di trasporto scolastico degli alunni con disabilità, mentre, in coerenza con la **Misura 14 - Interventi formativi rivolti ai giovani a rischio di esclusione scolastica e socio-lavorativa (consideranda 19)**, oltre agli interventi ordinari inerenti l'attuazione

del Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico, nel corso del 2019 sono stati emanati alcuni avvisi pubblici FSE per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. Attraverso un avviso integrato, sono stati riproposti interventi già sperimentati in passato, relativi all'iniziativa Fuoriclasse, alla didattica di laboratorio e alle visite di studio per approfondimento tematico e culturale; inoltre, attraverso due ulteriori avvisi pubblici, sono stati avviati percorsi per l'educazione digitale degli alunni delle scuole secondarie di secondo grado del Lazio e percorsi formativi esperienziali rivolti ai giovani per il rispetto dell'ambiente e per sostenere la sfida dei cambiamenti climatici.

Con riferimento, infine, all'ambito dell'istruzione terziaria/istruzione terziaria professionalizzante (**Target 7 - Istruzione universitaria, consideranda 20**), nell'ambito della **Misura 20**, si segnala l'approvazione (a valere su risorse ministeriali e regionali) del Piano Territoriale Triennale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore 2019-2021 I.T.S. e Poli Tecnico Professionali e della Programmazione 2019 relativa ai Percorsi degli Istituti Tecnici Superiori. Attraverso il contributo FSE è stato invece finanziato l'avviso pubblico per la realizzazione di "Azioni integrative per lo Sviluppo e la Qualificazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e dei Poli Tecnico Professionali (PTP)". L'Avviso è finalizzato a sostenere - attraverso la realizzazione di azioni mirate negli ITS e nei Poli Tecnico Professionali - l'offerta di istruzione tecnica e professionale coerente con le caratteristiche e definita con riferimento alle aree tecnologiche di cui al DPCM del 25 gennaio 2008. Le azioni, elaborate a seguito di specifici fabbisogni individuati dalle Fondazioni stesse, mirano a consentire lo sviluppo di tutte le potenzialità legate alle diverse caratteristiche dei territori, aumentando e potenziando il valore dei percorsi formativi standard.

Con riferimento, infine, alla **Misura 21 - Diritto allo studio universitario o terziario equivalente**, proseguono gli interventi previsti dal Piano Generazioni 2 (FSE), con le edizioni 2019 di Torno Subito - attività di formazione/esperienza lavorativa e tirocinio (anche sotto forma di autoimprenditorialità) per studenti universitari e laureati - e In Studio - erogazione, agli studenti universitari meritevoli ed in condizioni di disagio economico, di "buoni abitativi" a sostegno delle spese per l'alloggio da sostenere durante il corso di studi. Con risorse regionali si sostengono borse di studio, mense, alloggi, per studenti meritevoli e bisognosi, ai sensi della L.R. 6/2018, dispositivo normativo con cui si opera una radicale riforma della concezione del diritto allo studio, da intendere come strumento di inclusione sociale, diritto di cittadinanza, partecipazione democratica e sviluppo del territorio. Tra le più significative novità introdotte della legge ci sono infatti il potenziamento della partecipazione degli studenti ai processi decisionali, l'introduzione di misure volte ad arginare la dispersione universitaria (con contributi per fasce di reddito medio-basse) e misure per sostenere le esigenze dei così detti "ibridi studentesco-lavorativi", attraverso l'istituzione di un fondo di sostegno post-laurea.

DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Gli interventi legislativi, regolativi, attuativi regionali di riforma e innovativi, riportati nelle griglie della Direzione Inclusione sociale per il contributo regionale al PNR 2020, rientrano complessivamente nella cornice normativa della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 (Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio) e del Piano sociale regionale denominato "PRENDERSI CURA, UN BENE COMUNE" approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2019, n. 1.

La Direzione Inclusione sociale nell'attuazione di questi riferimenti normativi risponde in particolar modo alla raccomandazione del consiglio sul programma nazionale di riforma 2019 CSR 2, in particolare con l'impegno di costruire politiche sociali quanto più possibili lontane da un'ottica puramente assistenzialistica, entro una visione complessa e dinamica del bisogno della persona che, per diverse ragioni, rientra in un ambito di vulnerabilità sociale e a rischio di esclusione dai comuni sistemi collettivi di convivenza. La vulnerabilità è in sintesi descrivibile come rischio o condizione di disuguaglianza nell'accesso ai diritti universali come la salute, l'autonomia/autodeterminazione alle scelte di vita, il lavoro, la formazione, le relazioni sociali.

In parte anche la CSR 3 è coinvolta nel monitoraggio, per quanto attiene la misura 18 - efficienza della pubblica amministrazione.

La programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari nel Lazio si inserisce nel contesto normativo che regola il settore a livello regionale e nazionale, tenendo conto del quadro programmatico europeo ed internazionale (*Sustainable Development Goals*, definiti nel quadro della 2030 Agenda for Sustainable Development adottata nel settembre 2015 e operativa dal 2016).

A livello regionale esso è diretta espressione delle disposizioni contenute nella legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 (Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio). Si completa, inoltre, con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con i programmi di intervento per lo sviluppo e l'inclusione sociale emanati dalla Giunta regionale. Nella redazione del Piano sociale si fa riferimento alla programmazione dei servizi sanitari, in un'ottica di progressiva integrazione sociosanitaria. Il Piano si collega, inoltre, alle diverse programmazioni in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale, sportiva e abitativa. A livello nazionale, oltre a tener conto delle norme che stanno innovando l'assetto della governance istituzionale (ad esempio in merito alle Province e alle Città Metropolitane), il Piano si inquadra nel contesto della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e Servizi sociali) e delle successive leggi sul welfare, alcune delle quali approvate recentemente e ancora in fase di regolamentazione e implementazione (es. legge 141/2015 sull'agricoltura sociale; legge delega 106/2016 di riforma del terzo settore e del servizio civile universale, legge 112/2016 sul cosiddetto "Dopo di noi"). Il Piano regionale è stato redatto in coerenza con gli obiettivi del Programma Operativo Nazionale Inclusione e dei Piani nazionali di intervento per specifici gruppi target (es. Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, Piano disabilità). Nella predisposizione del Piano si è tenuto conto anche di quanto previsto nel decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 (Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà.), che nell'istituire la misura nazionale di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, denominata "Reddito di inclusione" (REI), ha dedicato una quota del Fondo povertà al rafforzamento degli interventi e dei servizi dei Comuni per la funzione di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari attraverso la valutazione multidimensionale dei bisogni, la progettazione personalizzata e l'attivazione di sostegni, che costituiscono livelli essenziali nei limiti delle risorse disponibili. Ha, altresì, previsto il rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, al fine di garantire in tutto il territorio nazionale i livelli essenziali delle prestazioni, come previsto dal dettato costituzionale. Si è, inoltre, tenuto conto di quanto previsto e approvato in Parlamento nella legge del 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) con l'introduzione dello strumento "Reddito di Cittadinanza", e quanto anticipato nel decreto legge attuativo della misura, che in riferimento ai nuclei familiari per i quali è prevista la convocazione da parte dei servizi competenti in materia di contrasto alla povertà dei comuni, stabilisce siano fatti salvi gli interventi e i servizi già identificati come livelli essenziali in riferimento al REI.

I moniti che segue il Piano sociale regionale sono anche quelli descritti nella Programmazione della politica di coesione 2021-2027, soprattutto l'obiettivo di policy 4 e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Nello specifico le azioni regionali per l'inclusione sociale, nel periodo di riferimento del PNR 2020 (1 febbraio 2019-31 gennaio 2020), sono inquadrabili entro il seguente piano di raccomandazioni:

Nell'ambito delle raccomandazioni relative al CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE/ASSISTENZA SANITARIA, **Misura 8 - Contrasto alla povertà e innovazione sociale** (Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale) la Regione ha portato avanti azioni di programmazione e attuazione di politiche rivolte alla riduzione della povertà con strategie di governo e strumenti organizzativi di gestione a supporto dei servizi territoriali nell'attuazione del Reddito di inclusione di cui all'Art. 14 del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147. Con investimento inoltre di fondi regionali la Regione ha erogato finanziamenti in favore dei Comuni/Enti capofila di distretto socio sanitario, quale quota di compartecipazione regionale per l'attuazione del Reddito di cittadinanza. Le azioni rispondono ai moniti relativi al Consideranda 14 e 16 relative alla qualificazione delle politiche attive del mercato del lavoro e all'investimento dei servizi sociali territoriali per l'attuazione del dispositivo del reddito di cittadinanza.

In attuazione della legge regionale 29 aprile 2004, n.6 "Disposizioni in favore dei piccoli comuni del Lazio per le emergenze socio-assistenziali", sono stati portati avanti interventi che mirano a contrastare l'esclusione sociale e situazioni di emergenza nei piccoli Comuni del Lazio.

In risposta alla medesima raccomandazione e misura (Rinforzare resilienza dei poveri e soggetti vulnerabili anche ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali), la Regione in attuazione della legge regionale dell'11 marzo 2003 ha istituito un fondo di solidarietà per le famiglie di cittadini appartenenti a strutture di protezione civile, deceduti nell'ambito delle operazioni di soccorso, che annualmente viene implementato. In particolare la Regione con l'art. 59 della legge regionale 13 settembre 2004 n. 11, riconosce l'estensione dei contributi di cui alla legge regionale 11 marzo 2003 n.7 ai familiari dei

Allegato A

caduti, vittime dell'attentato del 12 novembre 2003 a Nassiriya, che risultavano in servizio ovvero residenti nella regione Lazio.

In risposta alla misura "Garantire accesso sicuro a cibo, in particolare ai più poveri e alle persone più vulnerabili per tutto l'anno" la Regione Lazio ha voluto sostenere un intervento straordinario per la fornitura di pasti durante le festività natalizie 2019 in favore dei distretti socio sanitari, al fine di potenziare i servizi delle mense comunali o distrettuali per la fornitura di un pasto natalizio e/o di fine anno o di distribuire pacchi alimentari alle persone con disagio economico ed alta fragilità sociale sia in ambito comunale che distrettuale.

Entro la stessa misura e relativamente all'asse **riduzione dell'esclusione sociale** e delle disuguaglianze la Regione ha mantenuto l'investimento in programmazione e attuazione di linee di intervento che operano sulle criticità di accesso, equità ed efficienza dei servizi di assistenza sociosanitaria. Le Politiche di Inclusione sono orientate a favorire maggiori opportunità sociali, relazionali, di cittadinanza e infine formative e lavorative a tutte le persone che, per motivi soggettivi o legati al proprio ambiente o contesto di vita ne risultino deprivati. Questa creazione di opportunità per favorire l'inclusione attiva delle persone è realizzata attraverso programmi e progetti che cercano da un lato di rimuovere le cause di esclusione ed emarginazione, dall'altra creando specifiche nuove opportunità ai gruppi target.

In particolare sull'inclusione delle persone con **disabilità**, la Regione agisce sugli oneri sostenuti dai Comuni del Lazio per la partecipazione alla spesa sociale per gli utenti con disabilità ospiti di *RSA e Riabilitazione* in regime di mantenimento. Questa azione è da intendersi anche all'interno della misura 11, come supporto ai servizi di cura sanitari e sociosanitari.

In attuazione dell'art. 74 della legge regionale 7 del 22 ottobre 2018 e successivo Regolamento regionale 1/2019, è stata avviata una specifica misura con fondo regionale per il sostegno delle famiglie dei minori in età evolutiva prescolare con *disturbo dello spettro autistico* residenti nel Lazio che intendono avvalersi dei programmi e trattamenti con evidenza scientifica riconosciuta mirati a modificare i comportamenti del bambino per favorire un migliore adattamento alla vita quotidiana.

Questa misura oltre che rispondere agli obiettivi di inclusione sociale della disabilità (soprattutto agendo per la tempestività di trattamento e intensità delle cure), è da intendersi come azione rivolta al sostegno al reddito per le famiglie più in difficoltà nel sostenere spese per l'accesso a prestazioni qualificate e rispondenti alle raccomandazioni scientifiche in materia di autismo.

In risposta alla medesima raccomandazione e misura ma anche in collegamento agli obiettivi relativi al diritto allo studio e all'occupabilità, la Regione ha recepito l'Intesa sancita in Conferenza Unificata del 10 maggio 2018 "Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico" e nel 2019 ha definito (con DGR 391/2019) i componenti il *Coordinamento regionale interistituzionale dei disturbi dello spettro autistico* per la corretta applicazione sul territorio regionale delle linee di indirizzo regionali, di cui alla DGR 75/2018, e delle raccomandazioni nazionali in materia. Il coordinamento si è insediato nell'anno 2019 ed è attualmente a lavoro sull'attuazione di specifiche politiche integrate socio-sanitarie scolastiche e per l'inclusione lavorativa di persone con ASD.

Specifiche azioni sono state portate avanti per *disabilità sensoriali* (ipovedenti/ciechi, ipoacusici/sordi) per le pari opportunità di accesso, in particolare ai servizi educativi e socio-sanitari, per le *disabilità motorie* (attraverso fondi relativi all'adattamento dei veicoli di guida), per la piena accessibilità alle spiagge delle persone con disabilità e complessivamente per la realizzazione di servizi vacanze per persone con disabilità e disagio psichico.

Azioni di programmazione complessi sono stati realizzati, in continuità con gli anni precedenti, attraverso fondi regionali e statali, per la realizzazione degli interventi di cui alla Legge 112/2016 (Fondo *Dopo di Noi* per persone con disabilità grave prive del sostegno familiare) e l'attuazione dei progetti di "*Vita Indipendente*" per persone con disabilità - DPCM 21/11/2019. Queste linee di azione rappresentano politiche strategiche che operano sul versante delle determinanti sociali della salute, in particolare il vivere e l'abitare autonomo, l'autodeterminazione alla scelta, la personalizzazione del progetto di vita che complessivamente rispondono a diverse tipologie di misure e sottomisure, comunque rientranti nelle azioni rivolte alla salute e benessere (agenda 2030 Goal 3) e alla riduzione delle disuguaglianze (agenda 2030 Goal 10), oltre che nell'ottica del welfare di comunità (Goal 11 "Citta e comunità sostenibili").

Più nello specifico gli indirizzi di programmazione regionale del Fondo statale per il “Dopo di Noi” ed i vari atti regionali attuativi della L.112/2016 e del DM di riferimento, sono stati emanati in ottemperanza alle raccomandazioni europee, individuando strumenti che localmente potessero coinvolgere i cittadini disabili e le loro famiglie (Consideranda 14) (ASviS Obiettivi di sviluppo sostenibile-Target 16.7). Il progetto personalizzato viene definito assicurando la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità grave, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze e prevedendo altresì il suo pieno coinvolgimento nel successivo monitoraggio e valutazione. Si è inoltre previsto che l’attuazione dei servizi e degli interventi individuati nei progetti personalizzati e finanziabili con il Fondo statale, possa essere realizzata dagli Ambiti anche attraverso lo strumento della co-progettazione e comunque favorendo al massimo la partecipazione dei Comuni, delle associazioni dei familiari, del terzo settore e delle reti sociali. A livello regionale sono stati previsti momenti di consultazione e co-programmazione degli interventi del Dopo di Noi con la consulta regionale e gli altri organismi che a vario titolo si occupano di disabilità e si è istituito un tavolo di lavoro integrato con precisi compiti di monitoraggio e valutazione. Si è così inteso garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e nelle attività di attuazione e valutazione (SNSvS 2017 Vettori di sostenibilità/ Istituzioni, Partecipazione e Partenariati).

Le linee regionali promuovono l’informazione a livello locale tramite gli sportelli PUA, i servizi di segretariato sociale e sostenendo gli Ambiti territoriali nella realizzazione di incontri con le associazioni dei disabili e dei loro familiari e con il terzo settore attivo sui propri territori al fine di garantire il diritto di accesso alle informazioni (ASviS Obiettivi di sviluppo sostenibile target 16.10) (SNSvS 2017 Partnership/ Governance, Diritti e Lotta alle disuguaglianze).

Nella realizzazione dei programmi e servizi del “Dopo di Noi” sono sostenuti a vari livelli finalità di inclusione sociale mediante misure integrate riguardanti programmi di semiautonomia e di autonomia alloggiativa a garanzia di una vita dignitosa della persona con disabilità che le consenta una piena partecipazione alla vita sociale (ASviS Obiettivi di sviluppo sostenibile- Target 10.2) (Pilastro europeo diritti sociali- Principio 17-18).

Entro la RACCOMANDAZIONE (CSR) 2, CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE/ASSISTENZA SANITARIA, Misura 8 - Contrasto alla povertà e innovazione sociale , in corrispondenza alle raccomandazioni relative all’obiettivo **“Rinforzare resilienza dei poveri e soggetti vulnerabili anche ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali”** la Regione è impegnata con politiche specifiche anche per i **nuclei familiari fragili**, e persone vulnerabili (oltre alle persone con disabilità, anziani fragili, minori in contesti di povertà educativa, giovani ed adulti a rischio di dipendenza e/o devianza, detenuti ecc...). In particolare per i **minori** vengono portate avanti azioni di sostegno dell'affido familiare e di prevenzione degli allontanamenti dalla famiglia, con interventi anche a sostegno della formazione degli operatori coinvolti nel sistema integrato dei servizi. In risposta agli stessi macro-obiettivi è stato implementato il programma regionale “Supporto alle famiglie nel primo anno di vita del bambino” nel Distretto RM 5.4 per il biennio 2020-2021, come specifica linea di azione rivolta alla realizzazione di interventi volti a sostenere la relazione madre-bambino in situazioni di rischio psico-sociale attraverso interventi domiciliari per tutto il primo anno di vita del bambino.

Nell’anno 2019 è stata data applicazione anche alla Legge regionale 13/2018 articolo 4 comma 28 con azioni di finanziamento per il sostegno psicologico ai genitori che hanno perduto i figli durante il sisma del Reatino. Queste politiche rivolte in generale al contrasto all’esclusione sociale e alla povertà rispondono anche al Consideranda 14, laddove si affrontano le maggiori problematiche legate al rapporto tra persone vulnerabili e mercato del lavoro. È il caso delle azioni a favore dei **detenuti** e di prevenzione alle dipendenze da **gioco d’azzardo patologico**.

Gli interventi per l’invecchiamento attivo prevenendo e ritardando la non autosufficienza sociale e sanitaria, contribuiscono da un lato a valorizzare le competenze e le risorse residue degli stessi **anziani**, dall’altra a diminuire il carico assistenziale attuale e potenziale dei **care giver** familiari (in gran parte donne), in questo senso favorendo l’inclusione attiva di questi.

L’Avviso Pubblico “Valorizzazione delle politiche attive a favore degli anziani” – intende proprio sostenere la tutela e la valorizzazione di un target fragile, come quello degli anziani, attraverso attività e interventi relativi alla socializzazione e la semplificazione nell’accesso ai servizi culturali, ricreativi, sportivi, per la mobilità e il miglioramento del rapporto dell’anziano con l’ambiente sociale anche al fine di favorire i rapporti intergenerazionali.

Fine principale è la promozione del *benessere in termini di contrasto all'isolamento sociale e in termini di recupero psico-fisico*, anche attraverso attività ludico-motorie, affinché la persona anziana mantenga l'autosufficienza, con conseguente miglioramento della qualità della vita.

Nelle Consideranda 17 trovano invece corretta collocazione gli interventi, che la Regione ha sostenuto in modo molto rilevante, per il sistema educativo 0-6 e in particolare per il sistema degli **asili nido**. Questo servizio ha assunto negli anni, con sempre maggiore chiarezza, una doppia importante funzione: a fianco di quella educativa, ascrivibile alla creazione di pari opportunità educative di tutti i bambini, gli Asili Nido mantengono e se possibile hanno aumentato nel tempo la propria funzione di conciliazione a favore dei genitori lavoratori.

Tutta la letteratura Europea ha sottolineato il collegamento diretto tra l'offerta di servizi educativi della prima infanzia e il *tasso di occupazione femminile* in ogni determinato contesto territoriale.

Infatti, soprattutto in Italia, che ha ancora un divario di opportunità di genere da colmare rispetto ai Paesi dell'Europa Centro- Settentrionale, strumenti come gli Asili Nido sono prioritari rispetto alla creazione di maggiore occupazione femminile. In quest'ottica gli interventi per gli Asili Nido vanno pensati anche tra le politiche orientate alla riduzione del gap occupazionale tra uomini e donne (Consideranda 17).

In risposta alla raccomandazione CRS2 MISURA 10 – Inclusione sociale senza dimora Rom e migranti, la Regione è impegnata con fondi propri in **politiche migratorie** pianificate e gestite, in coprogettazione con gli ambiti territoriali per la realizzazione di interventi di inclusione sociale di soggetti titolari di protezione internazionale e dei cittadini stranieri beneficiari di permesso di soggiorno per motivi umanitari, usciti dalle strutture residenziali e presenti nei territori comunali.

Inoltre, tramite la programmazione e gestione del Fondo Asilo Migrazione e integrazione (FAMI) e fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si stanno realizzando azioni rivolte a diversi ambiti tematici con un'ampia governance pubblica, dal sostegno all'integrazione scolastica dei minori stranieri, alla qualificazione del sistema operante pubblico/privato, allo sviluppo dell'associazionismo straniero, ad interventi di formazione civico linguistica di cittadini dei Paesi Terzi, fino a interventi per stranieri non accompagnati vittime di tratta, volto ad assicurare adeguate condizioni di accoglienza e assistenza psico-sociale, sanitaria e legale con azioni che rispondono ai moniti e alle raccomandazioni sia in termini di riduzione delle disuguaglianze, sia in termini di costruzione di città e comunità sostenibili.

La Regione segue le raccomandazioni CSR 2, **Misura 11 (Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi socio-educativi e delle infrastrutture di cura rivolte ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale dell'offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali per contrastare i divari territoriali)** attraverso l'attuale processo di trasformazione (legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2) delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB. Il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), con sede legale nel territorio del Lazio, prevede la loro trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, svolgenti attività di prevalente interesse pubblico.

Le IPAB trasformate ai sensi della presente legge ed aventi lo scopo di fornire servizi socioassistenziali e sociosanitari conformano la propria attività ai principi e agli obiettivi della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 (Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio) e successive modifiche, intervengono nelle fasi consultive e concertative della programmazione socioassistenziale e sociosanitaria a livello regionale e locale e concorrono a realizzare i servizi e gli interventi del sistema integrato sociale previsti dalla programmazione regionale e locale, anche mediante l'utilizzazione del proprio patrimonio immobiliare, con particolare riguardo:

- a) alla programmazione e alla gestione degli interventi previsti nei piani sociali di zona di cui all'articolo 48 della l. r. 11/2016, compresi quelli in favore delle persone con disabilità, nel rispetto dei diritti sanciti nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18;
- b) alla realizzazione dei progetti e dei servizi di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) e successive modifiche;
- c) alla istituzione e alla sperimentazione di servizi innovativi in ambito socioeducativo, socioassistenziale e sociosanitario, nonché di assistenza a soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione;

d) alle attività di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e successive modifiche.

Questo processo amministrativo risponde a raccomandazioni inerenti il miglioramento dell'accesso, dell'equità e dell'efficienza amministrativa per l'erogazione di livelli essenziali di prestazioni sociali e socio-sanitarie (consideranda 14).

Entro la RACCOMANDAZIONE (CSR) 2, sempre **Misura 11** - Qualificazione servizi e infrastrutture di cura e socio-educativi (Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi socio-educativi e delle infrastrutture di cura rivolte ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale dell'offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali per contrastare i divari territoriali) rientrano i Trasferimenti delle risorse in favore di Roma Capitale e dei Comuni ed Enti capofila dei distretti socio-sanitari per la realizzazione dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 22 della L. 328/2000, relativi agli **interventi/servizi inseriti dai distretti socio-sanitari nella programmazione definita nel proprio Piano Sociale di Zona** di cui all'art. 48 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11. Questa azione consente di omogeneizzare e standardizzare il livello dei servizi sociali su tutto il territorio regionali, offrendo le stesse possibilità di accesso a tutti i cittadini.

A fronte della valenza di supporto all'offerta in termini di inclusione sociale dei piani terapeutici riabilitativi per pazienti psichiatrici, rientrano nella medesima misura 11 le politiche di inclusione attiva di persone con disagio psichico in carico presso i dipartimenti di salute mentale. La misura "provvidenze economiche per i disagiati psichici", fa parte infatti del sistema integrato dei servizi sociali territoriali (piano sociale di zona) e si esplica nell'erogazione di fondi ai comuni/enti capofila di distretto sociosanitario per l'attivazione di sussidi economici per le persone con sofferenza psichica al fine di supportare i progetti terapeutici riabilitativi a valenza socio-sanitaria con azioni di inclusione sociale rivolte alle aree del lavoro, socializzazione, formazione, abitare autonomo e deistituzionalizzazione.

La Regione Lazio nel suo impegno sulla programmazione e attuazione di politiche di inclusione sociale accresce anche l'efficienza della pubblica amministrazione e la sua capacità di rispondere alle esigenze del territorio. In quest'ottica oltre agli obiettivi legati all'inclusione e alla lotta alla povertà, vanno individuati quelli per valorizzare modelli di *governance* locale che facilitino l'accesso ai servizi a tutti i cittadini, rendano gli interventi più efficaci e rispondano a principi di trasparenza ed adeguatezza, anche attraverso un attento monitoraggio e valutazione delle attività.

Entro la **RACCOMANDAZIONE (CSR) 3, EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, Misura 18** – Efficienza della Pubblica Amministrazione (Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle Pubbliche Amministrazioni nei programmi di investimento pubblico), la Regione Lazio intende sviluppare azioni volte a rafforzare la governance locale, implementando gli uffici di piano dei distretti socio-sanitari, in quanto rappresentano il fulcro operativo della gestione dei servizi sociali da parte degli Enti associati. A tale scopo, si è provveduto a perfezionare le linee guida precedentemente approvate con deliberazione della Giunta regionale del 21 novembre 2017, n. 751 per l'organizzazione ed il funzionamento degli Uffici di piano, ma anche a trasferire le risorse necessarie per il potenziamento degli stessi. Allo scopo di facilitare un percorso di condivisione e confronto della programmazione regionale è stato istituito il Coordinamento degli Uffici di Piano dei distretti socio-sanitari del Lazio. In questo percorso di accrescimento dell'efficienza dei servizi pubblici, non poteva mancare l'attività di formazione e aggiornamento professionale per gli operatori degli uffici di piano dei distretti sociosanitari del Lazio, ricorrendo al contributo e alla collaborazione del Consorzio per i Servizi alla Persona (AIPES), che verrà formalizzato mediante la sottoscrizione di un Accordo di programma.

Entro la medesima RACCOMANDAZIONE e Misura (Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione) la Regione Lazio ha svolto un'azione puntuale per la ricognizione dei residui attivi e passivi di competenza della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale all'11.06.2019, nonché ha provveduto all'assegnazione dei capitoli di spesa della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale alle Aree di competenza per una più efficace e trasparente allocazione delle risorse economiche.

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Nel corso dell'anno 2019 la Direzione, in termini di incremento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse e di utilizzo di processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, ha avviato un importantissimo progetto in termini di trasporto pubblico locale, che ha previsto una sostanziale modifica del modello di TPL come individuato nella Legge Regionale n. 30/1998.

Infatti, la Direzione, con il supporto scientifico dell'Università "La Sapienza" di Roma ha elaborato un modello per la ridefinizione dei servizi minimi di TPL e per l'individuazione delle unità di rete che, una volta adottato, permetterà di conseguire, nel medio periodo, rilevanti miglioramenti in termini di economicità, efficienza e produttività del servizio di trasporto pubblico locale regionale, attraverso la stima del fabbisogno trasportistico dei Comuni. Con DGR n. 912 del 3 dicembre 2019 è stato preso atto del nuovo modello di programmazione del trasporto pubblico locale ed è stato dato mandato di avviare una fase di consultazione con Amministrazioni locali, Associazioni datoriali ed Organizzazioni sindacali per l'esame del nuovo modello di TPL, attraverso incontri sul territorio da tenersi nel corso dei primi mesi del 2020, anche al fine di acquisire indicazioni utili a migliorare i profili di efficienza ed equità preordinati alla definizione dei nuovi criteri di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

Il nuovo modello permetterà di conseguire, nel medio periodo, rilevanti miglioramenti in termini di economicità, efficienza e produttività del servizio di trasporto pubblico locale regionale definendo:

- i nuovi "servizi minimi", finalizzati a garantire una maggiore equità nella distribuzione delle risorse finanziarie, incentivando un miglioramento nell'efficienza del loro utilizzo e ridefinendo la stima di fabbisogno trasportistico nelle varie aree del territorio regionale;
- un nuovo modello di unità di rete, costituito da aggregazioni di Comuni nel cui ambito il servizio di trasporto sarà gestito in modo unitario. Ciò consentirà di realizzare economie di scala, quindi di migliorare l'economicità della gestione riducendo l'incidenza dei costi fissi.

La legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di Stabilità 2020) all'articolo 10 (Disposizioni finanziarie), commi da 31 a 35, ha disposto l'attribuzione alla società in house regionale ASTRAL S.p.A. delle funzioni di stipula e gestione dei nuovi contratti di servizio TPL stipulati a partire dal 2022, il trasferimento alla medesima società delle risorse destinate al TPL e la definizione da parte di ASTRAL della progettazione della rete e dei servizi. ASTRAL esercita, a decorrere dal 1° gennaio 2020, le funzioni relative all'affidamento dei contratti di servizio che saranno stipulati a partire dal 1° gennaio 2022.

Sempre in termini di miglioramento delle tecnologie, con riferimento alle linee ferroviarie ex concesse Roma-Lido e Roma-Viterbo, con la DGR n. 66 del 12/02/2019 sono stati programmati interventi tecnologici e civili, nonché l'acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario (n. 11 convogli: n. 5 per la Roma-Lido e n. 6 per la Roma-Viterbo).

Interventi di mobilità sostenibile urbana sono stati attuati anche attraverso i fondi POR FESR Lazio 2014-2020, Asse 4 "Energia sostenibile e mobilità", per un importo di 20 milioni di euro da utilizzare a favore di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte; 5 milioni a favore di sistemi di trasporto intelligenti; e circa 17 milioni di euro per la realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto. Ulteriori fondi POR sempre riferibili all'Asse 4 "Energia sostenibile e mobilità", sono stati stanziati per "Sistemi di Trasporto Intelligenti" (19 milioni di euro complessivi).

L'incremento della mobilità sostenibile si conferma dunque essere un focus primario tra le attività della Direzione per l'anno 2019, attraverso l'utilizzo di finanziamenti destinati all'acquisto di nuovi autobus da adibire al TPL, parte dei quali a trazione elettrica.

È stato previsto anche un incentivo per l'acquisto di biciclette pieghevoli, compatibili con il trasporto sui mezzi pubblici.

In termini di sviluppo della mobilità ciclistica è stato sottoscritto, in data 04/11/19, uno schema di Accordo tra la Regione Lazio, Regione Toscana, la Regione Liguria e FIAB onlus, per la progettazione e realizzazione della "Ciclovía Turistica Tirrenica".

Sono stati infine stanziati 15 milioni di euro favore di Astral S.p.A. sugli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021, per la realizzazione di piste ciclabili sul territorio regionale.

Il FSC Infrastrutture 2014-2020 I Addendum ha stanziato 10 milioni di euro per interventi relativi a "Attuazione del Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti: Integrazione della Rete ciclabile".

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stato dato seguito all'Accordo di Programma di cui al DPCM 1 febbraio 2018, con l'approvazione degli indirizzi per la predisposizione del "Programma regionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica".

Al fine di un rafforzamento dell'utilizzo dei mezzi pubblici, è stato rifinanziato il progetto "Lazio in tour gratis 2019" ha previsto la gratuità sui mezzi del trasporto pubblico locale gestiti da Trenitalia S.p.A. e Cotral S.p.A. a favore di giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni, residenti nei Comuni del Lazio, volta a incentivare l'uso del T.P.L. nonché a promuovere e valorizzare il territorio laziale.

Importanti finanziamenti sono stati destinati, attraverso anche l'intervento del Fondo Nazionale Trasporti, a favore dei Comuni del Lazio per lo svolgimento dei servizi di TPL (circa euro 65 milioni), oltre che finanziamenti a favore di Trenitalia, Cotral e Comune di Roma Capitale (circa 730 milioni di euro).

Nel corso dell'anno 2019 la Regione Lazio ha investito circa 14 milioni di euro in "Agevolazioni tariffarie sui servizi di TPL" rivolti a favore di studenti, soggetti svantaggiati e anziani.

Relativamente alla misura RA 5.3, la Regione ha approvato la graduatoria degli Interventi finalizzati all'ottenimento della certificazione antincendio negli edifici scolastici pubblici (risorse statali per circa 9,5 milioni di euro) e sono state approvate le modalità per individuare gli interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica.

In termini di fonti rinnovabili, nel corso del 2019, attraverso i fondi PSR è stata approvata la graduatoria riferita agli "Investimenti per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo" (stanziamento di 3,5 milioni di euro) e attraverso il POR FESR Lazio 2014-2020. Azione 4.1.1, sono stati stanziati 46 milioni di euro per la promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche.

In termini di riduzione del rischio idrogeologico (RA5.1) è stato approvato un protocollo d'intesa col comune di Terracina per l'acquisto di una draga per l'escavazione dei fondali all'imboccatura del porto e utilizzo delle sabbie per il ripascimento delle zone limitrofe in contrasto all'erosione costiera (stanziati 500 mila euro).

In merito al miglioramento dell'accessibilità fisica ai luoghi aperti al pubblico, è stata presentata dalla Giunta regionale una proposta di deliberazione (n. 22866 del 19 dicembre 2019), che ha fissato le linee guida dei PEBA, Piani Eliminazione Barriere Architettoniche (stanziati 2,4 milioni di euro).

Lato trasporto ferroviario, nel corso del 2019 sono stati emanati due importanti atti di indirizzo, che impatteranno sulle attività del 2020:

- la DGR n. 479 del 16/07/2019 sulla "Adozione dei nuovi indirizzi in merito all'affidamento dell'esercizio dei servizi di trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale sulle ferrovie Regionali Roma-Lido di Ostia e Roma -Viterbo. Approvazione e pubblicazione di avviso di preinformazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1370/2007". La delibera esprime indirizzo per l'affidamento in *house* a COTRAL S.p.A. della gestione del servizio di trasporto sulle due ex concesse;

- la DGR n. 689 del 1/10/2019, finalizzata allo svolgimento dell'attività istruttoria per l'affidamento della gestione delle infrastrutture ferroviarie regionali "Roma – Lido di Ostia" e "Roma – Civita Castellana – Viterbo" ad ASTRAL S.p.A. società in *house*.

DIREZIONE REGIONALE LAVORO

Si fa riferimento al MERCATO DEL LAVORO/SVILUPPO OCCUPAZIONALE, di cui alla Misura 1 - *Governance* del mercato del lavoro e servizi per il lavoro, Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro RA 8.7, per rappresentare che con DGR 991/2019 è stato adottato il Piano straordinario di potenziamento dei Servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio 2019-2021 – Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 giugno 2019 n.74. Quest'ultimo Decreto, ha adottato il Piano nazionale per lo sviluppo dei servizi per il lavoro nell'ottica dello sviluppo della rete dei servizi per il lavoro quale obiettivo prioritario dell'Italia al fine di garantire, su tutto il territorio nazionale, e a tutti i cittadini, una serie di prestazioni di base personalizzate (accoglienza, orientamento, intermediazione ed avviamento alle politiche attive del lavoro). L'obiettivo è il potenziamento, anche infrastrutturale, dei Centri per l'impiego con riguardo ai fabbisogni di

Allegato A

risorse umane e strumentali delle Regioni e PA. Il piano nazionale attribuisce, altresì, le risorse destinate allo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari alla programmazione e realizzazione di specifiche azioni necessarie per consentire il funzionamento della misura Reddito di Cittadinanza e, in prospettiva, il rafforzamento del personale e delle strutture dei Centri per l'Impiego. La Regione Lazio, sulla base degli orientamenti strategici dell'UE, nazionali e delle priorità regionali, intende rendere esigibile in tutto il territorio il diritto di ricevere adeguati servizi per l'inserimento o il reinserimento lavorativo, quindi con DGR 991/2019 ha adottato, in attuazione del citato decreto n.74, il proprio Piano straordinario di potenziamento dei Servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio 2019-2021 di cui di seguito si elencano le azioni:

AZIONE 1. Comunicazione coordinata istituzionale

AZIONE 2. Formazione del personale dei Servizi per il Lavoro

AZIONE 3. Oneri per acquisizione di risorse umane temporanee nelle more dell'espletamento dei concorsi

AZIONE 4: Oneri connessi all'espletamento dell'organizzazione dei concorsi

AZIONE 5. Osservatorio Mercato del Lavoro

AZIONE 6. Assistenza tecnica regionale

AZIONE 7. Contributo straordinario una tantum ai Comuni per le sedi dei Servizi per il Lavoro

AZIONE 8. Sistema Informativo Lavoro e dotazione informatica

AZIONE 9. Arredi delle sedi dei Servizi per il Lavoro

AZIONE 10. Manutenzione anche straordinaria delle sedi dei Servizi per il Lavoro

AZIONE 11. Spese per il potenziamento dei Servizi per il Lavoro

AZIONE 12. Acquisto nuove sedi dei Servizi per il Lavoro

Il soggetto attuatore del Piano è la Società in *house providig* LAZIOcrea S.p.A. e responsabile dell'esecuzione del progetto nonché organo di monitoraggio e controllo è la Direzione Regionale Lavoro.

Con Determinazione 29 agosto 2019, n. G11312, è stato bandito l'avviso di Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni, che opera in continuità con i precedenti avvisi adottati dalla Regione Lazio nel 2015 e nel 2016 e, in maniera congiunta ad essi, attua l'Azione Cardine 24 "Sperimentazione del Contratto di ricollocazione", a valere sul POR Lazio FSE 2014/2020 - Asse: I – Occupazione; Priorità d'investimento: 8i - Obiettivo specifico: 8.5. Con determinazione dirigenziale n. G16750/2018 è stato ampliato il target dei destinatari del citato Avviso al fine di dare l'opportunità a tutti i disoccupati della Regione Lazio, che non hanno sostegno al reddito, di utilizzare strumenti di politica attiva che permettano il loro inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro; - la misura Contratto di Ricollocazione permette, in linea con quanto disposto nell'obiettivo specifico 8.5 del POR FSE della Regione Lazio 2014-2020, ai disoccupati di lunga durata, agli adulti disoccupati, alle donne, ai lavoratori over 50, agli immigrati e alle persone inattive, di avere strumenti che possano favorire la loro occupazione. Al fine di dare continuità alla misura di politica attiva del Contratto di Ricollocazione, è necessario modificare la scadenza per la presentazione delle domande di adesione di cui all'art. 4 dell'Avviso "Adesione al Contratto di Ricollocazione Generazioni" (DD n. G17520/2018).

Pertanto la presente misura è sì attuativa di un provvedimento già approvato ma ha anche una sua autonomia e specificità in quanto stanziava nuovi fondi e coinvolge ulteriori destinatari rispetto al precedente. In relazione al contrasto del lavoro sommerso, con DGR 2/2019 è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e le Parti Sociali "Per un lavoro di qualità in agricoltura". In ossequio alla Direttiva 2009/52/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 – che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, considerato che il settore agricolo è un settore particolarmente esposto al lavoro sommerso, sia esso irregolare o nero, a causa della mobilità territoriale e soprattutto per il fatto di essere legato alla stagionalità del lavoro, dati che emergono dal quarto Rapporto Agromafie e Caporalato e riportano che in Italia sono circa 430.000 i lavoratori irregolari in agricoltura e potenziali vittime di caporalato e che il 10% di essi sono presenti nella Regione Lazio, la Regione Lazio per contrastare il fenomeno dello sfruttamento dei lavoratori intende intervenire tramite un Piano di intervento che si pone l'obiettivo di costruire strumenti in favore dei lavoratori e delle lavoratrici agricoli attraverso l'introduzione di meccanismi virtuosi che, a partire dalla presa in carico del soggetto da parte dei CPI, garantiscano un corretto incrocio tra domanda e offerta e mettano a disposizione delle aziende che si avvalgono di tali servizi e dei lavoratori e delle lavoratrici, strumenti e misure di sostegno.

Riguardo alla Misura 2 - Interventi per lo sviluppo occupazionale - Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese in termini di promozione dell'occupazione (RA 3.5), attraverso la Determinazione dirigenziale G03966 03/04/2019 "Piano Attuazione Regione Lazio Nuova GG: avviso pubblico per la definizione dell'offerta regionale relativa alla misura: "Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start-up di impresa", la Regione ha dato avvio all'attivazione del Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità dei giovani attraverso attività di accompagnamento consulenziale all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa. Sono finanziati opportuni interventi di consulenza e di affiancamento con la finalità di assicurare ai giovani destinatari servizi integrati e mirati per sostenere lo sviluppo e il perfezionamento delle proprie attitudini imprenditoriali e le relative capacità/conoscenze favorendo la futura costituzione di impresa o l'avvio di attività di lavoro autonomo anche attraverso la concessione di finanziamenti agevolati pubblici e privati. Le risorse ammontano ad euro 2.100.000,00 a valere sul PAR Lazio Nuova GG. I destinatari sono i Giovani:

- di età compresa tra i 18 e i 29 anni al momento della registrazione al portale nazionale o regionale;
- che sono disoccupati ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 150/2015 del 14 settembre 2015 e successive modifiche e integrazioni;
- che non frequentano un regolare corso di studi (secondari superiori, terziari non universitari o universitari);
- che non sono inseriti in alcun corso di formazione, compresi quelli di aggiornamento per l'esercizio della professione o per il mantenimento dell'iscrizione ad un Albo o Ordine professionale;
- che non sono inseriti in percorsi di tirocinio curriculare e/o extracurriculare, in quanto misura formativa.

Per la Misura 3 - Interventi per l'adattabilità del lavoro - Favorire la permanenza e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6), in ottemperanza alla legge regionale 14 agosto 2019, n. 18 riguardante "Disposizioni per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura" e alla DGR 805 del 5/11/2019 riguardante la programmazione delle risorse finanziarie per gli interventi formativi presso gli Uffici giudiziari presenti sul territorio regionale avviati con deliberazioni della Giunta regionale n. 758 del 22 dicembre 2015, n. 300 del 6 giugno 2017 e n. 655 del 7 novembre 2018, la Regione Lazio, in risposta alle condizioni mutevoli del mercato del lavoro, e alle criticità che non permettono l'immediata collocazione lavorativa di coloro che versano in stato di disoccupazione a causa di crisi aziendale, ha proceduto alla sperimentazione di una particolare misura di politica attiva della formazione denominata "Percorsi integrati di politica attiva presso gli Uffici Giudiziari della Regione Lazio". L'intervento è attuato, in accordo con il Ministero della Giustizia, dal 2016 e proseguirà sino al 31 marzo 2020 attraverso l'attuazione di successivi cicli formativi annuali. La formazione è di tipo incrementale: ogni nuovo ciclo prevede l'integrazione delle competenze acquisite dai destinatari nel periodo immediatamente precedente e ogni intervento formativo consta di momenti d'aula più tradizionali e di attività pratiche, gestite nel contesto organizzativo degli uffici giudiziari della Regione Lazio.

I contenuti formativi sono stabiliti dagli uffici giudiziari di destinazione e riguardano, in particolare, l'aggiornamento normativo intervenuto nelle materie di competenza di uffici giudiziari e tribunali (Corte d'Appello, Procura generale della Repubblica, Corte di Cassazione), aggiornamenti sulle procedure amministrative adottati dall'ufficio, digitalizzazione dei processi amministrativi. La composizione del percorso integrato, in termini di contenuti dei moduli di apprendimento ed articolazione oraria/giornaliera, comprensiva dell'attività on the job, è realizzata in base alle esigenze formative espresse dagli Uffici giudiziari proponenti (a seconda delle valutazioni effettuate, 70/80h mensili). I piani formativi dei destinatari sono progettati in relazione alle unità di competenza dei profili formativi definiti nell'ambito dei settori produttivi e delle aree professionali del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi". L'intervento, sinora, ha coinvolto 158 destinatari.

Per ciò che concerne la Misura 4 - Rafforzamento delle politiche attive (Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata - RA 8.5), si evidenzia che la giunta regionale ha adottato un Protocollo d'intesa per la promozione di misure di politica attiva integrate dedicate agli ex lavoratori Almaviva sede di Roma (DGR 26 febbraio 2019, n. 95). La crisi economica e finanziaria globale ha avuto effetti negativi rilevanti sull'economia nazionale e, soprattutto, nei territori in cui insistono crisi aziendali di dimensione notevole; in particolare, il settore del call center è interessato da una grave crisi economica a causa delle sempre più frequenti delocalizzazioni verso Paesi dell'Unione Europea ed extra-UE; specialmente nel territorio laziale tale crisi ha colpito i lavoratori di Almaviva Contact SpA – sede di Roma a

Allegato A

favore dei quali, a seguito del loro licenziamento, l'Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro (da ora in poi ANPAL) e la Regione Lazio hanno presentato, nel 2017, un progetto di politiche attive del lavoro, a valere sulle risorse finanziarie del Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG 2014/2020). Il "Progetto Almaviva" comprende misure (assegno di ricollocazione) gestite da ANPAL, in qualità di Autorità di gestione del Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG), misure (formazione, servizio di supporto all'autoimpiego e incentivo per l'avvio di nuove imprese, indennità per la mobilità territoriale, misure di conciliazione) gestite dalla Regione Lazio in qualità di Organismo Intermedio del FEG oltre che misure (quali, ad esempio, il bonus assunzionale) finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e da risorse nazionali assegnate alla Regione Lazio. Il protocollo d'intesa attua, pertanto, le descritte misure.

Nella DGR 3 dicembre 2019, n. 901 "Piano di utilizzo delle risorse finanziarie ex art. 44, comma 6 bis, d.lgs. 148/2015", sono indicati gli interventi finalizzati, da un lato, a sostenere i percorsi di ricollocazione dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai sistemi produttivi colpiti da processi di crisi aziendali e, dall'altro, a integrare attori e risorse per creare una *governance* multilivello attraverso la costituzione di tavoli tecnici, anche inter assessorili, per la condivisione delle azioni da intraprendere, per la formalizzazione delle reti di servizi e definizione di atti, anche di programmazione integrata, finalizzati a rendere possibile la collaborazione fra strutture e servizi.

Il secondo livello di *governance*, più operativo, è strettamente connesso alla centralità dei CPI e dei loro operatori, in particolare per quanto concerne la gestione e l'erogazione di servizi personalizzati per i percettori e per gli espulsi dal mercato del lavoro a seguito di situazioni di crisi. La Regione definisce, quindi, una politica di intervento integrata centrata sull'attivazione di strumenti e misure di politica attiva, di risorse finanziarie (Ue, nazionali e regionali) che agiranno nella logica della complementarità tra esse e di incentivi per i lavoratori e le imprese.

La *governance* mira a potenziare l'efficacia degli interventi attraverso l'attivazione e il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti, per una coerente e integrata programmazione ed implementazione di politiche e strumenti, che siano espressione del concorso di tutti i soggetti a vario titolo competenti e dell'attivazione dei diversi strumenti disponibili.

In relazione all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, con attenzione agli interventi di politica attiva finalizzati all'inserimento lavorativo (RA 9.2), si evidenzia la Determinazione G17330 del 11 dicembre 2019 - Avviso pubblico per la promozione di tirocini extracurricolari per persone con disabilità (POR FSE 2014-2020), che risponde all'Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio Fondo Sociale Europeo - Programmazione 2014-2020 - Asse I OCCUPAZIONE - Priorità d'investimento 8.i - Obiettivo specifico 8.5. in continuità con l'Avviso di cui alla Determinazione G13625 del 6 ottobre 2017 e successive modifiche e integrazioni. La Regione Lazio promuove l'ingresso nel mercato del lavoro di persone con disabilità attraverso il finanziamento di progetti per la realizzazione di tirocini extra-curricolari ai sensi della D.G.R. 2 agosto 2019, n. 576. In considerazione del fatto che il precedente Avviso ha confermato un andamento molto positivo, si è deciso di proseguire con la stessa modalità per un'ulteriore annualità (indicata anche sotto la misura 6 - RA 8.1).

Con DGR 1013, del 27 /12 /2019, si è proceduto ad approvare lo schema di Protocollo finalizzato a sostenere la conservazione del posto di lavoro e il reinserimento lavorativo delle persone divenute disabili a seguito di infortunio sul lavoro o malattia professionale anche se non iscritte negli elenchi professionali di cui all'articolo 8 della legge n. 68/1999.

Le Parti, nell'intento condiviso di promuovere il reinserimento e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità conseguente a infortunio sul lavoro o malattia professionale e di assicurare alle stesse persone il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali, perseguono congiuntamente e in maniera integrata, nel rispetto delle specifiche competenze, l'obiettivo di sostenere la conservazione del posto di lavoro e il reinserimento lavorativo delle persone divenute disabili da lavoro, iscritte e non iscritte negli elenchi di cui all'articolo 8 L. n. 68/1999. Il programma intende dare attuazione alla normativa europea e nazionale in materia di tutela dei diritti delle persone con disabilità, nonché parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro e tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

La legge LR 14 agosto 2019, n. 18 Disposizioni per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura, in conformità agli articoli 4 e 117, terzo comma, della Costituzione, alla normativa europea, ai principi fondamentali della legislazione statale in materia di tutela e sicurezza del

lavoro e, in particolare, alla legge 29 ottobre 2016, n. 199 (Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo del settore agricolo) nonché nel rispetto degli articoli 6, comma 5, e 7, dello Statuto, detta disposizioni per contrastare lo sfruttamento dei lavoratori, favorire l'emersione del lavoro irregolare nonché promuovere e valorizzare la legalità e l'inclusione socio-lavorativa nel settore agricolo. Per il raggiungimento delle finalità di cui al comma 1, la Regione adotta il programma operativo triennale degli interventi con il quale individua gli interventi che la Regione realizza direttamente e quelli che attua attraverso gli enti locali e/o con il coinvolgimento degli enti del Terzo settore, nonché realizza ulteriori interventi e attività.

Relativamente alla Misura 6 - Apprendistato 2° livello - Tirocini extracurricolari - Misure di politica attiva, tra le quali l'apprendistato, incentivi all'assunzione, tirocini e altre misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita prioritariamente nell'ambito di: *green economy*, *blue economy*, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT (RA 8.1), a distanza di due anni, l'amministrazione regionale con DGR 576, 02/08/2019 "Modifica della Delibera della Giunta Regionale n. 533 del 9 agosto 2017. Approvazione della nuova disciplina dei tirocini extracurricolari nella Regione Lazio in conformità all'Accordo tra Governo e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante Linee guida in materia di tirocini formativi e di inserimento ai sensi dell'articolo 1, commi da 34 a 36, della legge 28 giugno 2012, n. 92", procede alla modifica della DGR 533/2017, approvando, parimenti, un nuovo articolato. La necessità di un continuo aggiornamento della delibera, permette all'istituto del tirocinio di armonizzarsi con i cambiamenti del mercato del lavoro e di favorire il più possibile l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e di riqualificare coloro che sono alla ricerca di una nuova occupazione. L'aggiornamento della disciplina riguarda in particolare la puntuale definizione dei destinatari dei tirocini, della durata del tirocinio e dei soggetti promotori. Inoltre, è stato previsto che i Centri per l'impiego della Regione Lazio possano assumere il ruolo di soggetti promotori per i tirocini svolti presso la stessa amministrazione regionale. I Destinatari sono:

- i lavoratori in stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 150/2015 e s.m.i. e le persone prive di impiego;
- i lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro;
- i lavoratori a rischio di disoccupazione;
- le persone già occupate e che siano in cerca di altra occupazione;
- le persone disabili di cui all'art. 1, co. 1, della l. 68/1999 e le persone svantaggiate ai sensi della l. 381/1991; i richiedenti protezione internazionale e titolari di status di rifugiato e di protezione sussidiaria ai sensi del d.p.r. n. 21/2015; le vittime di violenza e di grave sfruttamento da parte delle organizzazioni criminali e soggetti titolari di permesso di soggiorno rilasciato per motivi umanitari, ai sensi del d.lgs. n. 286/1998; vittime di tratta ai sensi del d.lgs. n. 24/2014.

L'attuazione della regolazione regionale dei tirocini sul proprio territorio è sostenuta attraverso il finanziamento degli stessi a valere su bandi e avvisi pubblici, come quello afferente al programma Garanzia Giovani e attivo dal 2015 (aggiornato con successivi rifinanziamenti) che sinora ha cubato 112 milioni di euro. La Determinazione G17330 del 11 dicembre 2019 - Avviso pubblico per la promozione di tirocini extracurricolari per persone con disabilità (POR FSE 2014-2020), risponde all'Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio Fondo Sociale Europeo - Programmazione 2014-2020 - Asse I OCCUPAZIONE - Priorità d'investimento 8.i - Obiettivo specifico 8.5. in continuità con l'Avviso di cui alla Determinazione G13625 del 6 ottobre 2017 e successive modifiche e integrazioni. La Regione Lazio promuove l'ingresso nel mercato del lavoro di persone con disabilità attraverso il finanziamento di progetti per la realizzazione di tirocini extra-curricolari ai sensi della D.G.R. 2 agosto 2019, n. 576. In considerazione del fatto che il precedente Avviso ha confermato un andamento molto positivo, si è deciso di proseguire con la stessa modalità per un'ulteriore annualità (indicata anche sotto la misura 4 - RA 9.2).

Per la Misura 19 - Sistema duale/alternanza - RA 10.1, 10.6., la determinazione G14272 del 18/10/2019, riguarda l'invito alla presentazione di manifestazione di interesse per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) con modalità di apprendimento duale per giovani NEET iscritti a Garanzia Giovani - Linea 1 - Anno Formativo 2019/2020. Le misure previste nell'ambito del presente invito, sono rivolte a giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 25 anni che aderiscano al Programma Garanzia Giovani (GG). L'obiettivo specifico è quello di attivare percorsi formativi modulari rivolti ai giovani NEET al fine di re-

inserirli in percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento di una qualifica triennale o di un diploma professionale del Repertorio leFP di cui all'Accordo Stato-Regioni e PP.AA. del 27 luglio 2011 e successive integrazioni (di seguito Repertorio leFP) anche attraverso la valorizzazione degli apprendimenti formali, non formali ed informali maturati in precedenti esperienze formative e/o lavorative.

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

BONIFICA DEL (SIN) "Sito di interesse nazionale Bacino del Fiume Sacco"

Con DGR 119 del 06.03.2019 è stato approvato lo "schema di Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio, "Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del (SIN) Sito di interesse nazionale Bacino del Fiume Sacco" sottoscritto in data 12 marzo 2019. L'Accordo di Programma, al fine di assicurare la messa in sicurezza, la caratterizzazione ed analisi di rischio, la bonifica ed il recupero delle aree inquinate incluse nel perimetro del Sito di interesse nazionale Bacino del Fiume Sacco, definisce le forme di coordinamento, i ruoli e le funzioni spettanti a ciascuna Parte, le risorse disponibili, le priorità di intervento, il cronoprogramma. Gli interventi previsti riguardano la caratterizzazione e messa in sicurezza dei siti (SIN) previsti nell'Accordo, il monitoraggio acque per uso potabile, irriguo e domestico in tutti i comuni; la caratterizzazione delle aree agricole ripariali in tutti i comuni; la realizzazione del programma di valutazione epidemiologica nei comuni ricadenti nel SIN Valle del Sacco. L'importo totale degli interventi relativi all'Accordo ammonta a euro 53.626.188,68. Negli ultimi anni sono stati effettuati molti interventi di bonifica, anche attraverso finanziamenti dedicati agli enti territoriali; si sta procedendo infatti al monitoraggio degli interventi. La Direzione ha collaborato con le attività commissariali per gli interventi urgenti.

GESTIONE RIFIUTI

Con DGR n. 49 del 31/01/2019, si è proceduto all' "Approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio Linee Strategiche" e con DGR n. 592 del 02/08/2019 all'adozione della proposta di "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio", comprensivo del Rapporto Ambientale ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui al D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm. ii.. Il Piano di Gestione regionale dei rifiuti (di seguito PRGR) *costituisce lo strumento principale di programmazione attraverso il quale Regione Lazio definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare e concorre all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile.*

Il PRGR, che si configura quale aggiornamento del precedente Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 14/2012, permetterà alla Regione Lazio di dotarsi di uno strumento di pianificazione aggiornato ed adeguato al mutato quadro normativo europeo e nazionale, ai mutamenti economici, sociali e tecnologici, tenuto conto dei dati aggiornati sulla produzione dei rifiuti e del fabbisogno impiantistico all'interno dei cinque ambiti provinciali. L'indicazione normativa per la redazione dei piani di gestione dei rifiuti è contenuta all'art. 199 del D.lgs. 152/2006 che indica gli elementi del piano. Il PRGR, sulla base dei dati forniti dalle province ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della L.R. 27/98, definisce, nel rispetto dei principi previsti dall'articolo 3, il quadro complessivo delle azioni da attivare ai fini della costituzione di un sistema organico e funzionalmente integrato di gestione dei rifiuti. Il PRGR garantisce la coerenza tra lo stato del territorio, le caratteristiche ambientali e le previsioni eventuali nuovi strumenti di pianificazione, ricercando le soluzioni che risultino meglio rispondenti agli obiettivi generali di sviluppo economico e sociale e a quelli di tutela del territorio, operando una valutazione di sostenibilità degli effetti che le previsioni degli strumenti avranno sui sistemi territoriali.

Attraverso il "*Bando per la concessione di contributi finanziari per la realizzazione dei centri di raccolta e delle isole ecologiche a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a favore dei Comuni del Lazio, di Roma Capitale, Consorzi a forme associative dei comuni*", la Regione Lazio incoraggia e sostiene interventi volti alla prevenzione della generazione di rifiuti urbani, alla raccolta differenziata ed al recupero degli stessi da parte dei Comuni o delle loro forme associative. La presente operazione, in attuazione della **DGR 408 del 13/07/2017**, contenente la programmazione delle risorse per la raccolta differenziata dei rifiuti, prevede di promuovere, incoraggiare e sostenere finanziariamente, **nel triennio 2017-2019**: azioni ed interventi per prevenire la produzione dei rifiuti urbani, conseguentemente, diminuire il fabbisogno di infrastrutture per il

Allegato A

trattamento e lo smaltimento di rifiuti urbani residui, specie nella modalità di realizzazione di centri di raccolta, isole ecologiche, ecocentri e piattaforme ecologiche ai sensi del DM 8 aprile 2008, in cui possono conferire le utenze domestiche e non domestiche, anche mediante gestori di servizio di raccolta. Tali centri-isole ecologiche, assolvono ad una funzione di integrazione ai servizi di raccolta differenziata su scala comunale, e rappresentano punti di raccolta polivalenti a disposizione di tutte le utenze, anche al fine di rispondere alle esigenze dell'utenza del conferimento diretto sia delle frazioni di rifiuti per le quali risulta difficile rispettare i vincoli temporali del servizio di raccolta, anche "porta a porta" (mezzi di raccolta ad orari e giornate prefissate), sia di quelle frazioni per le quali non è previsto specifico circuito di raccolta. A tale scopo, anche al fine di perseguire una riduzione dei costi di trasporto dei rifiuti, deriva la necessità di supportare la realizzazione presso i Comuni del Lazio di nuovi centri di raccolta-isole ecologiche, come definiti dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dal D.M. 8 aprile 2008 come modificato dal D.M. 13 maggio 2009. In tali centri possono anche essere posti i c.d. "centri del riuso".

In relazione a quanto sopra, la Regione Lazio mette a disposizione degli Enti locali un modulo indicativo di riferimento degli interventi e delle azioni meritevoli di essere dispiagate e finanziate.

La Giunta Regionale, pertanto, al fine di incentivare la prevenzione della generazione dei rifiuti urbani, con deliberazione n. 408/2017, ha destinato la somma di € 16.365.379,41 per l'anno 2017, € 16.000.000,00 per l'anno 2018 ed € 26.000.000,00 per l'anno 2019, derivante dall'attuazione della L.R. 09 Luglio 1998, n. 27 alla concessione nella programmazione triennale 2017-2019 di contributi per la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, nonché attraverso l'acquisizione di attrezzature e dotazioni specifiche da collocare sul territorio oggetto degli interventi. L'obiettivo è la riduzione dei rifiuti ed il miglioramento della raccolta differenziata che, per mezzo di operazioni complementari, favorirà il raggiungimento/superamento delle percentuali minime stabilite dalle vigenti normative in materia. I centri di raccolta, pertanto, hanno la funzione di integrare, secondo il principio di prossimità, i servizi e gli impianti presenti su scala regionale, contribuendo ad una prima evoluzione della qualità dei materiali da recuperare e riciclare.

Con Determinazione n. G07481 del 11/06/2018 sono stati ammessi a contributo per le finalità del suddetto bando n. 85 Comuni del Lazio. Nel 2019 sono state concertate ed attivate le misure che proseguiranno la loro attuazione e completamento nel 2020. In particolare, a Roma Capitale è stato concesso il contributo, in conto capitale, di € 3.000.000 per la realizzazione o ammodernamento di n. 15 centri di raccolta, uno ciascuno nei 15 municipi di Roma Capitale.

SISMA CENTRO ITALIA - Gestione Macerie nell'area del "Cratere Sismico"

Con varie determinazioni (di cui si indicano a titolo esemplificativo la n. G03335 del 21/03/2019 e n. G05782 06/05/2019) sono stati attuati gli interventi messi a bando al fine di garantire i servizi di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto, recupero e smaltimento delle macerie nelle Frazioni del Comune di Amatrice ed in via residuale nei 15 Comuni nell'area del "Cratere Sismico", interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi, con la possibilità, quando necessario, di poter eseguire lavori di demolizione degli edifici privati pericolanti e dichiarati demolibili a seguito di apposita Ordinanza Sindacale e dall'OCDPC del 2016.

Progetto LIFE - PROGETTO: G0ProFor LIFE

Il Progetto LIFE - PROGETTO: G0ProFor LIFE (<https://www.lifegoprofor.eu/it/>), progetto finanziato ed in fase di attuazione, prevede la creazione di un software che grazie alle restituzioni dei satelliti controlla costantemente lo stato delle foreste. Il sistema, abbinato all'informatizzazione delle pratiche di utilizzazione boschiva, consentirà di conoscere in modo immediato le variazioni di copertura della superficie regionale e attribuire le stesse a incendi piuttosto che tagli autorizzati. In questo modo potrà esserci un maggiore contrasto alla perdita di biodiversità e una immediata contabilizzazione in termini di massa arborea che garantisce assorbimento di carbonio.

I Beneficiari sono: Regione Lazio, Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti; Regione Molise; Regione Toscana; Centre National de la Propriété Forestière (FRANCIA); CREA - Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria; Arma dei Carabinieri - Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri; Dr Wolf S.r.l.; Compagnia delle Foreste; D.R.E.AM. Italia.

-Il Progetto ha l'obiettivo di "distillare" le buone pratiche dai progetti LIFE di interesse forestale realizzati in tutta l'Unione Europea tra il 1992 e il 2018; ha lo scopo di individuare e diffondere strumenti di gestione

Allegato A

forestale atti ad aumentare gli usi compatibili alle tematiche di conservazione all'interno della Rete Natura 2000. Tali strumenti deriveranno prevalentemente da buone pratiche ricavate dall'esperienza ventiquennale del Programma LIFE e dei progetti di interesse forestale da esso cofinanziati. *LIFE GoProFOR* intende incentivare lo scambio di esperienze e di buone pratiche per la gestione della biodiversità degli habitat forestali nella rete Natura 2000, con l'obiettivo di aumentare il livello di consapevolezza sia da parte dei gestori istituzionali di queste aree, sia da parte di tutti gli operatori che esercitano con le loro attività un'influenza sulla conservazione di habitat e specie. Le principali attività previste nel progetto sono:

1. favorire una gestione forestale attiva in grado di migliorare lo stato di conservazione di specie ed habitat;
2. incrementare la consapevolezza e la conoscenza di Buone Pratiche di gestione forestale, sviluppando un'azione di informazione e di formazione rivolta al settore forestale italiano, compreso quello operante nella rete natura 2000;
3. incentivare l'impiego delle Buone Pratiche di gestione forestale anche nell'ambito della futura programmazione dello Sviluppo Rurale (2021-2027);
4. incrementare l'adozione delle Buone Pratiche negli strumenti di pianificazione forestale;
5. incrementare la consapevolezza dei cittadini dell'importanza di una gestione forestale corretta e del valore della rete Natura 2000.
6. realizzare un network nazionale delle buone pratiche forestali per diffonderle capillarmente sia all'interno che all'esterno della rete Natura 2000.
7. diffusione delle buone pratiche forestali per la gestione degli habitat forestali nella Regione Lazio;
8. formazione del personale regionale e degli addetti al settore forestale regionale;

Programma di finanziamento: Programma LIFE (UE) - Durata: 2018-2022 - Budget totale del progetto: 2.589.000,00 euro (di cui budget R.L. euro 97.000,00). Status del progetto: in corso di attuazione.

Progetto INTERREG EUROPE

In merito al **Progetto INTERREG EUROPE: *Condereff* - Construction & demolition waste management policies for improved resource efficiency**, i Partner sono: Polytechnic University of Valencia, Spain - SPAGNA, ITALIA (Regione Lazio + ENEA), FRANCIA, GERMANIA, AUSTRIA, GRECIA, Repubblica CECA. Lo scopo del progetto è quello di sostenere l'integrazione delle indicazioni provenienti dal "Protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione" nelle politiche territoriali, rafforzando la transizione dell'economie europee verso un utilizzo più efficiente delle risorse e quindi favorire un modello di economia circolare. A tal fine, il progetto sostiene lo sviluppo di una azione politica e rafforzerà la capacità delle autorità pubbliche nelle seguenti aree:

- regolamentazione della gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione;
- G.P.P. - Green Public Procurement "l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita". Con il nuovo Codice appalti (D.lgs. 50/2016), che conferma quanto previsto dalla L.221/2015, il GPP è diventato obbligatorio.
- restrizione per le discariche;
- promozione del riciclaggio dei materiali favorendo la demolizione selettiva;
- coinvolgimento del settore pubblico per verifica della percezione, consapevolezza e accettazione;
- consapevolezza, percezione pubblica e accettazione (tutti elementi fondamentali per una politica che miri non solo a introdurre un protocollo futuro che può diventare eventualmente DGR in Regione Lazio, ma contemporaneamente lavorare con tutti gli *stakeholders* per verificarne la percezione che si ha su questa tematica).

Le principali attività previste e risultati attesi sono relativi a:

- identificazione di standard rilevanti, linee guida, protocolli, migliori prassi e schemi di certificazione che siano integrati nella politica di sviluppo per la gestione, verifica e riuso dei rifiuti derivanti da costruzione e demolizione;
- analisi e scambio di esperienze, buone prassi per la gestione dei rifiuti provenienti da costruzione e demolizione nelle aree partner del progetto per capire a che punto si è nell'applicazione del protocollo europeo su questa materia;

- sostegno allo sviluppo di una gestione dei rifiuti derivanti da costruzione e demolizione e delle infrastrutture di riciclaggio;
- analisi della consapevolezza pubblica in merito al business che afferisce ai materiali riciclati provenienti da rifiuti da costruzioni e demolizioni;
- verificare i progressi verso i target di riciclo;
- favorire mercati di questi materiali riciclati;
- avanzamenti politici verso l'aumento della competitività, della crescita economica sostenibile e della generazione di nuovi posti di lavoro nell'industria delle costruzioni a livello comunitario;
- sviluppo congiunto di piani d'azione per migliorare gli strumenti politici e le misure nelle aree partner (es tramite POR FESR).

Si tratta di fatto nel complesso di attività di monitoraggio, di verifica, di selezione delle buone pratiche da mettere in comune per verificare nei paesi partner l'attuazione delle procedure indicate nel Protocollo UE del 2016 (punto zero) e identificare gli strumenti politici (programmazioni, bandi, progetti operativi) che possono essere trasferiti da regione a regione a livello europeo (es. Circular economy, APEA - Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, ecc,...).

Programma di finanziamento: Interreg Europe - Durata: 2018-2023. Budget totale del progetto: 1.600.000,00 euro (di cui budget R.L. euro 212.803,00). Status del progetto: in corso di attuazione.

CONTRATTI DI FIUME

I Contratti di Fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale con particolare riferimento alla direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) che prevede il raggiungimento del *"buono stato di qualità dei corpi idrici"*, unitamente alla direttiva 2007/60/CE (Direttiva alluvioni) e alle direttive 92/43/CE (Direttiva Habitat) e 2008/56/CE (Direttiva quadro sulla strategia marina) in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l'attuazione delle suddette direttive. L'art. 68 bis del titolo II (distretti idrografici, gli strumenti, gli interventi) della parte terza del D.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale) stabilisce che *"I Contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"*.

Il documento d'indirizzo *"Definizione e Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume"* del 12 marzo 2015, prevede che i Contratti di Fiume abbiano ad oggetto un corpo idrico, quale un fiume, lago, costa o foce, o una sua parte e il suo bacino o sub-bacino di riferimento, e che scaturiscano da un processo partecipativo dal basso, articolato nelle seguenti fasi:

Fase A) - Avvio del Contratto di Fiume: sottoscrizione di un Documento (o Manifesto) di Intenti da parte di una pluralità di promotori.

Fase B): stesura di un'Analisi Conoscitiva Integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio.

Fase C): elaborazione del Documento Strategico in cui è definito lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;

Fase D): definizione del Programma d'Azione in cui sono indicati gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, con relativa assunzione formale e vincolante degli obblighi ed impegni da parte di tutti i contraenti.

Al fine di sostenere finanziariamente il processo per la sottoscrizione dei Contratti di Fiume avviati e che riguardano in tutto o in parte il territorio della Regione Lazio nonché darne piena esecutività, è stato approvato con Determinazione n. G08354 del 19/06/2019 dalla Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti - in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale 4 giugno 2019 n. 337 - l'Avviso Pubblico: *"Sostegno al processo per la sottoscrizione dei Contratti di Fiume"*, finalizzato alla promozione ed incentivazione dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa ed avente una dotazione finanziaria di 300.000 € nell'ambito del programma *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*. Tale Avviso è disposto

in attuazione di quanto previsto ai commi 95, 96 e 97 dell'articolo 3 della Legge Regionale n. 17/2016, ai fini di promuovere e incentivare la realizzazione dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Lazio e in linea con i criteri stabiliti dalla Deliberazione di Giunta Regionale 4 giugno 2019 n. 337 e quindi nel rispetto dei principi e delle metodologie definite nel documento d'indirizzo *"Definizione e Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume"* del 12 marzo 2015 adottato dalla Consulta delle Istituzioni dell'osservatorio nazionale, del quale la Regione Lazio fa parte e che costituisce il riferimento metodologico dei Contratti di Fiume italiani.

QUALITA' DELLE ACQUE - Piano di Tutela delle Acque Regionale

Con riferimento al **Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR)** di cui al Decreto Legislativo 152/2006, approvato dal Consiglio regionale con DCR 23/11/2018 n. 18, nel corso dell'anno 2019 la Direzione è stata impegnata per dar seguito alla sua attuazione. Il Piano succitato reca misure finalizzate a conseguire e/o conservare la qualità e la quantità dei corpi idrici del territorio regionale ed è redatto secondo quanto previsto dalla direttiva comunitaria e dalla normativa nazionale in quanto costituisce il dettaglio dei Piani di Gestione delle acque dei distretti idrografici. Esso rappresenta lo strumento attraverso il quale la Regione programma e realizza gli interventi volti a garantire la tutela delle risorse idriche e la sostenibilità del loro sfruttamento, compatibilmente con gli usi della risorsa stessa e delle attività socio-economiche presenti sul proprio territorio. Le misure contenute nel PTAR sono numerose e riguardano ad esempio la realizzazione ed ammodernamento impianti di depurazione e sistemi di collettamento, la riduzione dei nutrienti in agricoltura, la riduzione dell'uso di pesticidi in agricoltura, il programma di bonifica dei siti contaminati, misure di *"Water pricing policy"*; l'attuazione di dette misure richiede attività di programmazione e di interventi che vengono effettuati ogni anno e, quindi, anche nell'anno 2019 nonché un'azione sinergica di soggetti pubblici e privati. *Continuativa è la collaborazione dell'Arpa Lazio che, secondo le finalità istituzionali di cui alla Legge 45/98, effettua attività di monitoraggio e controllo ambientale per coadiuvare le strutture regionali competenti in materia ambientale. Studi, indagini, collaborazioni e monitoraggi, nonché controlli e prelievi, sono permanenti con la Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti. e, quindi, anche nell'anno 2019.*

L'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, è redatto secondo quanto previsto dalla direttiva comunitaria e dalla normativa nazionale in quanto costituisce il dettaglio dei Piani di Gestione delle acque dei distretti idrografici. I Piani di Gestione definiscono, per ciascun Distretto, gli obiettivi cui devono attenersi i piani di tutela, nonché le priorità degli interventi e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE.

Obiettivo principale del PTAR è quello di conseguire un "buono stato" per tutte le acque della Regione, comprese le acque dolci, di transizione (foci dei fiumi) e costiere; il raggiungimento, e il non deterioramento, della qualità ambientale riguarda tutti i corpi idrici, sia superficiali sia sotterranei.

L'attuazione della DQA è un lavoro alquanto complesso e ambizioso, che richiede di affrontare in modo lungimirante e integrato le questioni, di mantenere un impegno costante per raggiungere gli obiettivi fissati, di garantire processi decisionali aperti, trasparenti e partecipati, al fine di individuare soluzioni che tengano conto degli impatti sull'ambiente, sulla salute, sul benessere individuale, sulla crescita economica e sulla prosperità di un territorio. L'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque regionale (PTAR) si basa sulle conoscenze disponibili dell'attuale stato ambientale, sull'analisi delle pressioni e degli impatti ed è riferita ai corpi idrici individuati dalla Regione sulla base di quanto stabilito dalla normativa. La direttiva quadro prevede un articolato processo di classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei regionali che permette l'identificazione di un sistema di tali corpi, detti significativi o di riferimento, che costituiscono la base sulla quale sviluppare il monitoraggio ambientale e quindi supportare le azioni di pianificazione e risanamento.

Gli obiettivi sopra elencati sono attività di programmazione e interventi che vengono effettuati ogni anno e, quindi, anche nell'anno 2019, anche con attività congiunte ad ARPA.

Si evidenziano inoltre alcuni atti effettuati nel 2019:

- **Decreto n. T00105 del 29.04.2019** - Individuazione e classificazione delle acque destinate alla balneazione e dei punti di monitoraggio, ai sensi del D. Lgs. 116/08 e del Decreto Ministeriale 30.03.2010 come modificato dal DM 19.04.2018. Stagione balneare 2019;

- **Deliberazione n. 311 del 28/05/2019** - Adozione della proposta di individuazione delle aree di salvaguardia del "Campo Pozzi Via Napoli" sito nel comune di Lariano (RM) - Attuazione della D.G.R. 5817 del 14/12/1999;

- **Deliberazione n. 499 del 23/07/2019** - Adozione della proposta di individuazione delle aree di salvaguardia del "Campo Pozzi Macere" sito nel comune di Artena (RM) - Attuazione della D.G.R. 5817 del 14/12/1999";
- **Determinazione n. G15799 del 19.11.2019** - Piano di sviluppo attività di monitoraggio A.R.P.A. Lazio. Impegno pluriennale di spesa di euro 981.900,00 a valere sul Capitolo E33911 di cui euro 327.300,00 per l'esercizio finanziario 2019, euro 327.300,00 per l'esercizio finanziario 2020 e euro 327.300,00 per l'esercizio finanziario 2021;
- **Determinazione n. G16202 del 26.11.2019** - Avvio delle attività propedeutiche per la costituzione di un gruppo di lavoro per la revisione ed aggiornamento del Regolamento Regionale n. 14/2007 concernente: "Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola".

Ulteriori iniziative, riguardano il **CORSO DI FORMAZIONE NAZIONALE PER TEAM LEADER PER L'IMPLEMENTAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA DELL'ACQUA (PSA) NELLA FILIERA IDRO-POTABILE**. Con decreto del 14 giugno 2017 il Ministero della Salute ha recepito a livello nazionale la direttiva (UE) 2015/1787 introducendo l'obbligo di adozione dell'approccio PSA per i sistemi di gestione idro-potabile. In sede di Coordinamento Interregionale Area Prevenzione e Sanità Pubblica, su proposta del Ministero della Salute, è stato condiviso l'obiettivo del 2025 per l'adozione dei PSA per tutti i tipi di gestori idrici; tale scadenza risulta in linea con le indicazioni della Commissione Europea, contenute nella proposta di revisione della direttiva 98/83/CE sulla qualità delle acque destinate al consumo umano. A fondamentale supporto del percorso di implementazione dei PSA è stato elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e Ministero della Salute, in condivisione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) il "Programma di Formazione Nazionale sui PSA" specifico per le diverse figure coinvolte a diversi livelli nell'elaborazione dei PSA. Detto programma ha il fine di assicurare che il processo di implementazione dei PSA da parte dei gestori del servizio idrico potabile e di approvazione da parte delle autorità sanitarie, risulti adeguato agli scopi di prevenzione sanitaria collettiva, sostenibile per i sistemi di gestione idrica e armonizzato e controllato in tutto il Paese. In tale contesto si inserisce l'edizione del corso di formazione del 2019 per "Team Leader di PSA" nell'ambito della Regione Lazio, organizzato da Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti- con Determinazione n.G13302 del 04.10.2019 - Decreto legislativo 2 febbraio 2001, n.31 e s.m.i, Decreto del Ministero della Salute del 14 giugno 2017 – Realizzazione "Corso di Formazione nazionale per team leader per l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) nella filiera idropotabile". Regione Lazio 21-24 ottobre 2019 -, insieme a ASL Roma2, ACEA ATO2, ISS-Istituto Superiore di Sanità e UTILITALIA, con il patrocinio della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani al servizio dei comuni del Lazio (ANCI Lazio) e con il contributo di esperti delle autorità regionali sanitarie ed ambientali e dei gestori acquedottistici, qualificati dall'ISS- Istituto Superiore di Sanità e dal Ministero della Salute a seguito delle tre edizioni del "Corso Nazionale di formazione per team leader e formatori di team leader per l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) nella filiera idro-potabile.

QUALITÀ DELL'ARIA

Riguardo al PIANO DI RISANAMENTO QUALITÀ DELL'ARIA, con l'approvazione nel 2017, dello "schema di Convenzione tra la Regione Lazio e l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Lazio) per la redazione dell'aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria", si è proceduto all'aggiornamento del piano. Con la finalità di risanare la situazione di inquinamento ambientale riscontrato nel territorio regionale, la Regione ha stipulato con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, un accordo di programma (DGR n. 643/2018), con il quale, considerata la specificità meteorologica e orografica della zona valle del Sacco e la specificità dell'ecosistema urbano dell'Agglomerato di Roma, individuano una serie di interventi comuni da porre in essere, in concorso con quelli previsti dalle norme e dal piano della qualità dell'aria vigenti.

Al fine del miglioramento della qualità dell'aria e del contrasto all'inquinamento atmosferico, le attività proposte sono:

- Incentivi per sostituzione veicoli a diesel e benzina con auto ibride, GPL, metano
- Incentivi per sostituire caldaie a biomassa con caldaie di nuova generazione 4 stelle

Si intende inoltre:

- promuovere a livello regionale, in collaborazione con le amministrazioni comunali, la realizzazione di infrastrutture di carburanti alternativi e disciplinare il traffico veicolare in modo da favorire la circolazione e la sosta nelle aree urbane di veicoli alimentati con carburanti alternativi;
- promuovere a livello regionale, in collaborazione con le amministrazioni comunali, la realizzazione di stazioni di ricarica per i veicoli elettrici, all'interno e fuori dalle stazioni di rifornimento carburanti;
- promuovere la realizzazione nelle aree urbane di infrastrutture per la mobilità ciclo-pedonale;
- concorrere alla definizione di una regolamentazione omogenea dell'accesso alle aree a traffico limitato, delle limitazioni temporanee della circolazione e della sosta per tutti i veicoli alimentati a carburanti alternativi in accordo a quanto stabilito al comma 2 dell'articolo 19 del decreto legislativo 257/16;
- promuovere l'inserimento, nelle concessioni relative al servizio di car sharing, rilasciate dal 2020, di prescrizioni volte a prevedere l'utilizzo di auto alimentate con carburanti alternativi nella prestazione del servizio. Continuativa è la collaborazione dell'Arpa Lazio che, secondo le finalità istituzionali di cui alla Legge 45/98, effettua attività di monitoraggio e controllo ambientale per coadiuvare le strutture regionali competenti in materia ambientale.

L'aggiornamento del piano di risanamento della qualità dell'aria tiene conto, tra le altre cose dell'analisi e valutazione della qualità dell'aria nel periodo 2009-2016, che l'Agenzia ha trasmesso come documento tecnico nel quale sono riassunti i trend di qualità dell'aria negli ultimi 7 anni. Il quadro che ne deriva rappresenta un punto di partenza per definire i futuri scenari di riferimento per il documento di piano. Il Documento contiene informazioni varie e diversificate, tra cui ricordiamo l'ambito di influenza del PRQA su aria, salute, popolazione suolo, acque, patrimonio culturale. Etc. vengono poi approfonditi poi in via preliminare i possibili impatti ambientali del piano, e viene effettuata un'analisi di coerenza interna ed esterna del piano. La Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei rifiuti e Arpa Lazio ha provveduto alla elaborazione del Documento

tecnico "la molestia olfattiva, fenomenologia criticità e protocollo sperimentale di misura". La gestione della problematica delle emissioni odorigene è una importante novità del documento di aggiornamento di piano, considerato che tale aspetto è diventato negli ultimi tempi di particolare attenzione per i risvolti che le molestie olfattive hanno sullo stato di salute della popolazione esposta.

Nel corso dell'anno 2019 sono state richieste e ricevute informazioni da altre strutture regionali di informazioni in merito a dati da inserire successivamente nel documento di piano. In particolare, informazioni sono pervenute dalle Direzioni Regionali competenti in materia di energia e agricoltura e nello specifico quest'ultima ha fornito informazioni sugli investimenti che possono avere una qualche benefica ricaduta in termini di inquinamento atmosferico. Si sono poi tenuti diversi incontri sia con ARPA Lazio, per affrontare progressivamente le varie problematiche, nonché con associazioni di categorie da un lato e con Associazioni ambientaliste, che hanno fornito indicazioni e suggerimenti sulle strategie di redazione del documento di aggiornamento di piano. La Direzione ha provveduto alla elaborazione delle schede relative alle "azioni di riduzione delle emissioni"; dette schede, che confluiranno nella loro versione definitiva nel documento di piano e saranno poi tradotte nelle norme tecniche di attuazione, comprendono un insieme di misure previste nel vigente piano di risanamento della qualità dell'aria. Il documento contiene poi delle misure legate all'entrata in vigore dell'accordo di programma tra Regione Lazio e Ministero dell'Ambiente per il miglioramento della qualità dell'aria; tali programmi di intervento rappresentano un aggiornamento delle misure ad una situazione più attuale. Da ultimo sono state proposte ulteriori misure, che saranno poi acquisite nel documento di piano, relative soprattutto ai settori agricoltura e mobilità (ad esempio come il bando per impianti termici e sostituzione veicoli commerciali).

Nel corso del 2019 si è proseguito nei lavori di redazione del piano – documento di testo e delle norme tecniche di attuazione. Si dovranno tenere altri incontri pubblici con portatori di interesse in particolare con le associazioni di categoria del Commercio, Industria, Ambiente ed Esercenti. Inoltre, si dovrà proseguire nella raccolta di informazioni da parte delle strutture regionali per ottenere uno scenario di riferimento definitivo, convocare il tavolo tecnico con Province e Arpa Lazio per la definizione dei limiti alle emissioni degli impianti industriali, acquisire da ARPA LAZIO il documento tecnico "valutazione meteorologica e micrometeorologica delle aree ad orografia complessa del Lazio".

Allegato A

La DGR 643/2018 riguarda l'Accordo di Programma tra Regione Lazio e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare riguarda l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria della Regione Lazio.

Per quanto riguarda il 2019 si è proceduto alla elaborazione delle schede per individuare gli interventi da effettuare in collaborazione con il MATTM. In particolare le 4 schede riassuntive riguardano:

Scheda 1 - Agevolazioni per la sostituzione di autovetture inquinanti per i residenti di tutti i comuni delle zone "zona agglomerato di Roma e "Zona Valle del Sacco" (zone dell'Allegato I dell'Accordo);

Scheda 2 - Realizzazione di infrastrutture per il rifornimento di carburanti alternativi e per la ricarica di veicoli elettrici; realizzazione di infrastrutture per la mobilità ciclo-pedonale e la relativa interconnessione per i comuni di Roma, Frascati, Cassino, Ciampino, Colleferro, Alatri, Anagni, Frosinone e San Cesario;

Scheda 3 - riqualificazione dell'autoparco dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone;

Scheda 4 - Attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione per i Comuni di Roma, Frascati, Cassino, Ciampino, Colleferro, Alatri, Anagni, Frosinone e San Cesario.

L'iter per l'elaborazione delle schede, dalle quali scaturiranno atti amministrativi ed azioni relative all'accordo con il MATTM, ha interessato il secondo semestre dell'anno 2019 e si è conclusa a fine gennaio 2020.

Si evidenziano inoltre alcuni atti relativi alla componente Aria:

-Determinazione n. G03754 del 29.03.2019 *Presa d'atto del documento tecnico "Valutazione Qualità dell'Aria della Regione Lazio anno 2018"*. La cui relazione può essere visualizzata sul sito www.regione.lazio.it/ambiente

-Determinazione n. G09902 del 22.7.2019 *Approvazione dell'inventario regionale*, aggiornato al 2015, delle emissioni degli inquinanti in atmosfera, redatto ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 155/2010. Consultabile sul sito di ARPA Lazio: <http://www.arpalazio.gov.it/ambiente/aria/inventario.htm>

L'Inventario Regionale delle Emissioni in atmosfera è una raccolta ordinata di tutte le sorgenti d'inquinamento presenti sul territorio (sorgenti industriali, civili, naturali) e delle relative quantità di inquinanti immessi in atmosfera in uno specifico anno relativamente all'intero territorio della regione. Quando poi all'inventario delle emissioni si attribuisce anche il compito di fornire l'input emissivo per i modelli di dispersione degli inquinanti in aria, per ogni sorgente considerata deve essere nota (o stimabile) anche la variabilità temporale caratteristica. L'inventario quindi, è uno strumento di conoscenza delle pressioni ambientali (nello specifico quelle che influenzano l'ambiente atmosferico) e di supporto decisionale per la pianificazione delle politiche ambientali sia su scala regionale che locale. Pertanto, ogni inventario regionale deve essere mantenuto costantemente aggiornato visto che costituisce l'elemento di riferimento per le azioni regionali di gestione della qualità dell'aria, di pianificazione e di risanamento. La qualità dell'aria caratteristica del territorio regionale è il risultato delle emissioni di sostanze inquinanti emesse in aria sia dalle sorgenti emittenti ivi presenti che dalle emissioni extra-regionali, ma non solo di questo. Infatti, la concentrazione in aria dei vari inquinanti previsti dalla Normativa che si riscontra nel territorio regionale deriva non solo dalla quantità delle sostanze emesse ma anche dalla capacità disperdente dell'atmosfera che è variabile nello spazio e nel tempo. Pertanto, per poter ricostruire e prevedere la qualità dell'aria è per prima cosa necessario poter disporre di informazioni attendibili sulla tipologia, localizzazione, entità e variabilità temporale delle varie emissioni regionali.

-Determinazione n. G14739 del 29.10.2019 *Approvazione del documento tecnico per la definizione della stazione di riferimento ai fini dell'individuazione delle situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti atmosferici*.

La DGR 643 del 30.10.2018 stabilisce per le zone della valle del sacco e dell'Agglomerato di Roma, le misure temporanee da mettere in atto al presentarsi di criticità per la qualità dell'aria fissando, inoltre, i criteri di attivazione di dette misure nelle zone interessate in funzione della concentrazione di PM10 registrata in una stazione identificata di riferimento per ogni area di applicazione. Il documento illustra, alla luce del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria attivo nella Regione Lazio, i presupposti tecnici e metodologici utilizzati dalla Regione Lazio per definire la stazione di riferimento che potrà essere utilizzata per l'attuazione di misure temporanee in tutti i comuni del Lazio e per la stima dei valori dei diversi inquinanti a scala comunale. Il sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, operativo nel Lazio consente di individuare per ogni punto del territorio regionale e per ogni ora dell'anno il valore della concentrazione media (oraria, per le specie gassose, giornaliera per il particolato sottile) degli inquinanti previsti dalla normativa vigente e di valutare il rispetto

o meno di limiti di legge. Il sistema è costituito da diversi e complessi sottosistemi di monitoraggio della qualità dell'aria tra loro interagenti: la rete fissa, il sistema mobile, il sistema di monitoraggio meteorologico e micrometeorologico e il sistema modellistico.

Con la DGR n.637 del 10.09.2019, vi è stata l'Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa per azioni finalizzate ad incrementare i livelli di "Raccolta Differenziata degli Oli e Grassi Vegetali e Animali Esausti" e per migliorare lo scambio di esperienze e informazioni nel settore tra Regione Lazio e Consorzio nazionale *Renoils*. Vista la Direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008 "Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312 e la gerarchia prevista nella gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità di intervento: 1. Riduzione a monte dei rifiuti (prevenzione e *ecodesign*); 2. Riutilizzo; 3. Riciclo sotto forma di materia; 4. Recupero sotto forma di energia elettrica e/o termica; 5. Smaltimento in discarica.

Visto il Decreto Legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e considerata la Legge Regionale n. 27/1998 "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti" e s.m.i., considerato inoltre che il dossier dei "Comuni Ricicloni e ciclo dei Rifiuti nel Lazio" 2018, redatto da Legambiente, evidenzia che tra gli 86 comuni premiati, ossia che hanno varcato la soglia del 65% di raccolta differenziata (in linea con l'obiettivo legislativo, che prevedeva il raggiungimento di tale valore per il 2012), 50 sono quelli con una popolazione residente inferiore ai 5.000 abitanti, la Regione Lazio con questa delibera ha inteso:

- incrementare i livelli di raccolta differenziata degli oli e grassi vegetali e animali esausti e migliorare lo scambio di esperienze e informazioni nel settore della raccolta differenziata degli oli e grassi vegetali e animali esausti;
- diffondere sul territorio la raccolta degli oli, i piccoli Comuni rappresentano luoghi ideali per promuovere modelli di sviluppo sostenibile;
- promuovere il raggiungimento degli obiettivi regionali in materia, occorre agire anche con azioni mirate che possano offrire un servizio alle amministrazioni locali;

INQUINAMENTO ACUSTICO

Con riferimento all'INQUINAMENTO ACUSTICO, i cui riferimenti normativi sono la Legge quadro n. 447/1995, la legge regionale 18/2000 e il DPR 142/2004, si evidenzia che la riduzione del rumore prodotto da infrastrutture stradali e l'insonorizzazione acustica degli immobili, sono la finalità degli interventi proposti, e più in particolare, la riqualificazione degli edifici (requisiti acustici passivi degli edifici, DPCM 05/12/1997, confort abitativo); la programmazione efficace, efficiente ed ordinata dei territori comunali (classificazione acustica dei territori comunali, Legge quadro 447/1995, sviluppo sostenibile del territorio); gli interventi sulla mobilità (rumore delle infrastrutture viarie, piani di contenimento ambientale, Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 194 Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale – esposizione umana al rumore). Tali interventi non sono esclusivi del campo dell'acustica ed anzi, sono prioritariamente di interesse di altri segmenti ambientali. Tuttavia, la loro realizzazione da qualsiasi punto lo si voglia considerare, giova all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile. Continuativa è la collaborazione dell'Arpa Lazio che, secondo le finalità istituzionali di cui alla Legge 45/98, effettua attività di monitoraggio e controllo ambientale per coadiuvare le strutture regionali competenti in materia ambientale. Ai sensi dell'art. 10, comma 5 della legge quadro sull'inquinamento acustico (L. 447/1995) le società di gestione e gli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, nel caso di superamento dei valori limite previsti dai regolamenti di esecuzione, hanno l'obbligo di predisporre e presentare al Comune piani di contenimento e abbattimento del rumore. La normativa prevede che il Ministro dell'Ambiente, d'intesa con la Conferenza Unificata, approvi i piani relativi alle infrastrutture di interesse nazionale o di più Regioni. Dopo un iter di approvazione che si protrae dal 2008, nella Conferenza Unificata del 24/10/2019 la Regione Lazio ha espresso parere favorevole alle bozze di decreto di approvazione dei piani di contenimento del rumore delle relative infrastrutture.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Riguardo all'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO, il cui riferimento normativo è la Legge 36/2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", si evidenzia che, l'inquinamento elettromagnetico costituisce un potenziale pericolo per la salute della cittadinanza e la

Allegato A

salubrità dell'ambiente, pertanto richiede l'attuazione di misure dirette a prevenire potenziali situazioni di inquinamento ambientale e ad eliminare quelle accertate.

Gli interventi e le attività nel corso del 2019, sono propedeutici ad attività programmate in convenzione e collaborazione con l'Arpa Lazio, quali:

- procedimenti di ingiunzione alla riduzione a conformità del campo elettromagnetico nei confronti dei gestori degli impianti radioelettrici;
- aggiornamento delle criticità riscontrate e ricerca di nuove situazioni di superamento;
- raccolta sistematica dei dati e delle informazioni attraverso schede descrittive delle caratteristiche radioelettriche e dei valori di campo elettromagnetico, finalizzata alla elaborazione del catasto regionale degli impianti elettrici ed alla elaborazione di un Piano di risanamento degli impianti radioelettrici non a norma;
- nuovi interventi di ingiunzione alla riduzione a conformità del campo elettromagnetico anche attraverso l'attivazione di procedimenti finalizzati alla delocalizzazione degli impianti radioelettrici.

Gli interventi elencati, finalizzati a risanare e prevenire situazioni di inquinamento elettromagnetico, richiedono un'azione congiunta di soggetti pubblici e privati, poiché le competenze sulla materia, frammentate a livello di governo del territorio, sono molteplici e investono profili di diversa rilevanza (ambientale; sanitaria; economica; servizi alla persona). È sempre continuativa la collaborazione dell'Arpa Lazio che, secondo le finalità istituzionali di cui alla Legge 45/98, effettua attività di monitoraggio e controllo ambientale per coadiuvare le strutture regionali competenti in materia ambientale.

Valorizzazione delle GEORISORSE

L'attività estrattiva nella Regione Lazio è disciplinata dalla Legge Regionale 6 dicembre 2004, n. 17 recante *"Disciplina organica in materia di cave e torbiere"*; l'impianto normativo prevede, tra l'altro, la definizione di azioni finalizzate al monitoraggio ambientale nell'ambito estrattivo, che tengano eventualmente conto delle specifiche prescrizioni stabilite dalle diverse Amministrazioni competenti nell'ambito dei progetti assoggettati a VIA o al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art.27bis del D.lgs. 152/06.

La Deliberazione n. 177 del 09/04/2019 Approvazione "Linee programmatiche per le azioni strategiche finalizzate al rilancio e alla riqualificazione del settore estrattivo - Legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7, articolo 31" al fine di rafforzare i controlli e le attività di monitoraggio ambientale nell'ambito del rilancio e della riqualificazione del settore estrattivo nella regione Lazio.

Tali azioni strategiche sono finalizzate a:

- Promuovere un esercizio delle attività estrattive pienamente rispettoso delle esigenze di tutela ambientale, salvaguardia e valorizzazione delle risorse minerarie del territorio laziale e della sua qualità ambientale;
- Indirizzare il settore verso i principi dell'economia circolare per migliorarne l'efficacia e la competitività, anche in una prospettiva di filiera produttiva e di maggiore internazionalizzazione;
- Criteri e principi per il riordino della normativa di settore;
- Definire opportuni "Controlli sulle condizioni ambientali", anche attraverso l'eventuale sviluppo di "Sistemi di monitoraggio".

Le azioni, inoltre, hanno ad oggetto tre ambiti prioritari:

1. il potenziamento del sistema dei controlli sui siti estrattivi, al fine di garantire effettività ed uniformità a questa attività;
2. L'individuazione di criteri e principi per il riordino complessivo della normativa di settore;
3. le misure di rafforzamento amministrativo necessarie ad assicurare l'attuazione delle Azioni: ambito amministrativo, estrattivo, ambientale, politiche incentivanti (ISO, EMAS), iniziative di valorizzazione.

Nello specifico, sono stati definiti i seguenti interventi:

- verifica straordinaria sui siti estrattivi attivi nella Regione Lazio alla data del 23 febbraio 2018;
- aggiornamento dell'elenco dei siti dismessi nella Regione Lazio a tale data;
- contestuale rafforzamento delle attività di controllo, anche attraverso la promozione di convenzioni con l'Agenzia Regionale per la protezione ambientale del Lazio (ARPA Lazio) per quel che concerne il monitoraggio, nonché le competenti autorità locali per le attività di controllo connesse in particolare, ai processi di recupero ambientale.

I lavori del tavolo tecnico congiunto Regione Lazio-ARPA Lazio prevede dei Disciplinari di esecuzione tecnica del monitoraggio, distinti in base alle matrici e ai comparti ambientali oggetto di monitoraggio:

- Comparto acque superficiali per monitoraggio idrogeochimico e potenziale inquinamento da olii minerali;
- Comparto acque sotterranee per monitoraggio idrogeochimico e potenziale inquinamento da olii minerali;
- Comparto falde o sorgenti idriche per monitoraggio depauperamento
- Comparto rumore
- Comparto aria per aerodispersione polveri
- Comparto materiale terrigeno di ritombamento o rimodellamento per monitoraggio inquinanti vari;
- Costituzione rete di monitoraggio (punti di misura);
- Condizioni di monitoraggio (frequenza, durata, standard di riferimento, parametro oggetto di verifica);

Modalità operative di esecuzione del monitoraggio (tempi di attivazione, intervento, esecuzione e restituzione del responso, costi).

Con Deliberazione di Giunta Regionale 18 giugno 2019, n. 384, avente per oggetto "*Attuazione deliberazione Giunta regionale 9 aprile 2019, n. 177, concernente Approvazione "Linee programmatiche per le azioni strategiche finalizzate al rilancio ed alla riqualificazione del settore estrattivo – Legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7, articolo 31"*" è stato stanziato un importo complessivo pari ad euro 250.000,00 per attività finalizzate al rafforzamento dei sistemi di controllo sui siti estrattivi, attraverso la convenzione con ARPA".

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1002 del 20 dicembre 2019, è stato ulteriormente incrementato lo stanziamento, per le attività finalizzate al rafforzamento dei sistemi di controllo sui siti estrattivi, per un importo complessivo pari a 500.000,00 euro.

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Con DGR 322 del 28/05/2019 "*Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna 4 Valle di Comino"*" sono state stanziare risorse finanziarie per la realizzazione di interventi atti a garantire condizioni di vita adeguate per il contenimento dei fenomeni di spopolamento dell'area hanno interessato in primo luogo uno studio e rimodulazione del trasporto pubblico locale, attraverso anche la sperimentazione di un servizio a chiamata; l'incremento dell'offerta e della qualità dei servizi ambulatoriali e la riduzione dei tempi dell'emergenza medica, inoltre sono state utilizzate le potenzialità dell'area come basi su cui formare gli studenti per far accrescere il senso di appartenenza al territorio realizzando laboratori di musica nelle scuole con cui si miglioreranno anche le performance scolastiche. Per lo sviluppo locale l'area ha messo a frutto le sue potenzialità puntando: sulla promozione e amplificazione degli eventi e manifestazioni culturali ad oggi già esistenti, che possono rappresentare il volano del settore turistico; sull'aumento dell'attrattività del patrimonio museale, archeologico e sentieristico; e sull'opportunità di chiudere le filiere agro alimentari di alcuni dei numerosi prodotti di qualità dell'area che presentavano ancora difficoltà nelle attività di trasformazione e vendita

Con DGR 453 del 09/07/2019 "*Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna 2 Monti Reatini"*" la Regione Lazio ha approvato lo Schema di APQ Monti Reatini che vede una concentrazione di risorse statali, regionali e comunitarie per complessivi € 26.938.842,88, di cui 16.922.517,08€ derivanti da interventi finanziati nei territori dell'area con i piani operativi regionali 2014-2020 (FEASR e FESR). Gli interventi previsti per il rilancio dell'Area mirano a migliorare l'offerta formativa scolastica attraverso la realizzazione di laboratori e corsi di formazione per docenti e alunni, incrementare l'offerta sanitaria con interventi di tipo itinerante in grado di ridurre le distanze tra paziente e assistenza sanitaria, e particolare rilievo è stato dato alla rielaborazione ed efficientamento del servizio di trasporto locale, per il rilancio dello sviluppo locale gli interventi vedono il potenziamento dei punti di forza dell'area attraverso la valorizzazione dei luoghi per fini turistico ambientali ed l'incremento della produzione delle eccellenze agricole tipiche del territorio.

Entrambe le strategie d'area contribuiscono alla raccomandazione CSR 2 attraverso la realizzazione di interventi afferenti alla Misura 5 - *Formazione del capitale umano (certificazione delle competenze, digitalizzazione dei processi di produzione, azioni formative per occupati, inoccupati e disoccupati, (RA 10.4), Misura 14 - Interventi formativi rivolti ai giovani a rischio di esclusione scolastica e socio-lavorativa (RA 10.2, 10.6, 10.8); Misura 15 - Apprendistato di I livello (RA 8.1), e Misura 16 - Edilizia scolastica (RA 10.7), e alla raccomandazione CSR 3 attraverso la realizzazione di interventi afferenti alla Misura 4 - Interventi per la competitività territoriale (RA 3.3, 6.8).*

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Con la Deliberazione n. 865 del 26 novembre 2019 la Giunta Regionale del Lazio ha approvato l'aggiornamento delle direttive per il Sistema di Allertamento ai fini di protezione civile per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico. Tale tematica è coerente con la raccomandazione CSR 3, in particolare con il considerato n. 22, "qualità e la sostenibilità delle infrastrutture del paese", dove per infrastruttura si deve intendere anche l'infrastruttura del sistema o meglio della rete nazionale e regionale di allertamento di protezione civile. Il sistema di Allertamento ai fini di protezione civile è disciplinato dal Codice di Protezione Civile (D.lgs. 1/2018) e costituisce uno dei pilastri nelle Politiche e strategie a livello europeo e globale per la riduzione del rischio da disastri (Sendai Framework for *Disaster Risk Reduction* e *Sustainable Development Goals*). In futuro il cambiamento climatico renderà necessario rivedere anche i sistemi di gestione del rischio, compresi i sistemi di allertamento (di protezione civile) perché eventi quali *flash flood* dovranno essere comunicati con maggior rapidità ed efficacia e questo comporta, oltre ad un cambio di paradigma e di conoscenza tecnica, anche un investimento nel consolidamento e rafforzamento dei Sistemi di monitoraggio, previsione e sulle risorse umane.

Inoltre, negli ultimi due anni il Dipartimento della protezione civile ha emanato nuove direttive per rendere omogeneo il sistema di allertamento dei rischi e la pianificazione di emergenza collegata. La Regione Lazio (e i Comuni) è chiamata pertanto, ad attuare le nuove Direttive:

- sistema di allertamento e pianificazione di protezione civile per il rischio valanghe;
- sistema di allertamento per i maremoti generati da sisma e aggiornamento della pianificazione di protezione civile per il rischio maremoto;
- piani di emergenza per il rischio diga sui territori a valle derivante da manovre degli organi di scarico o da collasso della struttura.

Un sistema di allertamento e una pianificazione del territorio per nuovi rischi (*valanghe, maremoto, diga*) rappresenta una nuova sfida tecnica e organizzativa per il sistema di protezione civile regionale ma dovrà essere trasferito anche a livello locale a partire dall'aggiornamento puntuale dei Piani di emergenza Comunali. È necessario un supporto tecnico e organizzativo perché l'adattamento sia efficace. Con l'aggiornamento del sistema operato da Regione con la DGR 865/2019 è stato intrapreso un primo passo che, tra l'altro, vede l'impiego nell'allertamento del sistema informativo dell'Agenzia (SEIPCI), mediante un invio massivo a tutti i componenti del sistema regionale di protezione civile effettuato tramite SMS, PEC ed e-mail. Inoltre, nelle more dell'emanazione di future Direttive nazionali sul sistema di allertamento multirischio saranno prodotti allertamenti di protezione civile specifici per il rischio vento e neve.

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Con riferimento al CSR2 - Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale/Assistenza sanitaria, si evidenziano:

1. Piano ondate di calore: il piano operativo di intervento per la prevenzione degli effetti sulla salute delle ondate di calore è emanato ogni anno dalla regione Lazio; la popolazione beneficiaria è costituita dalla popolazione anziana suscettibile residente nelle aree urbane.

2. Piano Regionale della Prevenzione: la popolazione beneficiaria è costituita da tutti i cittadini del Lazio. Il piano include gli interventi di prevenzione sanitari (come screening, vaccinazioni, etc.) e gli interventi di promozione della salute realizzati in collaborazione con attori esterni al settore sanitario. gli interventi programmati sono in linea con le indicazioni e i macro obiettivi di salute del Ministero della Salute.

Riguardo alla *Misura 11 - Qualificazione servizi e infrastrutture di cura e socio-educativi*, si evidenziano gli *Interventi per la Strategia Nazionale Aree Interne - Programma Quadro "Area interna 4 Valle di Comino"* e gli *Interventi per la Strategia Nazionale Aree Interne - Programma Quadro "Area interna 2 Monti Reatini"*. Poi, la Casa della Salute (Cds), articolazione del Distretto sanitario, che è una struttura ad istituzione aziendale immediatamente riconoscibile dai cittadini, in grado di rispondere al bisogno socio sanitario dell'utente, attraverso l'insieme dei servizi territoriali che compongono le cure e l'assistenza primaria, connettendosi con l'ospedale e con le altre attività del territorio. Inoltre, l'implementazione ed estensione dei servizi regionali di telemedicina (teleconsulto, teletrasmissione ECG, telemonitoraggio) per l'ottimizzazione dei percorsi di cura dei pazienti e la collaborazione tra i professionisti dei diversi *setting* assistenziali dell'emergenza, ospedalieri e territoriali. La realizzazione di percorsi di assistenziali integrati mediante la realizzazione di

Allegato A

sistemi digitali di comunicazione integrata tra le strutture di ricovero per acuti e le strutture di ricovero per riabilitazione e lungodegenza o i servizi territoriali di assistenza domiciliare.

Relativamente al CSR3 – INVESTIMENTI IN R&I E IN INFRASTRUTTURE. EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. COMPETITIVITÀ. CONCORRENZA - *Misura 2 - Sistemi regionali dell'innovazione- Ricerca e sviluppo in materia sanitaria*, lo sviluppo di interventi orientati al miglioramento dei percorsi assistenziali integrati dei pazienti con patologie croniche, aderenza alle terapie farmacologiche e prevenzione attiva. Poi, i progetti in tema ambiente e salute:

- Integrazione, formazione e valutazione di impatto dell'inquinamento ambientale sulla salute: rete Italiana Ambiente e Salute (RIAS)

- Progetto "Adattamento e Mitigazione ai Cambiamenti Climatici: interventi Urbani per la Promozione della Salute – CLIMACTIONS", realizzazione di strumenti di analisi del rischio associato al fenomeno isola di calore urbano, della vulnerabilità della popolazione e di altri fattori rilevanti locali (struttura degli edifici, tipologia dei materiali) in alcune grandi città italiane tra cui Roma (altre città incluse sono Torino, Genova, Bologna, Bari e Palermo), attraverso l'integrazione di dati di popolazione (es. Studi Longitudinali Metropolitani), ambientali e sanitari.

Infine, la definizione di strategie di controllo della tubercolosi associata ad HIV in Italia nel contesto di una strategia di eliminazione della malattia tubercolare.

Per la Misura 19 - Agenda digitale, si evidenziano l'implementazione ed estensione dei servizi regionali di telemedicina (teleconsulto, teletrasmissione ECG, telemonitoraggio) per l'ottimizzazione dei percorsi di cura dei pazienti e la collaborazione tra i professionisti dei diversi *setting* assistenziali dell'emergenza, ospedalieri e territoriali e la realizzazione di percorsi di assistenziali integrati mediante la realizzazione di sistemi digitali di comunicazione integrata tra le strutture di ricovero per acuti e le strutture di ricovero per riabilitazione e lungodegenza o i servizi territoriali di assistenza domiciliare.

DIREZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Relativamente al CSR 2- TARGET 1- Tasso d'occupazione, con L.R. 13/2018 è stato istituito il Fondo rotativo per il recupero di aziende in crisi attraverso forme cooperative dei lavoratori dipendenti. Stanziamento pluriennale 2019/2021 pari a € 2.000.000 per ciascuna annualità. Con DGR 666 e 717/2019 è stata avviata la fase attuativa per la individuazione del Soggetto finanziario gestore, la pubblicazione del bando alle imprese e l'erogazione di prestiti agevolati al tasso 0%.

Riguardo al CSR 3 - TARGET 2 – Ricerca e Sviluppo, nel 2019 in ambito di POR FESR 2014-2020, c'è stato un avanzamento delle Azioni 1.1.3 e 1.1.4 attraverso l'attuazione degli Avvisi Pubblici *Life 2020, Aerospazio e Sicurezza, Ket's, Creatività 2020, Circular Economy*; a seguito dell'approvazione degli esiti, sono stati selezionati e ammessi a contributo n. 175 progetti imprenditoriali, presentati da MPMI, (in corso di realizzazione) riguardanti attività di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi, oppure attività di sperimentazione e adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative delle imprese, oltreché attività di industrializzazione dei risultati della ricerca. Tutti i progetti selezionati avranno ricadute significative sugli ambiti strategici individuati coerentemente con le aree di specializzazione della Smart Specialisation Strategy (S3) regionale. A seguito dell'adesione della Regione Lazio al Piano Multiregionale di aiuti alla ricerca e sviluppo del Programma "*MIRROR GOVSATCOM*" del MISE, è stato sottoscritto, in data 21 febbraio 2018, il Protocollo d'intesa per l'attuazione del Piano multiregionale di aiuti alla ricerca e sviluppo del Programma "*Mirror GovSatCom*", tra il Ministero dello Sviluppo Economico e le Regioni aderenti, tra le quale la Regione Lazio. Con decreto del 2 marzo 2018, il Ministro dello Sviluppo Economico ha provveduto a definire le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero con le Regioni e le Province autonome sottoscrittrici del Protocollo d'intesa per l'attuazione del programma *Mirror GovSatCom* (Accordi di innovazione per la Space Economy). Con successivo decreto direttoriale 26 settembre 2019 del MISE sono state quindi individuate le modalità e i termini di attuazione dell'intervento agevolativo. In data 15 ottobre 2019 è stato aperto lo sportello per la presentazione delle proposte progettuali e, in questa prima fase, sono state complessivamente presentate n. 9 proposte progettuali per un importo totale di investimenti proposti pari a 74,76 milioni di euro, valutate positivamente

Allegato A

dal Soggetto gestore del Fondo crescita sostenibile (Banca del Mezzogiorno - MCC). La Regione Lazio partecipa al cofinanziamento di n. 5 delle suddette proposte.

Con riferimento all'Azione 1.4.1 è stato pubblicato l'Avviso Pubblico "*Pree-Seed*" che, coerentemente con la S3 regionale, individua nelle iniziative ad elevato contenuto di conoscenza uno strumento cardine per la realizzazione della traiettoria di specializzazione intelligente e nella convinzione che occorra creare un contesto favorevole a livello regionale per favorire la nascita di start up innovative ad alto contenuto tecnologico e la creazione di imprese spin-off della ricerca, in associazione agli strumenti diretti alla creazione di una rete di supporto volta ad incoraggiare i talenti e l'affermazione di nuove idee. Lo sportello per la presentazione delle domande relative all'Avviso è a tutt'oggi aperto, fino ad esaurimento delle risorse. Nell'anno 2019 sono stati ammessi a finanziamento n. 85 progetti per un importo di contributi concedibili di € 3.716.400,68. I progetti sono in corso di realizzazione.

In attuazione della L.R. 13/2008 "Promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio" a seguito della pubblicazione dell'Avviso Pubblico "*Infrastrutture Aperte per la Ricerca*", con il quale si sostiene la nascita di una rete di piattaforme specializzate nel trasferimento dell'innovazione tecnologica, con riferimento al quadro delle Key Enabling Technologies ("KET"), che funzionino da ponti tra ricerca, impresa e mercato, sono stati selezionati e ammessi a contributo n. 4 progetti, per un ammontare complessivo di contributi concedibili pari ad € 9.306.195,16 a valere sulle risorse dell'Azione 1.5.1 "*Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali*" del POR FESR Lazio 2014-2020.

Rispetto alla modernizzazione dei sistemi produttivi territoriali nell'anno 2019 la Regione Lazio ha proceduto con l'attuazione dell'art. 40 (Razionalizzazione dei consorzi per lo sviluppo industriale del Lazio. Costituzione del Consorzio unico.) della L.R. n. 7/2018 (Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale), nominando dapprima il Commissario Unico e, conseguentemente, approvando le "Direttive per il Consorzio Unico", che indirizzano le attività del Commissario Unico, responsabile dell'attuazione del processo di fusione, definendo, in particolare, il contesto in cui si avvia la costituzione del Consorzio e le sue finalità, le modalità ed i tempi del processo di fusione, le modalità di attuazione dei compiti attribuiti al Commissario Unico.

Alla luce dei cambiamenti intervenuti nel tessuto produttivo del territorio in campo economico, tecnologico, in linea con le tendenze della più moderna politica industriale, si è reso necessario per la Regione una riforma del sistema dei Consorzi Industriali del Lazio caratterizzato da: razionalizzazione organizzativa e funzionale; collaborazione ed assenza di sovrapposizioni con le strutture regionali attualmente esistenti ed operanti in ambiti contigui; promozione dei valori ambientali e della circolarità dell'economia; promozione del dialogo tra i settori imprenditoriale, universitario e della ricerca.

In quest'ottica, il Consorzio Unico ha come scopo prioritario il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando essenziale rilievo agli insediamenti in aree urbane periferiche, al riutilizzo di siti dismessi, alla realizzazione di poli produttivi integrati.

Inoltre, riguardo alla modernizzazione dei sistemi produttivi la Regione Lazio ha avviato, nell'annualità 2019, una serie di Avvisi Pubblici (*Digital Impresa Lazio - ISF 2019 – Teatri, Librerie e Cinema VERDI e DIGITALI - Progetti di Innovazione Digitale*) per Progetti di innovazione digitale riguardanti l'introduzione di tecnologie digitali e di soluzioni ICT che sostengano la trasformazione aziendale di processo e di prodotto, finanziati con l'Azione 3.5.2 del POR FESR Lazio 2014-2020. Per il CSR 3 Target 1 e 5 (Tasso d'occupazione ed Efficienza energetica), si evidenzia l'avviso Pubblico per manifestazioni di interesse destinate al completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" (Art. 41, L.R. 26 del 28/12/2007). Obiettivo I: sviluppo di infrastrutture affidabili, sostenibili e resilienti per miglioramento contesto ambientale, qualità della vita e dell'attrattività turistica. Obiettivo II: innalzamento livello qualitativo arenili e riduzione uso della plastica. Miglioramento immagine litorale laziale, accessibilità, sostenibilità e fruibilità per persone diversamente abili.

Con riferimento al CSR 3 - TARGET 5 – Efficienza energetica, attraverso l'Avviso Pubblico "*Teatri, Librerie e Cinema VERDI e DIGITALI*", oltre agli investimenti per l'adozione di tecnologie digitali, è previsto il finanziamento di progetti che riguardino investimenti per promuovere l'efficienza energetica nelle imprese, con l'obiettivo principale della riduzione dei consumi energetici. Per ciò che concerne il CSR 5- TARGET 2- Ricerca e sviluppo, azione 3.6.1 del POR FESR Lazio 2014-2020, nel corso del 2019 sono state attivate le seguenti operazioni: per il Fondo rotativo per il piccolo credito, sono stati erogati n. 688 finanziamenti per

complessivi euro 23.685.220,00 e per il Fondo di riassicurazione delle garanzie sono state effettuate 112 operazioni di garanzia a fronte di finanziamenti erogati pari a € 4.190.950,00. Riguardo all'azione 3.6.4 del POR FESR Lazio 2014-2020 relativa agli strumenti per il potenziamento dei mercati dei capitali, la Regione Lazio ha attivato due strumenti: *Lazio venture (cofinanziamento di fondi di investimento gestiti da SGR)* e *Innova Venture*.

Nel corso del 2019 l'investimento di LAZIO Venture nei 4 fondi si è definitivamente completato. Tre dei quattro fondi hanno già effettuato complessivamente n. 4 investimenti in imprese, per un ammontare di risorse LAZIO VENTURE pari a € 3.424.632,98, a cui si sono aggiunte risorse private per euro 4,03 milioni (euro 2,28 dai fondi principali e 1,75 da terzi coinvestitori).

Nel corso del 2019 è stata avviata l'operatività del Fondo Innova Venture; è stata svolta attività di *scouting* e di valutazione delle domande di investimento e sono stati conclusi i primi due precontratti con le imprese target.

In attuazione delle Linee operative per l'utilizzo del "Fondo per il Microcredito e la Microfinanza" (DGR 135/2016) si è concluso nel 2019 l'avviso pubblico Movimento 5 stelle approvato con DE G11557/2018 per prestiti agevolati a PMI. Su uno stanziamento di € 177.728 sono stati erogati 170.000 euro di cui 150.000 nel 2019.

SEGRETARIO GENERALE - AREA PARI OPPORTUNITÀ

Nell'ambito delle attività regionali relative alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere nonché al superamento degli stereotipi attraverso la promozione di una cultura del rispetto e dell'uguaglianza tra i sessi e favorire modelli positivi nelle relazioni tra uomo e donna è stato realizzato il progetto "Io non odio" che concretizza la misura 18 "Efficienza della Pubblica Amministrazione" – sottomisura "Accrescere la consapevolezza dell'impatto che le politiche pubbliche possono avere sulle disuguaglianze di genere".

Il progetto è un contenitore dispiegato in più tipologie di attività, da declinare nell'ambito della programmazione scolastica da gennaio a dicembre 2019, rivolto alle scuole del Lazio; per la sua realizzazione sono state coinvolte numerose strutture regionali tra cui l'Ufficio Progetti speciali della Regione e Lazio Innova S.p.A., ente strumentale della Regione, in attuazione dalla DGR del 20.11.2018 con n. 685. Tra le tipologie di attività si citano, a titolo di esempio: eventi teatrali incentrati sul tema del linguaggio, infrastruttura culturale determinante per la promozione di un cambiamento in favore del superamento degli stereotipi di genere, prodromici alla violenza, proiezioni di documentari con dibattiti. Un concorso per la valutazione dei prodotti audiovisivi realizzati dalle scuole superiori del Lazio sul tema "IO NON ODIÒ": il progetto ha un target esteso, essendo rivolto a studentesse e studenti di tutto il Lazio, al corpo insegnante, alle famiglie, al mondo dello spettacolo, della cultura, dell'editoria e del giornalismo.

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA

Nell'ambito dell'obiettivo individuato CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE/ASSISTENZA SANITARIA, la misura 9 **Social Housing** individua come risultato atteso la riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo - R.A. 9.4.

La situazione di crisi economica e sociale impone l'adozione di misure urgenti volte a fronteggiare la grave emergenza abitativa in atto e a rilanciare in modo efficace il mercato delle costruzioni per far fronte al disagio abitativo, che interessa sempre più famiglie impoverite dalla crisi, e a fornire immediato sostegno economico alle categorie meno abbienti che risiedono prevalentemente in abitazioni in locazione.

In particolare la problematicità rilevata nel 14° considerando – quella di consentire l'accesso ad alloggi a canone accessibile alle persone ed alle famiglie a basso reddito ed a rischio di povertà – è stata declinata in una pluralità di interventi nell'ambito delle politiche abitative regionali.

Recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica destinati alla locazione, mediante un *Programma* definito in attuazione del decreto interministeriale 16 marzo 2015, pubblicato sulla G.U. Serie generale 21 maggio 2015, n. 116, recante: "Criteri per la formulazione di un programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" e

del decreto ministeriale 12 ottobre 2015, n. 9908 recante: *“Ammissione a finanziamento degli interventi e assegnazione alle regioni delle risorse per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati”*, adottati ai sensi dell'art. 4 del decreto legge n. 47/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 80/2014. Con D.G.R.L. n. 462/2015 del 9 settembre 2015 la Giunta della Regione Lazio ha adottato gli indirizzi per l'attuazione del Programma di recupero e per la formazione degli elenchi delle proposte di intervento ammissibili a finanziamento per comuni ed A.T.E.R. del Lazio; con successiva D.G.R.L. n. 859 del 27 dicembre 2018 - Allegato *“C” Ripartizione delle risorse statali per gli anni 2014-2024 destinate al “Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica”* ripartisce per ciascuna annualità di riferimento gli importi assegnati alla Regione Lazio per la lettera a) e la lettera b) del Programma, in particolare attribuendo l'importo di Euro € 4.002.167,70 all'annualità 2019.

A seguito della ricognizione dei fabbisogni delle A.T.E.R. dei Comuni ad Alta Tensione Abitativa e dei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti di cui alla suddetta deliberazione n. 859/2018, con Determinazione direttoriale n. G03970 del 03/04/2019 sono stati approvati gli "Elenchi degli interventi relativi alla lettera a), comma 1, art. 2 del decreto interministeriale 16 marzo 2015, n. 97" per un importo complessivo di interventi ammessi a finanziamento di € 3.773.381,74 per n. 252 interventi su n. 259 alloggi (Fondi nazionali).

Sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione: la Legge 9 dicembre 1998, n. 431 e successive modifiche, ed in particolare l'art. 11 istituisce presso il Ministero dei Lavori Pubblici, ora Infrastrutture e Trasporti, il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, la cui dotazione annua è determinata dalle leggi finanziarie dello Stato. Il decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla Legge 28 ottobre 2013, n. 124 ed in particolare l'art. 6, comma 5, istituisce presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli e stabilisce le modalità di riparto delle risorse nonché i criteri e le priorità da rispettare nei provvedimenti comunali che definiscono le condizioni di morosità incolpevole per l'accesso ai contributi.

Il decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla Legge 23 maggio 2014, n. 80 ed in particolare l'art. 1, comma 2, ha stabilito la dotazione iniziale del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, che, tra l'altro, destina 36,03 milioni di euro per l'anno 2017, 46,1 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e 9,5 milioni di euro per l'anno 2020.

Con Decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 1 agosto 2017 e 31 maggio 2018, pubblicati rispettivamente nelle Gazzette Ufficiali n. 216 del 15 settembre 2017 e n. 166 del 19 luglio 2018, sono state declinate le “Modalità di ripartizione e di gestione delle risorse annualità 2017 e 2018 del fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli in favore dei Comuni ad alta tensione abitativa (individuati con D.G.R. n. 274 del 28 marzo 2003) pari a complessivi € 7.811.120,52.

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205 riguardante il bilancio di previsione dello Stato 2018 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2017 - Supplemento Ordinario n. 62, con l'articolo unico, commi 20, 21 e 22 stabilisce la dotazione finanziaria di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 al Fondo nazionale per il sostegno alla locazione e la possibilità da parte delle regioni di destinare le somme non spese della dotazione del Fondo morosità incolpevole all'incremento del Fondo per il sostegno alla locazione; ha inoltre previsto che le modalità di trasferimento delle risorse tra i due fondi in relazione alle annualità pregresse, debbano essere stabilite con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, da emanarsi entro il 30 giugno di ciascuno degli anni 2019 e 2020.

Con **DGR n. 603 del 23/10/2018** per un più efficace utilizzo delle risorse statali erogate e da erogare riguardanti il Fondo per il sostegno alla locazione ed il Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, la Regione Lazio ha ritenuto di avvalersi della disposizione di cui all'art. 1, comma 21 della norma sopra citata, prevedendo che con apposita deliberazione, a partire dall'anno 2019, la Giunta Regionale possa stabilire che le risorse non spese del fondo morosità incolpevole riguardanti le annualità pregresse siano destinate al fondo per il sostegno alla locazione, secondo le modalità di trasferimento delle risorse che saranno stabilite con apposito decreto ministeriale, così come indicato dall'art. 1, comma 22 della citata Legge n. 205/2017, ed ha confermato per i Comuni beneficiari del fondo quanto stabilito con le linee guida di cui all'Allegato A

della D.G.R. n. 630/2016, con particolare riguardo alla definizione di morosità incolpevole, ai requisiti per l'accesso ai contributi ed alle finalità degli stessi.

Con il **decreto 31 maggio 2019** pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 166 del 17 luglio 2019, concernente *"Individuazione delle modalità di trasferimento delle risorse non spese del Fondo inquilini morosi incolpevoli"*, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha stabilito: la possibilità per le regioni di riallocare sul Fondo per il sostegno alla locazione le risorse che risultino non utilizzate dai comuni del Fondo morosità incolpevole, determinate per la Regione Lazio come da Allegato allo stesso decreto fino alla capienza di € 15.061.388,64, al netto delle procedure in corso, alla data del 30 giugno 2019; la riprogrammazione da parte delle regioni, delle risorse da riallocare con tempi e modalità autonome entro il 31 marzo 2020; lo scomputo nel riparto dell'annualità 2020 del Fondo per la morosità incolpevole, delle risorse che risulteranno non utilizzate dai comuni, al netto delle procedure in corso, alla data del 30 giugno 2020.

Con il **decreto 4 luglio 2019** pubblicato sulla Gazzetta ufficiale – Serie Generale n. 216 del 14 settembre 2019, concernente *"Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Riparto disponibilità anno 2019"* il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: ha ripartito tra le regioni la disponibilità complessiva di € 10.000.000,00 per l'annualità 2019 del Fondo, assegnando alla Regione Lazio l'importo di € 1.068.256,76. A queste risorse si aggiungono ulteriori € 4.424.802,27 provenienti dalla revoca di impegni in favore di Roma Capitale. Si tratta per tutte e tre le risorse di Fondi nazionali.

Con la DGR n. 784 del 22/10/2019 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di gestione e ripartizione delle risorse disponibili nell'annualità 2019 e successive del Fondo per il sostegno alla locazione, e disposto il trasferimento delle risorse non spese del Fondo inquilini morosi incolpevoli di cui all'art. 6, comma 5 della legge 28 ottobre 2013, n. 124 al Fondo per il sostegno alla locazione conformemente a quanto disposto con il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 31 maggio 2019. In particolare sono stati dettati i tempi e le modalità per i Comuni interessati all'accesso al Fondo per la comunicazione alla Regione del fabbisogno comunale ai fini della richiesta dei contributi, e per la pubblicazione del bando comunale.

Programmi integrati di edilizia residenziale sociale: sono finalizzati a dare risposta al disagio abitativo causato dall'insufficienza di alloggi da destinare a persone con limitata disponibilità economica. Considerato il contesto regionale caratterizzato da un elevato consumo di suolo, l'attenzione è rivolta a quegli interventi di riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio e, più in generale, alla rigenerazione urbana, quali strumenti per riqualificare l'ambiente urbano esistente attraverso la creazione di residenze, spazi collettivi e servizi di prima necessità aventi come obiettivo il consumo di suolo zero.

In considerazione della condizione di crescente disagio abitativo riscontrata sul territorio regionale, in particolare nel Comune di Roma e nei Comuni "ad alta tensione abitativa, dovuta all'insufficiente offerta di alloggi da destinare alle persone con limitata disponibilità economica nonché della necessita di interventi straordinari finalizzati a sopperire alle esigenze più urgenti di manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica nonché di promuovere l'adeguamento strutturale ed il miglioramento della prestazione energetica e del livello prestazionale degli edifici e dei relativi impianti, con DGR n. 934 del 10/12/2019 sono stati approvati i criteri per la definizione della manifestazione di interesse finalizzata alla selezione di proposte per l'attuazione di programmi integrati di edilizia residenziale sociale, di cui alla delibera CIPE 22 dicembre 2017, n. 127, concernente: *"Edilizia residenziale pubblica: aggiornamento degli indirizzi per l'utilizzo delle risorse residue assegnate alle finalità di cui agli articoli 2, comma 1, lettera f) e 3, comma 1, lettera q) della legge 5 agosto 1978, n. 457 Norme per l'edilizia residenziale"*, che definisce gli indirizzi programmatici e quantifica in € 250.000.000,00 le risorse da destinare all'attuazione di programmi integrati di edilizia residenziale sociale, rinviando a successivi provvedimenti ministeriali il riparto ed il trasferimento delle risorse alle regioni. La delibera CIPE 24 luglio 2019, n. 55, riguardante la modifica integrativa alla citata delibera CIPE n. 127/2017, dispone l'inclusione, tra i soggetti proponenti delle proposte di intervento dei programmi di edilizia residenziale sociale, anche degli istituti autonomi per le case popolari comunque denominati, e la possibilità, per le regioni assegnatarie di risorse superiori a 10 milioni di euro, di individuare più di due proposte di intervento il cui contributo statale non deve essere inferiore a 5 milioni di euro per ciascuna proposta. Con successivo Decreto del 4 luglio 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 200 del 27 agosto 2019, Serie Generale, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ripartito le risorse tra le

Allegato A

Regioni e le Province autonome sulla base degli indicatori di cui al paragrafo 4.1 della delibera CIPE n. 127/2017, ed ha assegnato alla Regione Lazio la somma di € 21.840.504,75 (Fondi nazionali).

Con Determinazione direttoriale n. G17476 del 13/12/2019, è stato approvato l'avviso pubblico per la manifestazione di interesse finalizzata alla selezione delle proposte per l'attuazione di Programmi integrati di edilizia residenziale sociale di cui alla delibera CIPE n. 127/2017, con invito a presentare proposte progettuali di intervento rivolto alle ATER ed ai Comuni del Lazio "ad alta tensione abitativa", così come individuati nell'elenco di cui all'Allegato 1 della Delibera CIPE n.87/2003, con popolazione superiore a 50.000 abitanti; i programmi possono essere attuati dalle ATER e dai Comuni, anche insieme a soggetti privati, quali cooperative edilizie di abitazione ed imprese di costruzione. Con Determinazione direttoriale n. G18697 del 27 dicembre 2019, sono state individuate le proposte pervenute al fine della successiva trasmissione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, entro i termini stabiliti dal Ministero stesso.

Il termine per la presentazione delle proposte è stato successivamente prorogato al 17/02/2020 con Determinazione direttoriale n. G00620 24/01/2020.

Piano straordinario per l'emergenza abitativa nel Lazio e attuazione del Programma per l'emergenza abitativa per Roma Capitale

Con DGR n. 303 del 21/05/2019 recante *"Approvazione dello schema di "Convenzione per l'attuazione degli interventi di cui al Programma straordinario per l'emergenza abitativa per Roma Capitale" tra Regione Lazio e A.T.E.R. del Comune di Roma, ai sensi di quanto stabilito al punto 3) del dispositivo della D.G.R. n. 762 del 4 dicembre 2018"* si è stabilito di dare attuazione al Programma per l'emergenza abitativa per Roma Capitale istituito con DGR n. 18 del 15/01/2014, mediante:

-l'assegnazione all'ATER del Comune di Roma la somma di € 30.542.075,74, stanziata con la D.G.R. n. 239/2017 per procedere alla prima fase di attuazione del Programma per l'emergenza abitativa per Roma Capitale attraverso la realizzazione degli interventi già previsti nonché per il completamento del PdZ B20 comparto M del Comune di Cesano e degli interventi realizzabili individuati nell'Allegato B della D.G.R. n. 110/2016 (Fondi regionali).

-l'avvio di programmi di razionalizzazione, recupero o ottimizzazione del patrimonio pubblico avanzati dall'A.T.E.R. del Comune di Roma, prevedendo il frazionamento di unità abitative così come previsto dall'art. 16, comma 1 della L.r. n. 21/2009, anche avvalendosi delle disposizioni in materia di cui all'Allegato A alla D.G.R. n. 508/2016, nonché mediante la predisposizione di interventi di manutenzione/adeguamento di alloggi sfitti di proprietà di A.T.E.R. del Comune di Roma, previa individuazione e programmazione degli interventi stessi da parte di A.T.E.R.

Programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II": i Contratti di Quartiere finanziati sono programmi complessi, alla realizzazione dei quali partecipano oltre i Comuni anche le A.T.E.R.; previa stipula di specifiche Convenzioni e/o Accordi per la realizzazione delle opere. L'Accordo di Programma Quadro per la realizzazione degli interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale ed annesso Urbanizzazioni (Legge 8 febbraio 2001, n. 21 - art. 4, comma 1) da realizzare nell'ambito del Programma Innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II" è del 27 gennaio 2006, sottoscritto tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Lazio, approvato con Decreto del Direttore del Dipartimento Territorio 3 marzo 2006, n. 766 pubblicato sul BURL del 10/05/2006, con il quale è stata stabilita l'attuazione degli interventi da parte di Comuni, Municipi ed A.T.E.R. per un totale di € 135.659.153,71. Con Determinazioni nn. G03214 (Quarticciolo. Municipio V di Roma Capitale), G10504 (Alatri), G10351 (Civita Castellana), G00406 (Corviale" Comune di Roma,) G10503 (Rieti, quartiere Villa Reatina), G15323 (Corviale" nel Comune di Roma) sono stati autorizzati i pagamenti in favore dei comuni e delle ATER quali soggetti attuatori degli interventi con le modalità previste dall'art. 3 della Convenzione 16 ottobre 2001 tra Regione Lazio e Cassa Depositi e Prestiti per complessivi € 3.817.079,11 (Fondi Regionali per 65%, Fondi nazionali per il 35%).

UFFICIO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE - STRUTTURA TECNICA PERMANENTE PER LE FUNZIONI DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E CONTROLLO

L'Ufficio di Gabinetto in quanto struttura di diretta collaborazione al vertice politico, non ha di per sé contribuito all'attività della Regione Lazio, in maniera autonoma, specifica e distinta dall'azione di indirizzo e

controllo, attribuita al vertice politico, così come dall'attività amministrativa e dalla gestione, spettanti alle strutture amministrative, le direzioni regionali ed il segretariato generale, innanzitutto. Vero è, però, che l'attività della Struttura Tecnica Permanente per la Misurazione, Valutazione e Controllo della Performance Regionale, inserita all'interno dell'Ufficio di Gabinetto ed alle dipendenze del Capo di Gabinetto, in assenza di un responsabile, ha contribuito sia pure indirettamente ad implementare la **misura n. 18, "Efficienza della Pubblica Amministrazione"**, volta ad incrementare trasversalmente l'efficienza e l'efficacia della p.a., tramite il "Piano della Performance 2019-2021" (D.G.R. luglio 2019, n.) e l'approvazione della "Relazione sulla Performance 2018" (D.G.R. settembre 2019, n.). In particolare, tale circostanza è riconducibile più in generale alla gestione del c.d. "ciclo della performance" (indicativamente dal primo gennaio dell'anno fino al 31 marzo dell'anno successivo), che nell'anno 2019 ha visto ulteriormente – come del resto è nell'ottica del sistema, improntato ad un miglioramento costante - "alzare l'asticella" e stabilire, in accordo con la dirigenza apicale, obiettivi strategici di maggior impatto e rilievo, sia all'interno che all'esterno del contesto dell'Ente Regione. L'assegnazione degli obiettivi strategici ha seguito comunque il tracciato indicato dalla programmazione europea, 2014-2020 innanzitutto, sia per quanto riguarda le risorse finanziarie, opportunamente integrate con quelle statali e regionali, che gli obiettivi, da questa mutuati anche se, in ogni caso, "calati" ed adattati al contesto specifico del Lazio, secondo la pianificazione e la programmazione regionale.

La gestione del sistema della Performance ha peraltro contribuito al rafforzamento della Trasparenza e del "sistema anticorruzione", con l'indicazione anche per quest'anno – si è già al terzo anno consecutivo- della integrale attuazione delle misure pro trasparenza ed di prevenzione della corruzione, previste dallo specifico strumento, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPTC), anche quale obiettivo operativo individuale, comune a tutti i dirigenti regionali apicali.

Considerato così che il raggiungimento anche di tale obiettivo, influisce sulla valutazione e conseguentemente sulla retribuzione di risultato della dirigenza apicale, siffatta circostanza ha sicuramente contribuito al rafforzamento dei risultati indicati nella **misura n. 2, "Contrasto alla corruzione"**, volta com'è ad aumentare l'integrità nei comportamenti pubblici ed il rispetto del principio di legalità nella p.a., obiettivi questi cui il Piano per la Prevenzione della Corruzione è istituzionalmente preordinato.

Si ritiene pertanto utile evidenziare come un'attuazione attenta e nel segno del miglioramento costante del c.d. ciclo della performance costituisca un valido strumento di guida dell'amministrazione con particolare riguardo alla direzione da imprimere così come al perseguimento del buon andamento della p.a., nel segno di efficacia, efficienza ed economicità sempre crescenti.

EVENTUALI MISURE NON CLASSIFICABILI NELLE RACCOMANDAZIONI (CSR) MA RILEVANTI PER IL PNR

DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

La Direzione regionale Inclusione sociale, nello specifico l'Area Welfare di Comunità e Innovazione Sociale, a seguito di una Convenzione con la Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio e Autorità di gestione stipulata in data 10/10/2018, è identificata come **Struttura Regionale Attuatrice (SRA) dell'asse inclusione sociale POR FSE**. Pertanto l'Area Welfare di Comunità e Innovazione sociale ha concorso alle attività di programmazione degli interventi per l'approvazione e l'emanazione dei seguenti avvisi e relativi bandi:

-terza finestra dell'Avviso pubblico pluriennale per la presentazione di progetti di presa in carico, orientamento e accompagnamento a percorsi di inclusione sociale attiva - Asse II Inclusione sociale e lotta alla povertà POR FSE 2014-20 per target di persone vulnerabili;

-avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali di reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale per l'inserimento socio-lavorativo di soggetti in condizione di svantaggio – Asse II Inclusione sociale e lotta alla povertà POR FSE 2014-20;

Per entrambi questi avvisi l'Area ha, inoltre, effettuato le valutazioni formali e tecniche delle proposte progettuali pervenute.

La Regione Lazio, tramite la Direzione Inclusione sociale, concorre alla realizzazione del **Servizio Civile Universale** in sinergia con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Giovanili mediante l'attività di monitoraggio dell'intero complesso processo inerente la realizzazione dei progetti finanziati, con attività di controllo ispettivo e sanzionatorio.

I progetti di servizio civile si fondano sugli obiettivi da perseguire previsti dall'agenda 2030:

A_ porre fine ad ogni povertà nel mondo (obiettivo n.1)

B_ porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere una agricoltura sostenibile (obiettivo n.2)

C_ assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (obiettivo n.3)

D_ fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, ed un'opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo n.4)

E_ raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (obiettivo n.5)

F_ ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (obiettivo n.10)

G_ rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (obiettivo n.11)

H_ garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo (obiettivo n.12)

I_ promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico (obiettivo n.13)

J_ proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre (obiettivo n.15)

K_ pace giustizia e istituzioni forti (obiettivo n.16)

I settori indicati all'art.3 del d.lgs. n.40 del 2017 (Legge istitutiva del servizio civile universale) sono: assistenza; protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, e dello sport; agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità; promozione della pace fra i popoli, della non violenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo.

Le seguenti azioni potrebbero essere inserite in corrispondenza del CSR 3 Misura 13 Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali, ma i domini BES e i riferimenti della SNSvS di pertinenza della misura rimandano a questioni legate prioritariamente all'ambiente inteso in termini fisici.

La creazione di comunità e resilienza nei territori attiene però anche all'investimento in welfare di comunità, con tutte le azioni che concorrono a costruire legami sociali e rafforzare la cooperazione e la partecipazione

Allegato A

dei cittadini alla bene comune. La custodia dei legami sociale e la loro tutela vanno intesi come investimento chiave per il benessere delle comunità.

A questo scopo le azioni che la Direzione inclusione sociale mette in campo annualmente sulla **valorizzazione del terzo settore (cooperative sociali, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale)**, costituiscono uno strumento importante per gli obiettivi sopra accennati.

DGR 996 DEL 20/12/2019 “Definizione dei criteri e delle modalità per l’erogazione dei contributi per la realizzazione dei progetti presentati dalle cooperative sociali e/o loro consorzi ai sensi della legge regionale del 27 giugno 1996 n. 24.”

DD G17870 DEL 17/12/2019 “D.G.R. 29 ottobre 2019, n. 801. Interventi regionali a sostegno delle cooperative sociali (art. 13 legge regionale del 27 giugno 1996, n.24). Individuazione soggetto gestore della società LAZIOcrea per il supporto tecnico amministrativo. Impegno e liquidazione a favore della società LAZIOcrea S.p.A. della somma di euro 1.000.000,00 sul capitolo H41978, programma 8, missione 12, piano dei conti finanziario al IV livello 1.04.03.01.”

DD G04653 DEL 15/04/2019 “D.G.R. n. 854 del 20.12.2018 “Accordo di programma tra la Regione Lazio e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, in attuazione degli artt. 72 e 73 del D.Lgs 117/2017 e dell’atto di indirizzo del Ministero del lavoro e politiche sociali del 28.10.2018”. Approvazione piano operativo.”

DD G10781 DEL 6/08/2019 “Approvazione dell’Avviso Pubblico denominato “Comunità solidali 2019” - sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale - Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio, ai sensi degli articoli 72 e 73 del d.lgs. 117/2017, Codice del Terzo Settore – Impegno di spesa in favore di creditori diversi della somma complessiva di euro 2.232.600,00, di cui euro 1.786.080,00 sul capitolo H41173 dell’esercizio finanziario 2019 e di euro 446.520,00 sul capitolo H41173 dell’esercizio finanziario 2021 (programma 08 della missione 12)”.

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE E MOBILITA’

La Direzione si è dotata di un sistema per il monitoraggio dei contratti di Servizio di TPL interagendo via web con Aziende di TPL e Comuni della regione. Tale gestione procedurale consente il miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione nonché il rispetto dei principi previsti nell’ambito della digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili.

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

La Direzione suggerisce l’inserimento di misure relative a:

- *Qualità e Gestione delle Acque* (es: qualità delle acque destinate al consumo umano e previsti dalla direttiva 2000/60/CE; conseguire un “buono stato” per tutte le acque; adozione approccio PSA per i sistemi di gestione idro-potabile).
- *Qualità dell’Aria* (es: Valutazione Qualità dell’Aria, monitoraggi, criticità e attivazione di misure nelle zone a concentrazione di PM10).
- *Inquinamento Elettromagnetico* (es: Legge 36/2001 “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”; monitoraggi e linee guida relative a pianificazione di installazioni ed esposizione 5G; norme relative a riduzione a conformità).
- *Inquinamento Acustico* (es: programmazione efficace, efficiente, ordinata e classificata dei territori comunali -classificazione acustica dei territori comunali, Legge quadro 447/1995-, sviluppo sostenibile del territorio).
- *Gestione Siti Natura2000* (es: monitoraggi delle specie sottoposte a tutela sic-zsc e zps; misure di conservazione dei siti finalizzato al raggiungimento dell’obiettivo di conservare e arrestare la perdita di biodiversità).
- *Georisorse* (attività minerarie, acque minerali, acque termali) (es: monitoraggio aerodispersione polveri; conseguire qualità ambientale riguarda tutti i corpi idrici; sia superficiali sia sotterranei e, di questi ultimi, il monitoraggio idrogeochimico; sistemi di controllo dei siti estrattivi quali cave, acque minerali e termali).

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

La misura specifica potrebbe essere nominata **“PROTEZIONE CIVILE”** e ricomprendere tutte le attività di protezione civile previste dal Codice di P.C. (D. Lgs. 1/2018) ossia *“quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento”*.

La Regione Lazio, a seguito del sisma 2016, ha erogato oltre 2 milioni di € a favore dei Comuni per l'aggiornamento dei Piani di Emergenza Comunali (PEC). Oltre a disporre di strumenti aggiornati per la gestione dell'emergenza, è possibile adesso programmare in maniera più efficace la messa in sicurezza degli Edifici e Aree strategiche per l'emergenza, censiti nei piani di emergenza.

Per aumentare la resilienza della popolazione è fondamentale il potenziamento dei mezzi e delle attrezzature di protezione civile, dispiegabili dalla Regione in caso di emergenza, sostituendo mezzi vecchi a fine vita, con nuovi mezzi polifunzionali dotati di moduli per l'impiego su più tipologie di rischio (autocarri leggeri per interventi antincendio, idrogeologico, idraulico, neve).

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

La Regione Lazio, con la DGR n. 721 del 08/10/2019 ha dato avvio al processo di creazione della **Rete delle scuole che promuovono salute e sostenibilità ambientale**. Si tratta del primo di una serie di provvedimenti che intendono sostenere in maniera innovativa comportamenti che sono allo stesso tempo più salutari e più sostenibili. Gli interventi di promozione di uno stile di vita attivo e di una sana alimentazione presentano infatti co-benefici di salute, ambientali ed economici in quanto contribuiscono a promuovere la riduzione degli sprechi alimentari e la mobilità sostenibile e la conseguente riduzione delle esposizioni dannose per la salute. Dato il carattere innovativo del provvedimento, si segnala in questa sede la misura che non è classificabile nella “Misura 8 - Contrasto alla povertà e innovazione sociale” (Griglia CSR 2) che fa riferimento solamente alle misure atte a diffondere stili di vita sani senza tener conto e valorizzare i co-benefici ambientali ed economici degli stili di vita salutari e le ricadute positive legate a possibili sinergie di intervento in particolare nel *setting* scolastico.

PARTE PROGRAMMATICA

Sintesi delle strategie regionali ritenute prioritarie da mettere in atto per contribuire al raggiungimento dei moniti europei

DIREZIONE REGIONALE CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE

Si ritiene opportuno segnalare che nel corso del 2019 la Regione Lazio, insieme ad altre organizzazioni e regioni sia italiane che di altri paesi europei, ha avviato l'attuazione di un ulteriore progetto finanziato nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea sul tema del turismo sostenibile, che espanderà ulteriormente l'approccio alla promozione del turismo sostenibile nelle aree protette sperimentato con il progetto Interreg-MED DestiMED (progetto DESTIMED PLUS, DGR 30 del 29/01/2019).

DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO

Con riferimento alle raccomandazioni in tema di mercato del lavoro, promozione dell'occupazione, istruzione e competenze, inclusione sociale (CSR 2, consideranda 13, 14, 15, 16, 17, 19), la strategia regionale interviene in modo incisivo attraverso il POR FSE 2014-2020, che nel corso dei primi 5 anni di attuazione ha visto consolidarsi numerose iniziative di successo.

La programmazione è caratterizzata da molteplici strumenti che pianificano gli interventi in modo pluriennale e integrato, che proseguono nel 2019 (come ad esempio il Piano Generazioni o gli avvisi integrati rivolti alle scuole) e da nuove iniziative che si rivolgono a target specifici (famiglie, studenti, giovani, soggetti svantaggiati e con disabilità, lavoratori presso aziende in crisi) su tematiche specifiche e ambiti anche innovativi.

Con particolare riferimento al **consideranda 15**, che fa riferimento al **lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato nel settore dell'agricoltura**, è in preparazione uno specifico avviso pubblico (FSE) per la realizzazione di azioni sperimentali che impattino sull'emersione del lavoro irregolare e/o sommerso e sul contrasto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo in particolare in agricoltura (cd. caporalato). Tale settore è infatti, tra quelli maggiormente caratterizzati da forme illegali di reclutamento e di organizzazione della manodopera agricola e da un'ampia diffusione del lavoro sommerso e/o irregolare. La strategia regionale, al fine di garantire un più forte presidio del perseguimento degli obiettivi strategici assegnati al POR, intende così rafforzare, integrare e valorizzare sia le iniziative specifiche già avviate in merito al contrasto al caporalato e all'illegalità in agricoltura (ispirandosi anche al Protocollo d'intesa *"Per un lavoro di qualità in agricoltura"* e ai progetti finanziati a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020, legati a Prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e dello sfruttamento nel settore agricolo) sia gli strumenti di aiuto economico, debitamente integrati alle correlate attività.

È, inoltre, in preparazione uno specifico avviso pubblico finalizzato a mettere in campo interventi integrati per **l'empowerment e l'attivazione delle donne vittime di violenza**, andando nella direzione auspicata dal **consideranda 17**, che tocca il tema della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e dal **consideranda 14** per ciò che concerne il sostegno all'integrazione delle persone più bisognose nel mercato del lavoro. L'obiettivo dell'intervento non è tanto quello di innovare la strumentazione attivata con il POR FSE e già disponibile per questa tipologia di interventi, quanto quella di avviare un circuito virtuoso in cui, in modo sistematizzato, vengono rese disponibili in modo sinergico le azioni che la Regione ha sviluppato a favore delle categorie caratterizzate da maggiore fragilità, sia attraverso interventi di sistema, sia tramite interventi diretti alla presa in carico delle persone maggiormente vulnerabili.

DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Con riguardo al contributo delle Politiche di Inclusione alla riduzione delle disuguaglianze, la Regione Lazio deve perseguire il rafforzamento di tutti i programmi di interventi in una logica di sistema, per dare omogeneità territoriale ed universalità di accesso agli stessi interventi. Nella prossima programmazione dovranno essere portate avanti le azioni della legge regionale 11/2016 e del piano sociale regionale che non hanno trovato ancora applicazione.

A titolo esemplificativo:

- In questo senso, con riferimento alle politiche per i **servizi per la prima infanzia** (Asili Nido), verrà approvata nei prossimi mesi una nuova L.R. che aggiornerà la normativa previgente (L.R. 59/80), ed introdurrà maggiori criteri qualitativi nell'offerta di servizi.
- La Direzione Inclusione sociale intende predisporre un piano organico per **l'inclusione delle persone con disabilità** capace di armonizzare le tante politiche di settore (sociale, sanità, trasporti, formazione, lavoro ecc...) nello specifico intento di rendere più efficace e concreta l'inclusione attiva della persona. In ottemperanza alle raccomandazioni europee si intende proporre un aggiornamento delle linee guida regionali per la realizzazione dei programmi del "Dopo di Noi" al fine di uniformare la metodologia di intervento sul territorio regionale e garantire la definizione di un progetto personalizzato e di un corrispondente budget di salute sempre più partecipato e adeguato alle esigenze della persona con disabilità (CSR2, Consideranda 14) (ASviS Obiettivi di sviluppo sostenibile-Target 1.4-16.7). Per migliorare l'efficace utilizzo di tali strumenti di integrazione sociosanitaria, si vogliono realizzare degli interventi formativi rivolti agli operatori socioeducativi e sanitari del territorio. Con l'aggiornamento delle linee guida si intende inoltre dare impulso ai servizi di supporto all'abitare autonomo delle persone con disabilità promuovendo la costituzione di nuove famiglie e la realizzazione di innovative soluzioni alloggiative che garantiscano stabilità ed inclusione sociale (SNSvS 2017 Persone/Contrastare la povertà e l'Esclusione sociale eliminando i divari territoriali) (Pilastro europeo diritti sociali- Principio 17-18). E' negli intenti della Direzione investire in avvisi pubblici sull'Asse II POR FSE Inclusione sociale 2014-2020, al fine di mettere in atto azioni pilota sulla transizione scuola-lavoro di giovani con disabilità grave e azioni di inclusione sociale attiva di persone con disagio psichico in carico ai dipartimenti di salute mentale.
- Anche il Piano Regionale del **Gioco d'Azzardo Patologico** verrà implementato nelle misure che mettano in maggiore collegamento gli interventi di contrasto con quelle di prevenzione. Nel mese di febbraio 2020 verranno adottate delle nuove Linee Guida per i Centri *Anziani* (una rete di servizi a cui partecipano oltre 170.000 anziani del Lazio) al fine di uniformare il modello di governance e le regole di funzionamento, proprio con l'obiettivo di garantire universalità di accesso ed omogeneità di comportamento.
- La Regione ha introdotto nell'ultima legge di bilancio un nuovo programma di intervento sperimentale per il **contrasto alla povertà educativa dei minori e degli adolescenti**, che verrà attuato a partire dal 2020.
- Con L.R. n. 5 del 14 giugno 2017 è stato istituito il **Servizio Civile regionale**, i regolamenti attuativi e integrativi, in corso di adozione, dovranno essere declinati nel senso di prevedere la realizzazione di progetti di servizio civile regionale i cui obiettivi siano allineati con gli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 (anche in analogia con quanto avviene a livello nazionale.)

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Le strategie di riforma programmate per quanto riguarda le infrastrutture e la mobilità sono molteplici e si inseriscono in un percorso di riforme intrapreso per contribuire al raggiungimento dei moniti europei. Così come già indicato nel 2018, il potenziamento della maglia infrastrutturale e del sistema della mobilità e dei trasporti del Lazio costituisce elemento centrale nelle politiche regionali, sia con riferimento alla qualità della vita dei cittadini che alla competitività economica della Regione. Nel corso dell'anno 2020 la Direzione darà seguito a quanto disposto con legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di Stabilità 2020), che all'articolo 10 (Disposizioni finanziarie), commi da 31 a 35, ha trasferito l'attribuzione alla società in house regionale ASTRAL S.p.A. delle funzioni di stipula e gestione dei nuovi contratti di servizio TPL stipulati a

partire dal 1° gennaio 2022, il trasferimento alla medesima società delle risorse destinate al TPL e la definizione da parte di ASTRAL della progettazione della rete e dei servizi.

Tale intervento normativo consente di conseguire gli obiettivi programmati di efficientamento del servizio, nonché di avviare un vero e proprio riassetto del trasporto pubblico in un'ottica di sistema. E ciò anche in ragione della riconduzione in ambito regionale delle competenze in materia di gestione delle ferrovie ex concesse Roma-Lido di Ostia e Roma-Civita Castellana-Viterbo.

Il disposto normativo richiamato prevede una ridefinizione dei servizi minimi e delle unità di rete, e a tal proposito, durante il 2020 la Direzione ha previsto una serie di attività finalizzate al supporto degli Enti nella gestione della transitoria e l'organizzazione di incontri di approfondimento da svolgersi sul territorio, cui parteciperanno Enti locali, Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali e Rappresentanze di utenti, da tenersi entro i mesi di marzo/aprile 2020.

Tali attività sono finalizzate ad una valutazione del nuovo modello e all'acquisizione di indicazioni utili a migliorare i profili di efficienza ed equità preordinati alla definizione dei nuovi criteri di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

DIREZIONE REGIONALE LAVORO

È in fase di approvazione il **Piano Attuazione Regione (PAR) Lazio Nuova GG: avviso pubblico per Formazione mirata all'inserimento lavorativo**. Attraverso l'avviso, la Regione Lazio intende dare attuazione alla Misura 2.A *"Formazione mirata all'inserimento lavorativo"* prevista dal PAR Lazio, attraverso la costituzione del catalogo dell'offerta formativa regionale Garanzia Giovani. I percorsi formativi costituenti il catalogo dovranno essere, finalizzati a "fornire le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'inserimento lavorativo sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità del giovane, rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di fabbisogno delle imprese, attraverso percorsi formativi professionalizzanti specialistici, anche di alta formazione, rispondenti all'effettivo fabbisogno del contesto produttivo locale". Gli interventi formativi possono riguardare l'acquisizione di competenze di base e trasversali (linguistiche, informatiche, Comunicazione e competenze relazionali oppure competenze innovative e specializzate nei seguenti settori:

- Aerospazio
- Scienze della Vita, con esclusione delle attività e professioni sanitarie;
- Patrimonio culturale e tecnologie della cultura
- Industrie creative digitali
- *Agrifood*
- *Green Economy*
- Sicurezza

Le risorse ammontano a euro 4.057.586,00 a valere sul PAR Lazio Nuova GG.

I destinatari sono i Giovani:

- di età compresa tra i 18 e i 29 anni al momento della registrazione al portale nazionale o regionale;
- che sono disoccupati ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 150/2015 del 14 settembre 2015 e successive modifiche e integrazioni;
- che non frequentano un regolare corso di studi (secondari superiori, terziari non universitari o universitari);
- che non sono inseriti in alcun corso di formazione, compresi quelli di aggiornamento per l'esercizio della professione o per il mantenimento dell'iscrizione ad un Albo o Ordine professionale;
- che non sono inseriti in percorsi di tirocinio curriculare e/o extracurriculare, in quanto misura formativa.

È altresì in fase di approvazione il **Piano Attuazione Regione Lazio Nuova GG: Avviso pubblico per Tirocini extracurricolari in mobilità transnazionale**. L'avviso ha l'obiettivo di favorire la realizzazione dei tirocini extracurricolari in mobilità geografica transnazionale. I soggetti ospitanti dei tirocini in mobilità transnazionale sono le aziende di qualsiasi dimensione o settore economico, e più in generale, le imprese, enti pubblici, università, enti di ricerca, fondazioni, associazioni, studi professionali, ecc., aventi sede legale/operativa in uno dei seguenti paesi (UE, EFTA/SEE, in pre-adesione): Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro,

Allegato A

Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Repubblica Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria. Per i tirocinanti è prevista un'indennità forfettaria per la mobilità geografica, parametrata in relazione alla durata complessiva del percorso e al paese di svolgimento del tirocinio.

Le risorse ammontano a euro 1.050.000,00 a valere sul PAR Lazio Nuova GG.

I destinatari sono i Giovani

- di età compresa tra i 18 e i 29 anni al momento della registrazione al portale nazionale o regionale;
- che sono disoccupati ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 150/2015 del 14 settembre 2015 e successive modifiche e integrazioni;
- che non frequentano un regolare corso di studi (secondari superiori, terziari non universitari o universitari);
- che non sono inseriti in alcun corso di formazione, compresi quelli di aggiornamento per l'esercizio della professione o per il mantenimento dell'iscrizione ad un Albo o Ordine professionale;
- che non sono inseriti in percorsi di tirocinio curriculare e/o extracurriculare, in quanto misura formativa.

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

La programmazione regionale prevede entro la fine 2020 la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro per le altre due aree interne regionali (Monti Simbruini e Alta Tuscia laziale) i cui interventi contribuiranno al raggiungimento delle raccomandazioni CSR2 e CSR3 attraverso il potenziamento della formazione e delle potenzialità degli studenti, e attività di sviluppo locale.

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per migliorare il posizionamento regionale rispetto ai target dell'Agenda 2030 valgono le disposizioni legislative, atti di pianificazione, linee di indirizzo finalizzati al potenziamento della previsione multirischio attraverso l'evoluzione tecnologica del Sistema di previsione e allertamento dei rischi (idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi) con l'obiettivo di una più rapida ed efficace risposta del sistema di protezione civile a livello nazionale, regionale e locale. Alla previsione è associata l'azione di prevenzione attraverso la pianificazione di emergenza che comprende i diversi rischi presenti sul territorio. Il Piano Anti Incendio Boschivi 2020-2022, in corso di approvazione, prevede l'adozione di un modello previsionale (RISICO) della pericolosità degli incendi che tenga conto dei parametri climatici previsti e continuamente rilevati a terra dalla rete in telemisura impiegata dall'Agenzia di Protezione civile. Tale strumento consente di organizzare al meglio la prevenzione del rischio incendi e fornire elementi utili anche per la pianificazione forestale. Il Piano anti incendi boschivi richiama inoltre la Determinazione n. G06202 del 9.5.2019 con cui sono state approvate le linee guida per i Piani anti incendi boschivi dei Parchi e riserve regionali all'interno dei quali ricadono le aree a maggior pregio naturalistico della Regione.

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Saranno create reti collaborative, sulla base del modello OMS, per la governance degli interventi di promozione di uno stile di vita attivo e di una sana alimentazione che presentano co-benefici di salute, ambientali ed economici in quanto contribuiscono a promuovere la riduzione degli sprechi alimentari e la mobilità sostenibile e la conseguente riduzione delle esposizioni antropiche dannose per la salute (come previsto dalla DGR 721 del 08/10/2019).

Efficientamento energetico delle strutture sanitarie

I documenti di indirizzo nazionali e regionali per l'implementazione dell'Agenda 2030, sottolineano l'importanza del tema Ambiente e Salute. Il settore sanitario può dare un contributo decisivo al miglioramento dell'ambiente operando in modo sistematico e promuovendo le tecnologie più rispettose dell'ambiente, i consumi sostenibili per l'ambiente, la bioedilizia, una gestione dei sistemi sanitari più

Allegato A

efficiente dal punto di vista ambientale (i suddetti temi saranno inclusi nel documento rete Ospedaliera di prossima approvazione).

DIREZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Nell'anno 2020 la Regione Lazio procederà con l'attuazione dell'art. 40 (Razionalizzazione dei consorzi per lo sviluppo industriale del Lazio. Costituzione del Consorzio unico.) della L.R. n. 7/2018 (Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale) attraverso il processo di fusione dei cinque Consorzi regionali fino ad arrivare all'attivazione del Consorzio Unico.

BEST PRACTICES

Individuazione di 1 o 2 *best practices* regionali

DIREZIONE REGIONALE CENTRALE ACQUISTI

“Bando verde”

In merito alle *Best Practices* si comunica che in occasione della XIII edizione del Forum Compraverde *Buygreen*, evento dedicato ai temi della sostenibilità e degli acquisti verdi tenutosi il 18 ottobre 2019, la Direzione Regionale Centrale Acquisti della Regione Lazio ha ricevuto il riconoscimento “Bando verde” per la modalità di gestione dell’affidamento del servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi derivanti dalle attività di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione e ricerca svolte dalle Aziende Sanitarie regionali, valutata tra le migliori esperienze nazionali di *Green Public Procurement* dell’anno 2018.

Con determinazione n. G15898/2016 è stata indetta una gara europea a mezzo procedura aperta per l’affidamento del servizio di trasporto e conferimento ad impianti di smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi derivanti da attività sanitarie delle Aziende Sanitarie della Regione Lazio. L’identificazione dell’iniziativa in termini di sostenibilità ambientale è stata sviluppata nella documentazione di gara da cui è possibile evincere la strategia perseguita che ha permesso di conseguire, all’esito, un risparmio anche economico calcolato in misura pari al 21%. All’iniziativa hanno concorso 9 operatori economici cui è stato richiesto, tra i requisiti di partecipazione, il possesso della Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale, tipo ISO 14001:2004 o registrazione EMAS. Nel bando sono state riportate le specifiche tecniche di carattere ambientale che, insieme alle “condizioni di esecuzione”, hanno contribuito a qualificare l’appalto come “verde”. La Regione Lazio, secondo principi di sostenibilità ambientale, ha proposto un modello di servizio volto a valorizzare il ridotto impatto ambientale agendo in maniera integrata sugli aspetti principali del ciclo di vita del servizio, dalla fornitura dei contenitori al trasporto fino allo smaltimento. Inoltre, si evidenzia che l’intera procedura è stata gestita su una piattaforma telematica, quindi totalmente *paperless*, quasi due anni prima dell’obbligo di utilizzo dei mezzi di comunicazione elettronici e delle procedure elettroniche nelle gare d’appalto. L’approccio digitale dei documenti di gara ha sicuramente garantito una riduzione dell’impatto ambientale e delle emissioni di carbonio (0 materie prime utilizzate carta e inchiostro, 0 combustibile utilizzato per trasporto delle offerte, 0 costi di smaltimento delle offerte) a favore di una maggiore sostenibilità e di un maggior risparmio economico per tutti gli attori coinvolti nella procedura.

Il Comitato tecnico-scientifico del Forum Compraverde *Buygreen* ha conferito alla Direzione Regionale Centrale Acquisti una menzione speciale per le seguenti motivazioni: “La Regione Lazio ha introdotto criteri per ridurre gli impatti ambientali, come il possesso di un Sistema di Gestione Ambientale, e ha proposto un modello di servizio integrato sugli aspetti principali del ciclo di vita, dalla fornitura dei contenitori al trasporto fino allo smaltimento.” La Direzione contribuisce quindi, attivamente alla valorizzazione delle proprie iniziative di acquisto quali strumenti strategici di politica ambientale, sia inserendo specifici “criteri verdi” anche nelle iniziative di acquisto in cui non sono stati ancora definiti Criteri Ambientali Minimi sia promuovendo, attraverso una domanda consapevole, la responsabilità ambientale e sociale dei fornitori durante tutto il ciclo di vita del bene o di svolgimento del servizio. Il premio costituisce dunque, un riconoscimento importante nel percorso che vede la Direzione Regionale Centrale Acquisti costantemente impegnata nella promozione e diffusione delle migliori pratiche e approcci di *Green Public Procurement* in tutte le fasi del processo di acquisto in cui è coinvolta, dalla progettazione dei modelli di gara all’incentivazione di approcci di consumo ecosostenibili per tutti gli Enti pubblici che aderiscono agli strumenti di acquisto centralizzati.

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE E MOBILITA’

“Ridefinizione dei nuovi Servizi minimi e delle Unità di Rete del trasporto pubblico locale”

Nel corso del 2019 la Direzione ha introdotto, nell’ambito dell’esercizio delle competenze regionali in materia di trasporto pubblico locale, importanti aggiornamenti inerenti alla ridefinizione del livello dei servizi minimi e delle unità di rete.

Infatti, con la Deliberazione regionale 3 dicembre 2019, n. 912, sono state adottate linee di indirizzo per la ridefinizione del trasporto pubblico locale regionale e l’efficientamento del servizio, attraverso un modello innovativo, elaborato dalla Direzione, con il supporto scientifico dell’Università “La Sapienza” di Roma, teso alla definizione dei nuovi servizi minimi e alla individuazione delle unità di rete.

Il modello permetterà di conseguire, nel medio periodo, rilevanti miglioramenti in termini di economicità, efficienza e produttività del servizio di trasporto pubblico locale regionale, attraverso la stima del fabbisogno trasportistico dei Comuni e definendo, in particolare:

- ✓ i nuovi servizi minimi, che saranno in grado di assicurare una maggiore equità nella distribuzione delle risorse finanziarie, incentivando al contempo un miglioramento di efficienza del sistema nel suo complesso, ridefinendo la stima di fabbisogno trasportistico dei Comuni e superando il criterio della “spesa storica”, di cui all’articolo 37 della L.R. 30/1998;
- ✓ il perimetro delle unità di rete, costituite da aggregazioni di Comuni nel cui ambito il servizio di trasporto sarà gestito in modo unitario, in linea con quanto disposto dall’articolo 14 del D.Lgs. n. 422/1997 e dall’articolo 3-bis della legge n. 148/2011. L’estensione del perimetro di servizio alle unità di rete consentirà di realizzare economie di scala, quindi di migliorare l’economicità della gestione riducendo l’incidenza dei costi fissi.

L’applicazione del modello sopra descritto è programmata a partire dal 1° gennaio 2022 ed è prevista una fase transitoria per il biennio 2020-2021, nel corso della quale la Direzione fornirà supporto agli Enti al fine di assicurare la continuità del servizio di trasporto locale secondo i criteri attualmente in vigore, compatibilmente con il rispetto del vincolo temporale fissato al 1° gennaio 2022 per l’applicazione dei nuovi criteri.

La legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di Stabilità regionale 2020) all’articolo 10 (Disposizioni finanziarie), commi da 31 a 35, ha disposto:

- ✓ l’attribuzione alla società *in house* regionale ASTRAL S.p.A. delle funzioni di stipula e gestione dei nuovi contratti di servizio TPL stipulati a partire dal 2022;
- ✓ conseguentemente, il trasferimento alla medesima società delle risorse destinate al TPL;
- ✓ sulla base delle risorse a disposizione di ciascuna unità di rete, la definizione da parte di ASTRAL della progettazione della rete e dei servizi.

La medesima legge regionale assegna ad ASTRAL l’esercizio, a decorrere dal 1° gennaio 2020, delle funzioni relative all’affidamento dei contratti di servizio che saranno stipulati a partire dal 1° gennaio 2022.

La nuova disposizione normativa, pertanto, trasferisce le competenze in materia di gestione dei contratti di servizio TPL dai Comuni alla società regionale ASTRAL. Tale modifica consentirà di porre in essere un più efficace intervento regionale sul sistema complessivo del trasporto pubblico, in un’ottica intermodale e di efficientamento e di superare l’attuale frammentazione del servizio sul territorio, certamente non ottimale sotto il profilo della economicità di gestione e della qualità per l’utente.

L’attribuzione ad ASTRAL della funzione di stazione appaltante agevolerà altresì l’adozione di efficaci procedure di monitoraggio del servizio, basate sull’utilizzo di strumenti già in corso di sperimentazione da parte della Società nell’ambito degli interventi finanziati da fondi europei 2014-2020 in materia di Infomobilità.

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

“Ambiente è Salute”

Avviato nel 2018, il progetto “Ambiente è Salute”, promosso dall’ASL di Viterbo nell’ambito del Piano Regionale di Prevenzione, ha l’obiettivo di favorire la salvaguardia dell’ambiente, sensibilizzando la popolazione al rispetto dell’ambiente in quanto comportamento che produce un diretto guadagno di salute. Il progetto - che ha coinvolto istituzioni e associazioni della provincia di Viterbo (es. Associazioni di Volontariato e di Categoria, Università degli Studi della Tuscia, Conferenza dei Sindaci dei 60 comuni della provincia di Viterbo, Ufficio Scolastico Provinciale, Associazione Nazionale Magistrati, Istituto Zooprofilattico

Sperimentale del Lazio e Toscana) – ha previsto l’individuazione di 11 azioni positive, che hanno riguardato in particolare i temi del risparmio di acqua potabile, la differenziazione dei rifiuti, l’economia circolare, la promozione dell’attività fisica, lo stop alla plastica, il rispetto della natura. È stato richiesto ad ogni partner la sottoscrizione di un impegno alla realizzazione di un’azione positiva a favore dell’ambiente. L’insieme degli impegni ha formato **“l’Agenda degli Impegni”**. La presentazione pubblica della prima campagna di promozione è stata effettuata il 5 giugno 2018, giornata mondiale dell’ambiente.

1. Nel primo semestre 2019 sono stati organizzati tre incontri interistituzionali, presso la Direzione Strategica Aziendale della ASL di Viterbo, per la realizzazione della maratona di progettazione **“#Stop plastica”**, aperta a tutti (imprenditori, startupper, creativi, amministratori e funzionari pubblici, makers, ambientalisti, studenti universitari, ricercatori, tecnici e professionisti, esperti di processi di economia circolare, talent, economisti, ingegneri, etc.). I partecipanti, previa iscrizione in team di minimo 2, massimo 6 persone, hanno elaborato e presentato una proposta progettuale capace di affrontare fattivamente e in maniera sostenibile la riduzione e/o recupero e/o smaltimento dei materiali plastici. Le giornate di progettazione full immersion si sono svolte presso lo Spazio Attivo di Viterbo – Lazio Innova, il 4 ed il 5 giugno 2019. La premiazione è avvenuta il 5 giugno, dopo la pitching battle fra i team partecipanti di fronte ad una giuria nominata dagli enti promotori.
2. Nel prossimo triennio 2020-2022, con la stessa metodologia già sperimentata, si propone di svolgere iniziative di informazione rivolte ai cittadini, orientate all’advocacy, per la promozione della campagna di prevenzione con focus particolare su: a) rifiuti ed economia circolare, con coinvolgimento attivo delle associazioni di volontariato e di categoria per promuovere comportamenti virtuosi nella popolazione sui temi dei rifiuti e della raccolta differenziata e b) incremento aree verdi urbane pubbliche (sensibilizzazione sulla necessità di aumentare la piantumazione di nuovi alberi nei comuni della Tuscia, **“i soldati”** dell’ambiente, compresi quelli in sostituzione di tutti gli alberi abbattuti perché malati o caduti a causa del maltempo o distrutti da incendi).

COORDINAMENTO INTERNO ALLA REGIONE

Breve descrizione delle attività di coordinamento svolte all'interno di ciascuna Regione per la predisposizione del contributo regionale al PNR

È stato confermato nella persona della dirigente dell'Area *"Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo e la Coesione Territoriale"* della Direzione regionale *"Programmazione Economica"*, il Referente Unico Regionale del PNR per la Regione Lazio, in quanto tale Area si occupa di predisporre i documenti programmatici relativi alla politica regionale unitaria e assiste la *"Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee"* della Regione. Ha quindi la competenza necessaria per coordinare ed elaborare in un documento unitario i contributi settoriali provenienti dalle diverse Direzioni. Inoltre, la stessa dirigente è stata individuata come responsabile per il coordinamento delle attività relative all'Agenda 2030, in particolare modo, per quanto riguarda la redazione della strategia regionale di sviluppo sostenibile.

Con nota prot. n. 12540 dell'8 gennaio 2020 *"Contributo regionale ai fini della predisposizione del Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2020"*, indirizzata all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, al Segretariato Generale, alle Direzioni regionali, alle Agenzie regionali ed alle Autorità di Gestione POR FSE, POR FESR e POR FEASR, nonché ai referenti interni del PNR individuati nell'ambito delle varie strutture regionali a seguito di apposita richiesta (nota prot. n. 172933 del 05/03/2019 *"Trasmissione DGR n. 96/2019 "Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2019 - Contributo della Regione Lazio"* e richiesta nominativo referente PNR"), sono state fornite le indicazioni operative per la rilevazione del contributo regionale al PNR 2020, richiedendo la compilazione delle *griglie consuntive degli interventi di riforma* e della *scheda di rilevazione degli interventi di riforma* da parte di ciascuna Struttura in indirizzo, ciascuna per il settore di propria competenza. Nella medesima nota, si comunicava che, al fine di supportare le strutture nella compilazione delle schede, veniva fissato un incontro per il giorno 13 gennaio 2020 con la dott.ssa Cecilia Cellai, dirigente di *"Tecnostuttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo"* e componente del Regional Team per il PNR presso la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e i referenti dell'Area *"Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo e la Coesione Territoriale"*. L'incontro ha visto un'ampia partecipazione da parte dei referenti interni delle strutture regionali: in tale sede sono state fornite le indicazioni per la corretta compilazione delle schede con lo scopo di rendere il più possibile omogenei i contributi e analizzati i singoli Target e le Raccomandazioni per l'Italia.

È stata fissata come data di raccolta della documentazione richiesta il 22 gennaio 2020. A seguito del mancato riscontro da parte di alcune strutture, con successiva nota prot. n. 108808 del 6 febbraio 2020 *"Sollecito trasmissione contributo regionale ai fini della predisposizione del Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2020"*, è stato trasmesso un sollecito invitando le Direzioni che non avevano ancora inviato i propri contributi, a farlo entro il termine dell'11 febbraio c.c..

Il funzionario dell'Area *"Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo e la Coesione Territoriale"* ha seguito le Direzioni fino alla consegna dei singoli contributi, che poi, a seguito di verifiche e di integrazioni, ha assemblato in un due documenti: *"SCHEDA DI RILEVAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIFORMA"* e *"GRIGLIE CONSUNTIVE DEGLI INTERVENTI DI RIFORMA"*. I suddetti documenti sono stati trasmessi alla Dirigente dell'Area, che ha revisionato interamente i contenuti, apportando ove del caso, modifiche o integrazioni ai contributi forniti, per dare una omogeneità di impostazione al documento finale e per renderlo maggiormente chiaro nella esplicitazione delle attività svolte dalla Regione e dei progetti approvati.

Il lavoro è stato lungo e impegnativo perché si è reso necessario reperire tutti gli atti citati nei contributi pervenuti dalle Direzioni, per verificarne i contenuti ed integrare laddove ci fossero carenze nella descrizione dell'azione/intervento. Le attività di raccolta, rilevazione, sistematizzazione dei dati/informazioni sono state a volte complesse per la diversità dei contributi pervenuti, nonostante il lavoro di accompagnamento svolto in fase di redazione. Inoltre, rispetto agli anni precedenti, nelle griglie è stato chiesto di indicare le *"RISORSE STANZIATE E TIPOLOGIA"*: tale ulteriore informazione ha comportato un allungamento dei tempi sia di consegna da parte delle strutture che, successivamente, di

Allegato A

verifica del dato finanziario inserito. Inoltre, il dato inserito nella suddetta colonna “RISORSE STANZIATE E TIPOLOGIA”, è stato interpretato in maniera non uniforme tra le varie strutture; pertanto, al fine di rendere il più possibile omogeneo il dato finanziario, sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- di default, l’importo inserito nella colonna si riferisce all’importo IMPEGNATO nell’anno 2019
- se non disponibile l’importo impegnato, allora è stato inserito l’importo STANZIATO nell’anno 2019
- nei casi in cui l’importo si riferisce a più annualità senza poter distinguere i singoli importi imputati per ciascun anno, sono stati indicati gli anni cui si riferisce l’importo complessivo
- quando disponibile l’informazione su importi impegnati e/o stanziati anche per gli anni precedenti o successivi, la stessa è stata riportata nella colonna della “DESCRIZIONE”

Il contributo della Regione Lazio, redatto secondo le indicazioni fornite, è stato trasmesso alla Giunta regionale per l’approvazione e la trasmissione alla Conferenza delle Regioni e delle Province.

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR)

Breve descrizione delle modalità di definizione del DEFR, indicando come è stato operato il raccordo tra i diversi strumenti di programmazione e attuazione regionale (indicatori BES, obiettivi di sviluppo sostenibile,...)

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2020 è stato costruito nella logica di una programmazione unitaria esplicitata già nel documento strategico di programmazione (DSP) 2018-2023 e nelle *“linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”*. Per la Regione Lazio la strategia dominante per il medio termine, proseguendo l’attuazione degli indirizzi di policy della Strategia Europa 2020, in sintonia con gli orientamenti del prossimo ciclo di programmazione europeo 2021-2027, si fonda sullo sviluppo sostenibile socio-economico e territoriale, redistribuzione ed equilibrio finanziario, già definiti e delineati nel DSP 2018-2023, operativi simultaneamente e secondo uno specifico policy mix settoriale. La programmazione economica regionale unitaria ha posto tali aspetti anche al centro del processo di elaborazione della nuova Programmazione dei Fondi SIE, guidata dai principi dello sviluppo sostenibile adottati dalle Nazioni unite con l’Agenda 2030, come declinati nella Strategia nazionale e nella Strategia regionale in corso di definizione, secondo le 5 aree di intervento (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, *Partenrship*). In tale logica, partendo dalle Azioni Cardine già individuate nel DSP 2018-2023 ed analizzandole in funzione dell’obiettivo di colmare il divario regionale rispetto ai benchmark nazionali nei *Sustainable Development Goals (SDGs)* e negli indicatori dei 12 domini Bes, si coglierà l’occasione della programmazione triennale del DEFR e della contemporanea programmazione dei Fondi SIE 2021-2027, per mettere al centro della propria azione l’obiettivo della riduzione del divario territoriale intra-regionale intervenendo - in una logica di compensazione per le aree più svantaggiate - attraverso strategie territoriali di sviluppo locale mirate in termini di opportunità e servizi, equità sociale, parità di accesso e di qualità dei servizi sanitari e ai servizi scolastici, attenzione alle povertà educative e ai bisogni di cura e di inserimento lavorativo, ai giovani e alle donne ed alle categorie svantaggiate, in un’ottica di circolarità, inteso come criterio di massima valorizzazione del capitale umano, sociale e materiale.

STRATEGIE REGIONALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvs)

- 1) Breve descrizione delle **azioni e modalità di definizione della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile**, indicando il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia nazionale, l'unitarietà nell'attività di pianificazione, il coinvolgimento della società civile, la coerenza delle politiche, il raccordo con la programmazione unitaria e le politiche di coesione.

La Regione Lazio ha partecipato alla manifestazione d'interesse e ha sottoscritto, a dicembre 2018, l'Accordo di collaborazione con il MATTM per la definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile attraverso la realizzazione di una serie di azioni integrate:

- a) Declinare gli obiettivi nazionali adattandoli alle specificità del contesto regionale

- Piano d'azione con obiettivi e azioni prioritarie, target concreti e raggiungibili in relazione al contesto regionale;
- Allineamento dei documenti di programmazione regionali con gli obiettivi della Strategia di Sviluppo Sostenibile, a partire dal proprio Documento Strategico di Programmazione (DSP 2018-2023);

- b) Coinvolgere la società civile al fine di:

- renderla partecipe del processo di elaborazione della strategia regionale fin dalle prime fasi di definizione;
- diffondere la cultura della sostenibilità a tutti i livelli, sensibilizzando gli operatori pubblici e privati, i cittadini, gli attori del mondo della ricerca e della formazione, le reti di associazioni della società civile, gli operatori dell'informazione

Nell'ambito della redazione della Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile, la Regione Lazio sta lavorando anche ad un focus sull'Adattamento ai Cambiamenti Climatici, e sta adottando tali principi, nonché le Raccomandazioni europee (*Country report*) e gli orientamenti sui settori di investimento, come basi per l'elaborazione della programmazione unitaria della Politica di coesione per il periodo 2021-2027. La Regione inoltre, sostiene le Università del Lazio nell'“*Osservatorio per i cambiamenti climatici*”, progetto che consentirà di condividere le ricerche ed i dati sullo stato e le tendenze del clima evidenziando gli impatti all'interno del contesto regionale. Sarà costituita una piattaforma che opererà come un osservatorio virtuale frutto della condivisione dei risultati di ricerca e dei dati territoriali di tutte le università coinvolte. Questo permetterà di integrare le finalità di ricerca con la necessità di fornire informazioni puntuali sulle proiezioni dei modelli climatici nei diversi scenari di emissione dei gas climalteranti, quella degli impatti attuali e delle tendenze in corso. La piattaforma, infatti, oltre a costituire una prima banca dati regionale per gli indicatori di Agenda 2030, permetterà di comunicare alla collettività il tema del cambiamento climatico in modo da innescare nella società comportamenti resilienti nei diversi ambiti territoriali.

- 2) Indicare su quali **categorie di intervento** la Regione ha presentato la proposta in merito all'**avviso pubblico** per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.s.m.m.i.i. del MATTM, **anno 2018 e anno 2019**:

Progetto “Verso un Lazio sostenibile” - Annualità 2018

Categoria A. Costruzione della Governance della Strategia regionale

A1. Istituzione di una “cabina di regia interassessorile per lo sviluppo sostenibile” coordinata dall'Assessore allo *Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Startup, “Lazio Creativo e Innovazione”*, alla quale partecipano tutti gli Assessorati competenti, e di un “gruppo di lavoro per il supporto tecnico alla Cabina di regia” composto dai rappresentanti delle Direzioni e degli Uffici competenti, corrispondenti agli Assessorati coinvolti nella Cabina di regia

A2. Coinvolgimento delle istituzioni locali

Categoria B Coinvolgimento della società civile

B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

B2. Ulteriori eventuali azioni di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile

Categoria C. Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile

C1. Posizionamento della Regione/Provincia Autonoma rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goal dell'Agenda 2030

C2. Definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie

C3. Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione

C4. Raccordo degli obiettivi strategici regionali, con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza (DEF) regionale

3) Indicare a quale sottogruppo tematico interregionale appartiene la Regione e descrizione dello stato di attuazione.

La Regione Lazio partecipa a *“CReIAMO PA Competenze e reti per l'integrazione ambientale e per il miglioramento delle organizzazioni della PA”*, insieme alle Regioni Sardegna, Liguria, Puglia.

Sono già stati avviati, e sono ancora in corso, un ciclo di affiancamenti da parte di esperti dell'Ispra e Sogesid, con il coinvolgimento diretto delle Regioni nella definizione di metodologie e strumenti operativi per l'analisi e la pianificazione in chiave adattiva nei diversi settori contemplati dal PNACC. Tali incontri di affiancamento mirano a facilitare l'integrazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici negli strumenti di pianificazione e programmazione oltre che a favorire una progressione delle Amministrazioni regionali e locali verso la definizione di proprie strategie/piani di adattamento.

TARGET DELLA STRATEGIA EUROPA 2020

TARGET N. 1: TASSO DI OCCUPAZIONE

Obiettivo Europeo: Aumentare al 75 per cento la quota di occupazione per fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Tasso di occupazione totale	61,1 per cento (2010) 61,2 per cento (gennaio-settembre 2011)	67-69 per cento	n.d.

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO

La Direzione regionale formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio, nel 2019 ha attivato ulteriori iniziative, a valere sul POR FSE, volte al rafforzamento dei servizi per il lavoro e delle competenze di occupati e disoccupati, con l'obiettivo di favorire l'inserimento e il reinserimento occupazionale.

Relativamente al tema del **rafforzamento dei centri per l'impiego** proseguono le iniziative a valere sul "Piano Generazioni 2", con cui è stato approvato il rifinanziamento del progetto "Porta Futuro Lazio" e l'intervento "Hub Culturali Socialità e Lavoro", una rete che si dovrà collocare organicamente in rapporto con l'azione dei Centri per l'impiego presenti sul territorio, dovrà essere congegnata come strumento integrativo e di potenziamento del più complessivo sistema regionale dell'offerta, terreno di sperimentazione di strumenti e prassi operative, così da garantire nel tempo lo sviluppo e rafforzamento di filiere "miste" e integrate di opportunità per persone, imprese e istituzioni locali. Con riferimento al mantenimento del network Porta Futuro su tutto il territorio regionale, prosegue la positiva esperienza pluriennale dell'intervento che prevede un'offerta integrata di servizi specialistici, quali formazione breve, orientamento personale e alla professione e orientamento di secondo livello, per il tramite di una rete di centri orientati all'empowerment dei cittadini e delle imprese.

Per il **rafforzamento delle politiche attive del lavoro e la formazione**, l'intervento regionale si concentra sull'inserimento lavorativo e l'occupazione di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, proseguendo sia con interventi già sperimentati (Bonus Assunzionale per le Imprese; edizione 2019 dell'avviso relativo a interventi rivolti alla qualificazione delle risorse umane a favore della creazione di nuova occupazione delle imprese del Lazio; finestra 2019 dello strumento finanziario Fondo Futuro), sia con nuove iniziative a sostegno, in particolare, dei giovani (Avviso pubblico "Bonus occupazionale per le imprese che assumono a tempo indeterminato i giovani destinatari dell'iniziativa Torno Subito"; Avviso pubblico "IMPRESA FORMATIVA - Incentivi per la creazione d'impresa a favore dei destinatari dell'iniziativa Torno Subito"; Avviso Pubblico "IMPRESA FORMATIVA: Incentivi per la creazione d'impresa a favore di giovani in possesso di qualifiche conseguite con i Percorsi triennali di istruzione e Formazione Professionale (IeFP)" e dei lavoratori di imprese del Lazio per il contrasto e la gestione delle crisi aziendali (Avviso Pubblico per la costruzione di un'offerta formativa per i lavoratori delle imprese in crisi che beneficiano di trattamenti di integrazione salariale ai sensi delle disposizioni di cui al Capo III del D. Lgs. 148/2015).

Con specifica attenzione alle **fasce fragili e in condizione di svantaggio**, prosegue il sostegno per la promozione di tirocini extracurricolari per persone con disabilità, la realizzazione di percorsi per persone con disabilità nell'ambito del Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale (a.s. 2019/2020),

l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità sensoriale della vista e dell'udito (a valere su fondi regionali), e l'attuazione del "Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione Scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio" attraverso l'attivazione dell'Assistenza specialistica (a.s. 2019/2020).

Si segnala, inoltre, l'intensificazione degli interventi di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del **sistema duale** nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale, attraverso l'utilizzo del contratto di apprendistato di primo livello e dell'alternanza scuola-lavoro con maggiore riguardo all'incremento del numero di contratti di apprendistato quale strumento di primo inserimento lavorativo per i giovani e per le persone maggiormente vulnerabili. Inoltre, si è proceduto ad un'ulteriore implementazione del **sistema regionale di certificazione delle competenze**, attraverso l'adozione della disciplina rilevante per l'abilitazione delle risorse professionali idonee ad erogare servizi di individuazione e validazione delle competenze e per il riconoscimento dei crediti.

DIREZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Gli strumenti di aiuto alle pmi attivati dalla Regione Lazio prevedono attribuzione di punteggi ad hoc ai fini delle graduatorie in caso di miglioramento dei livelli occupazionali. Peraltro, il target individuato in termini occupazionali non è riferito solo a questi interventi quindi non può essere quantificato.

IL Fondo rotativo per il recupero di aziende in crisi eroga prestiti a tasso zero per i lavoratori di aziende in crisi che rilevano la propria azienda, o parte di essa, in forma cooperativa. È possibile pertanto quantificare il numero di lavoratori licenziati o a rischio di disoccupazione che mantengono l'occupazione quali soci delle cooperative che presentano domanda di finanziamento e sono finanziate. Con L.R. 13/2018 è stato istituito il Fondo rotativo per il recupero di aziende in crisi attraverso forme cooperative dei lavoratori dipendenti. Stanziamento pluriennale 2019/2021 pari a € 2.000.000 per ciascuna annualità. Con DGR nn. 666/2019 e 717/2019 è stata avviata la fase attuativa per la individuazione del Soggetto finanziario gestore, la pubblicazione del bando alle imprese e l'erogazione di prestiti agevolati al tasso 0%.

Il completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" (Art. 41, L.R. 26 del 28/12/2007) contribuisce alla promozione dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali e al turismo sostenibile, in quanto creazione di occupazione, di tutela ambientale e di valorizzazione della cultura locale.

TARGET N. 2: RICERCA E SVILUPPO

Obiettivo Europeo: Migliorare le condizioni per la R&S con l'obiettivo di accrescere gli investimenti pubblici e privati in questo settore fino a un livello del 3 per cento del PIL.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Ricerca e sviluppo – aumentare la quota di R&S rispetto al PIL	1,26 per cento (2009)	1,53	1,40 per cento

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

Il PSR Lazio 2014-2020 contribuisce al raggiungimento del *Target 2 Ricerca e sviluppo delle imprese* con la tipologia di operazione 16.4.1 “Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati”.

La tipologia di operazione 16.4.1 promuove la cooperazione tra imprese agricole, agroindustriali e della commercializzazione, finalizzata alla creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali. L'intervento si pone l'obiettivo di migliorare le prestazioni economiche migliorando l'efficienza dell'impresa e creando nuove opportunità di mercato attraverso strutture di trasformazione e/o commercializzazione in ambito locale.

DIREZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Attuazione dei seguenti Avvisi pubblici:

- LIFE 2020: approvato con DD n. G08726 del 29/07/2016
- Aerospazio e Sicurezza: approvato con DD n. G13676 del 21/11/2016
- KETs – Tecnologie Abilitanti: approvato con DD n. G13675 del 21/11/2016
- Circular Economy ed Energia: approvato con DE n.17436 del 15/12/2017
- Creatività 2020: approvato con DE n. G12783 del 20/09/2017
- PRE SEED: approvato con DE n. G03793 del 27/03/2017
- “Infrastrutture Aperte per la Ricerca” approvato con DE n. G11949 del 04/09/2017

PROGRAMMA SPACE ECONOMY: Fondo per la Crescita Sostenibile – Accordi per l'innovazione, di cui al DM 24 maggio 2017. Attuazione del Piano multiregionale di aiuti alla ricerca e sviluppo del programma «MIRROR GOVSATCOM».

TARGET N. 3: EMISSIONI DI GAS SERRA

Obiettivo Europeo: riduzione del 20 per cento delle emissioni di gas a effetto serra.

Indicatori Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Emissioni totali di gas a effetto serra nazionali	516,9 (1990) 501,3 (2010)	Riduzione nel periodo 2008-2012 del 6,5 per cento rispetto al livello del 1990 (483,3 MtCO ₂ /anno)	n.d.
Emissioni di gas a effetto serra per i settori non ETS	348,7 (2005) (tbc) 309,8 (2010)	Riduzione al 2020 del 13 per cento rispetto al livello del 2005 (285,9 MtCO ₂ eq, da confermare)	n.d.

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

Il PSR Lazio 2014-2020 contribuisce al raggiungimento del Target 3 con un primo gruppo di tipologie di operazione:

4.1.3 "Investimenti nelle singole aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi"

4.2.2 "Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica"

4.1.4 "Investimenti nelle aziende agricole per l'approvvigionamento /utilizzo di fonti energia rinnovabile, sottoprodotti e materiali di scarto e residui e materie grezze non alimentari".

4.2.3 "Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili".

6.4.2 "Produzione di energia da fonti alternative"

7.2.2 "Investimenti per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo".

Per la descrizione delle azioni poste in essere si deva la descrizione della Raccomandazione 3- Misura PNR n.6 - Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera.

Al target contribuiscono anche le seguenti tipologie di operazione:

10.1 "Pagamenti per impegni agroclimatico-ambientali"

8.6.1 "Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste "

7.1.1 "Elaborazione di Piani delle aree Natura 2000 e dei siti ad alto valore naturalistico e dei piani di sviluppo di comuni e villaggi"

13.1 "Pagamento compensativo per le zone montane"

Per la descrizione delle azioni poste in essere, si veda la descrizione della Raccomandazione 3- Misura PNR n.9 - Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste. Inoltre, anche le seguenti tipologia di operazione/sottomisure contribuiscono al target 3:

10.1.7 "Coltivazioni a perdere"

10.1.8 "Conservazione in azienda in situ della biodiversità agraria vegetale"

10.1.9 "Conservazione in azienda, in situ o ex situ, della biodiversità agraria animale"

11.1 "Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica"

11.2 "Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica"

Allegato A

Per la descrizione delle azioni poste in essere si deva la descrizione della Raccomandazione 3- Misura PNR n.10 - Arrestare la perdita di biodiversità e n. 11 - Infrastrutture verdi e misure di adattamento al cambiamento climatico.

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Al fine di ridurre i gas ad effetto serra, sono state intraprese le seguenti azioni:

- a) acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario e di autobus da adibire al trasporto pubblico regionale e locale. In particolare, il rinnovo ed il potenziamento dei mezzi ha la doppia finalità di ridurre in via diretta le emissioni attraverso l'impiego di veicoli a più bassa emissione (alimentazione a metano e diesel Euro 6) ed in via indiretta quale contributo all'aumento della quota di trasporto pubblico, in virtù dell'incremento della quantità e qualità dell'offerta di servizi disponibili sul territorio;
- b) implementazione dei servizi di bigliettazione elettronica e di infomobilità, per efficientare gli spostamenti e facilitare l'utilizzo del trasporto pubblico;
- c) realizzazione di investimenti per lo sviluppo della mobilità ciclistica, la realizzazione di una rete ciclabile sul territorio regionale (ai sensi della Legge Regionale n. 11/2017) e la messa in sicurezza di quella esistente;
- d) realizzazione di investimenti sulla rete ferroviaria regionale e sulla rete stradale, per efficientare gli spostamenti, facilitare l'utilizzo del trasporto pubblico, incrementare la sicurezza;
- e) realizzazione di investimenti per lo sviluppo di una rete regionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica al fine di favorire la diffusione della mobilità elettrica sul territorio regionale.
- f) Determinazione G06360 del 13.05.2019 "Sviluppo di strategie integrate per la produzione di energia da impianti a biomasse. Atto aggiuntivo tra la Regione Lazio e il Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto Inquinamento Atmosferico (C.N.R. - I.I.A.) per il completamento delle attività di ricerca previste dalla Convenzione, Reg. cron. 14890/2012." Si intende raggiungere un aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie, con positive ricadute in termini di riduzione emissioni CO2.

Allegato A

TARGET N. 4: FONTI RINNOVABILI

Obiettivo Europeo: Raggiungere il 20 per cento di quota di rinnovabili nei consumi finali di energia.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Fonti rinnovabili	8.9 (2009) 10.11 (2010)	17.0	

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

Il PSR Lazio 2014-2020 contribuisce al raggiungimento del Target 4 con un primo gruppo di tipologie di operazione:

4.1.3 "Investimenti nelle singole aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi"

4.2.2 "Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica"

4.1.4 "Investimenti nelle aziende agricole per l'approvvigionamento /utilizzo di fonti energia rinnovabile, sottoprodotti e materiali di scarto e residui e materie grezze non alimentari".

4.2.3 "Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili".

6.4.2 "Produzione di energia da fonti alternative"

7.2.2 "Investimenti per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo".

Per la descrizione delle azioni poste in essere si deva la descrizione della Raccomandazione 3- Misura PNR n.6 - Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera.

Al target contribuiscono anche le seguenti tipologie di operazione:

10.1 "Pagamenti per impegni agroclimatico-ambientali"

8.6.1 "Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste "

7.1.1 "Elaborazione di Piani delle aree Natura 2000 e dei siti ad alto valore naturalistico e dei piani di sviluppo di comuni e villaggi"

13.1 "Pagamento compensativo per le zone montane"

Per la descrizione delle azioni poste in essere si deva la descrizione della Raccomandazione 3- Misura PNR n.9 - Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste.

Inoltre, anche le seguenti tipologia di operazione/sottomisure contribuiscono al target 4:

10.1.7 "Coltivazioni a perdere"

10.1.8 "Conservazione in azienda in situ della biodiversità agraria vegetale"

10.1.9 "Conservazione in azienda, in situ o ex situ, della biodiversità agraria animale"

11.1 "Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica"

11.2 "Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica"

Per la descrizione delle azioni poste in essere si deva la descrizione della Raccomandazione 3- Misura PNR n.10 - Arrestare la perdita di biodiversità e n. 11 - Infrastrutture verdi e misure di adattamento al cambiamento climatico.

Allegato A

TARGET N. 5: EFFICIENZA ENERGETICA

Obiettivo Europeo: Aumento del 20% dell'efficienza energetica

Indicatore Italia	Livello corrente (*)	Obiettivo UE al 2020 (**)	Obiettivo di medio termine Italia	
Efficienza energetica (risparmio annuale sugli usi finali)	47.711 GWh/anno (2010)	Riduzione dei consumi energetici de 20%.	126,540 Gwh/anno (2016)	184,672 Gwh/anno (2020)(***)

(*) L'obiettivo di efficienza energetica è rilevato in risparmi su gli usi finali così come previsto dalla vigente direttiva

sull'efficienza (32/2006/CE).

(**) Il testo di direttiva attualmente in fase di negoziato prevede un tetto massimo di consumi che rapportato ai consumi dello scenario PRIMES 2005, porta al 20 per cento di risparmio di energia.

(***) Proiezione al 2020 delle tendenze in atto in termini di tecnologie e comportamenti dei consumatori.

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

Il PSR Lazio 2014-2020 contribuisce al raggiungimento del Target 5 con un primo gruppo di tipologie di operazione:

4.1.3 "Investimenti nelle singole aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi"

4.2.2 "Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica"

4.1.4 "Investimenti nelle aziende agricole per l'approvvigionamento /utilizzo di fonti energia rinnovabile, sottoprodotti e materiali di scarto e residui e materie grezze non alimentari"

4.2.3 "Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili"

6.4.2 "Produzione di energia da fonti alternative"

7.2.2 "Investimenti per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo"

Per la descrizione delle azioni poste in essere si deva la descrizione della Raccomandazione 3- Misura PNR n.6 - Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera.

Al target contribuiscono anche le seguenti tipologie di operazione:

10.1 "Pagamenti per impegni agroclimatico-ambientali"

8.6.1 "Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste"

7.1.1 "Elaborazione di Piani delle aree Natura 2000 e dei siti ad alto valore naturalistico e dei piani di sviluppo di comuni e villaggi"

13.1 "Pagamento compensativo per le zone montane"

Per la descrizione delle azioni poste in essere si deva la descrizione della Raccomandazione 3- Misura PNR n.9 - Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste. Inoltre, anche le seguenti tipologia di operazione/sottomisure contribuiscono al target 5:

10.1.7 "Coltivazioni a perdere"

10.1.8 "Conservazione in azienda in situ della biodiversità agraria vegetale"

10.1.9 "Conservazione in azienda, in situ o ex situ, della biodiversità agraria animale"

11.1 "Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica"

11.2 "Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica"

Per la descrizione delle azioni poste in essere si deve la descrizione della Raccomandazione 3- Misura PNR n.10 - Arrestare la perdita di biodiversità e n. 11 - Infrastrutture verdi e misure di adattamento al cambiamento climatico.

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Al fine di migliorare l'efficienza energetica sono state intraprese le seguenti azioni:

- a) DGR n. 392 del 18.06.2019 "POR FESR Lazio 2014-2020 - Call for proposal "Energia sostenibile 2.0" è stata approvata la Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica". I soggetti beneficiari di tale intervento sono gli Enti Locali e gli obiettivi che si intendono raggiungere sono una riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, con positive ricadute in termini di miglioramento efficienza energetica.
- b) Determinazione G09686 del 16.07.2019 "PSR 2014/2020. Misura 07-Sottomisura 7.2 – Tipologia di operazione 7.2.2 "Investimenti per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo" è stata approvata la graduatoria finale delle domande di contributo di cui al Bando pubblico approvato con determinazione n. G17477 del 15 dicembre 2017". Obiettivi di tale bando sono la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, con positive ricadute in termini di miglioramento efficienza energetica.

DIREZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Attuazione dell'Avviso Pubblico "Teatri, Librerie e Cinema VERDI E DIGITALI" approvato con DE n. G18165 del 20.12.2019 - **POR FESR LAZIO 2014-2020.**

Gli strumenti attivati dalla Regione Lazio prevedono attribuzione di punteggi ad hoc ai fini delle graduatorie in caso di effetti di miglioramento dell'impatto ambientale del prodotto o del processo.

Pertanto, il target individuato in termini occupazionali non è riferito solo a questi interventi quindi non può essere quantificato.

Il completamento del "Piano degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale" (Art. 41, L.R. 26 del 28/12/2007) prevede interventi ispirati all'innovazione tecnologica mediante l'introduzione di sistemi volti al risparmio energetico ovvero misure finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso mediante l'utilizzo di sistemi di illuminotecnica mirata all'efficienza energetica (*cd. pali intelligenti*).

Allegato A

TARGET N. 6: ABBANDONI SCOLASTICI

Obiettivo Europeo: Ridurre entro il 2020 il tasso di abbandono scolastico a un valore inferiore al 10 per cento.

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo nazionale al 2020	Medio termine
Abbandoni scolastici	18,4 per cento (Italia) 22,3 per cento (Mezzogiorno) 23,2 per cento (Area Convergenza)*	15-16 per cento	17,9 per cento al 2013 17,3 per cento al 2015

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO

Con riferimento al **Target 6**, anche nel 2019 la Regione ha disposto la fornitura gratuita - totale o parziale - di libri di testo, l'erogazione di borse di studio e il servizio di trasporto scolastico degli alunni con disabilità, attraverso risorse ministeriali e regionali. Sono stati inoltre messi in campo dispositivi a sostegno degli **interventi formativi rivolti ai giovani a rischio di esclusione scolastica e socio-lavorativa**, sia nell'ambito del Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico, sia attraverso la pubblicazione di alcuni avvisi pubblici per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. In particolare, a fine 2019 è stato emanato un avviso integrato FSE, attraverso il quale sono stati riproposti interventi già sperimentati in passato, relativi all'iniziativa Fuoriclasse, alla didattica di laboratorio e alle visite di studio per approfondimento tematico e culturale; attraverso due ulteriori avvisi pubblici FSE, sono stati invece avviati percorsi per l'educazione digitale degli alunni delle scuole secondarie di secondo grado del Lazio e percorsi formativi esperienziali rivolti ai giovani per il rispetto dell'ambiente e per sostenere la sfida dei cambiamenti climatici.

TARGET N. 7: ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Obiettivo Europeo: Aumentare la percentuale di popolazione in possesso di un diploma di istruzione superiore

Indicatore Italia	Livello corrente	Obiettivo nazionale al 2020	Medio termine
Istruzione terziaria	19,8 per cento (ISTAT, anno 2010)	26-27 per cento	22,3 per cento al 2013 23,6 per cento al 2015

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO

Nel corso del 2019 si è proceduto all'approvazione del Piano Territoriale Triennale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore 2019-2021 I.T.S. e Poli Tecnico Professionali e della Programmazione 2019 relativa ai Percorsi Istituti Tecnici Superiori e, attraverso il contributo FSE, è stato finanziato l'avviso pubblico per la realizzazione di "Azioni integrative per lo Sviluppo e la Qualificazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e dei Poli Tecnico Professionali (PTP)". L'Avviso è finalizzato a sostenere - attraverso la realizzazione di azioni mirate negli ITS e nei Poli Tecnico Professionali - l'offerta di istruzione tecnica e professionale coerente con le caratteristiche e definita con riferimento alle aree tecnologiche di cui al DPCM del 25 gennaio 2008. Le azioni, elaborate a seguito di specifici fabbisogni individuati dalle Fondazioni stesse, mirano a consentire lo sviluppo di tutte le potenzialità legate alle diverse caratteristiche dei territori, aumentando e potenziando il valore dei percorsi formativi standard.

In merito al **diritto allo studio universitario o terziario equivalente**, proseguono gli interventi previsti dal Piano Generazioni 2 (FSE), con le edizioni 2019 di Torno Subito – per attività di formazione/esperienza lavorativa e tirocinio (anche sotto forma di autoimprenditorialità) di studenti universitari e laureati - e In Studio - erogazione, agli studenti universitari meritevoli ed in condizioni di disagio economico, di "buoni abitativi" a sostegno delle spese per l'alloggio da sostenere durante il corso di studi. Con risorse regionali si sostengono borse di studio, mense, alloggi, per studenti meritevoli e bisognosi, ai sensi della L.R. 6/2018, dispositivo normativo con cui si opera una radicale riforma della concezione del diritto allo studio, da intendere come strumento di inclusione sociale, diritto di cittadinanza, partecipazione democratica e sviluppo del territorio. Tra le più significative novità introdotte della legge ci sono infatti il potenziamento della partecipazione degli studenti ai processi decisionali, l'introduzione di misure volte ad arginare la dispersione universitaria (con contributi per fasce di reddito medio-basse) e misure per sostenere le esigenze dei così detti "ibridi studentesco-lavorativi", attraverso l'istituzione di un fondo di sostegno post-laurea.

TARGET N. 8: CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Obiettivo Europeo: Ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale

Indicatore	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
Numero di poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro	14.835.000 (2009) 14.742.000(2010)	Diminuzione di 2.200.000 poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro	Da definire tenuto conto degli effetti della crisi economica

DESCRIZIONE DI AZIONI SPECIFICHE PER IL TARGET RIPORTATE NELLE GRIGLIE

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

Il PSR Lazio 2014-2020 contribuisce al target 8 di Europa 2020 attraverso la Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER", Tipologia Operazione 19.4.1 "Sostegno Costi di gestione e di animazione". Con questo intervento il PSR Lazio contribuisce anche al raggiungimento del target 8 *Contrasto alla povertà*, rientrando nella Priorità 6 del PSR, che riguarda l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali.

Nella logica del PSR il sostegno dato all'operazione può incidere sulle condizioni di benessere economico della popolazione rurale attraverso la creazione di nuove opportunità lavorative e attraverso il miglioramento della qualità e della fruibilità dei servizi essenziali alle persone.

Sull'intera tipologia di operazione il PSR Lazio ha stabilito una dotazione finanziaria di euro 11.600.005,72, per la quale sono stati ammessi a finanziamento in totale progetti per euro 10.761.304,45, di cui euro 3.195.128,32 nel 2019.

DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO

Con riferimento al tema del **contrasto alla povertà e innovazione sociale**, nel 2019 è stato emanato l'Avviso pubblico FSE per la presentazione di proposte progettuali di "Reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale per l'inserimento socio-lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio". L'agricoltura sociale, attraverso la costruzione di reti solidali nel territorio in grado di affermare un welfare universalistico e generare nuove relazioni sociali e di benessere, può rappresentare una soluzione innovativa per la coesione del territorio intervenendo sia sulla necessità di soddisfare nuovi bisogni sociali di protezione e di servizi alle persone in aree rurali e peri-urbane, sia sulla possibilità di favorire lo sviluppo di reti rurali per prevedere la promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione di soggetti svantaggiati. Obiettivo dell'intervento, pertanto, è quello di sostenere l'agricoltura per favorire l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo dei soggetti in condizioni svantaggiate, favorendo al contempo la coesione territoriale e lo sviluppo di un'economia solidale.

Per quanto riguarda la **qualificazione servizi e infrastrutture di cura e socio-educativi**, l'intervento più rilevante (FSE) è l'avanzamento della procedura di affidamento della Sovvenzione Globale "Buoni servizio all'infanzia e ai soggetti non autosufficienti". Nel 2019 prosegue infatti l'iter amministrativo della gara indetta nel 2017 e aggiudicata in via definitiva a fine 2018. Obiettivo dell'intervento regionale è quello di rafforzare e favorire i processi di partecipazione attiva, in particolare della componente femminile della popolazione, al mercato del lavoro regionale e il rafforzamento delle condizioni di permanenza nel lavoro da parte di tutti. A tal fine, l'attuazione degli strumenti di intervento è stata concepita come azione integrata tra politiche

Allegato A

nell'ambito di modelli innovativi a favore e dell'occupazione e dell'occupabilità e rafforzamento dei servizi alla persona. È prevista la fruizione, da parte dei destinatari in possesso dei requisiti richiesti, di assegni economici dedicati ("Buoni servizio") da utilizzare presso i soggetti erogatori accreditati, per beneficiare delle seguenti azioni: servizi per l'infanzia (asili-nido); servizi di cura per persone non autosufficienti (assistenza domiciliare - centri diurni). Per la realizzazione delle due azioni, sono stati stanziati 40.000.000,00 euro che dovranno essere gestiti per conto della Regione Lazio, da parte del soggetto individuato tramite la procedura di appalto.

SEGRETARIO GENERALE - AREA PARI OPPORTUNITÀ

Nell'ambito delle attività regionali relative alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere nonché al superamento degli stereotipi attraverso la promozione di una cultura del rispetto e dell'uguaglianza tra i sessi e favorire modelli positivi nelle relazioni tra uomo e donna è stato realizzato il progetto "Io non odio". Il progetto è un contenitore dispiegato in più tipologie di attività, da declinato nell'ambito della programmazione scolastica da gennaio a dicembre 2019, rivolto alle scuole del Lazio; per la sua realizzazione sono state coinvolte numerose strutture regionali tra cui l'Ufficio Progetti speciali della Regione e Lazio Innova S.p.A, ente strumentale della Regione, in attuazione della DGR del 20.11.2018 con n. 685. Tra le tipologie di attività si citano, a titolo di esempio: eventi teatrali incentrati sul tema del linguaggio, infrastruttura culturale determinante per la promozione di un cambiamento in favore del superamento degli stereotipi di genere, prodromici alla violenza, proiezioni di documentari con dibattiti. Un concorso per la valutazione dei prodotti audiovisivi realizzati dalle scuole superiori del Lazio sul tema "IO NON ODIO": il progetto ha un target esteso, essendo rivolto a studentesse e studenti di tutto il Lazio, al corpo insegnante, alle famiglie, al mondo dello spettacolo, della cultura, dell'editoria e del giornalismo.

Inoltre, con determinazione dirigenziale n. G16428/2019, la Regione Lazio ha finanziato il progetto "Pari" - percorso gioco su pari opportunità, stereotipi. Diritti e doveri, uguaglianza e unicità per i bambini dai sei anni in su" alla Società Cooperativa Sociale Museo dei Bambini. Detta iniziativa, nel settore delle pari opportunità, è finalizzata al superamento degli stereotipi di genere nelle cittadine e nei cittadini, sin dall'infanzia. Le attività previste dal progetto sono realizzate all'interno del Museo dei Bambini Explora, in Roma, attraverso un "percorso gioco", composto da una serie di allestimenti interattivi e ulteriormente arricchite da attività didattiche, per bambini dai sei anni in su, scuole e famiglie, utilizzando la metodologia del *learning by doing*. Il progetto ha un target esteso, in quanto si rivolge a bambine e bambini, ma coinvolge anche i genitori e le famiglie, gli operatori del mondo della scuola e gli animatori.